Spett. Biblioteca Civica
BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

NAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e Ultime Notizie», Italia L. 16 estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può are da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del le, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc, L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

o di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni e pagamento e abbob. Piazza C. Goldoni 1; Redazione: Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II p. - Trieste, Venerdì 25 Maggio 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4495

L'ARDENTE CELEBRAZIONE ROMANA DEL 24 MAGGIO

10.000 veterani e le giovani generazioni stretta compagine intorno al Duce

L'omaggio dei reduci al Re Vittorioso - La Leva fascista sulla Via dell'Impero

ROMA, 24

Duce, presenziando la Leva fa- in Roma, ha riconsacrato l'al- ignificazione simbolica del rito i compie oggi in tutta Italia. mila Giovani fascisti di città e rovincia sono entrati nei ranghi Partito, 6000 Avanguardisti sono ali ai Fasci giovanili e 13.000 agli Avanguardisti. La ceri- si è compiuta in via dell'Im- tra i perenni segni della gran- di Roma. Il palco predisposto il rito era eretto di fronte statua di Nerva e vi hanno posto un Milite, un Giovane fa- e una Piccola Italiana. Alle del palco era la tribuna per le cariche dello Stato e del Parti- tra esse il Presidente del Sena- Presidente della Camera, Mini- Sottosegretari. Ai lati erano le ne per il Corpo diplomatico, per torità e per gli invitati. Innanzi lco si schieravano i moschettie- Duce, di fronte ai quali, insie- n un manipolo di militi armati le rappresentanze di giovani di

Duce al rito della giovinezza

massate per tutta la via dei erano le imponenti forze gio- e del Partito e le rappresen- delle Associazioni patriottiche battentistiche, con innumerevo- ri e gagliardetti. Poco dopo le il Capo del Governo è giunto in mobile all'inizio di via dei Trion- salito a cavallo, ha iniziato la gna delle forze schierate. Erano guito del Duce e ne compone- lo S. M. il Sottosegretario alla ra, il capo di S. M. della Milizia, gretario del P.N.F., il Quadrun- De Bono, il Sottosegretario al- onautica, il capo di S. M. gene- il Presidente dell'O. B. e un roso stuolo di alte gerarchie, a cavallo. Le formazioni gio- rigidamente inquadrate, al- il saluto al Duce mentre la fol- che si è adunata tutto intorno, ma entusiasticamente e sventola etti e agita cappelli.

perata la via dei Trionfi, il Duce cca la via dell'Impero, la per- rapidamente e si arresta con il lo innanzi alla statua di Nerva. lla delle autorità e degli invita- e gremiscono le tribune accol- il Capo del Governo con una fer- e persistente dimostrazione. Ha o inizio il rito della Leva fasci- il Segretario federale dell'Urbe ncia la formula del giuramen- i le giovani reclute che si tro- sul palco e i manipoli schierati ndono unanimemente: Giuro! essivamente si svolge nella sua simbolica l'avvicendamento nghi. La cerimonia è subito se- dalla consegna delle medaglie ento al valore civile ai giovani e Avanguardisti che hanno iuto, sprezzando il pericolo e la vita, atti di valore e di icio. La premiazione è fatta nalmente dal Duce e la lettura nitide e semplici motivazioni, verso le quali rifulge l'ardimen- giovanissimi, suscita i com- applausi dei presenti.

rio Mussolini in testa ai piloti

ito per la Leva fascista si con- solennemente con la superba delle forze giovanili. Precedo- Giovani e Piccole Italiane con delle Marinarette, subito se- dalle Accademiste di Orvieto. rmazioni, che precedono, su file nili, sono accolte, dai presenti, vivissimi applausi che si fanno più intensi quando, sfilate le resentanze dei carabinieri, della e dell'Aviazione, della Finan- dei Metropolitani, sopraggiun- preceduti da un plotone di Gra- i reparti della Milizia e la gione universitaria, subito se- dai combattenti in elmetto e nera. Ed ecco le centurie dei cui seguono gli Avanguardi- i reparti «Anti-Gas», sciatori, nieri e mitraglieri; e, ancora, la marinara completamente al- ata; gli allievi dell'Accademia Farnesina, che sfilano con im- bile passo di parata, sono par- rmente applauditi. Seguono le zioni celeri: ciclisti e motoci- Il Segretario federale dell'Ur- la marcia dei Fasci giova- combattimento. Il Guf prece- gagliardetto e la scorta. Seguo- Legioni rurali di Littoria e di udia, e, indi, i reparti armati rte gruppo dei piloti e allievi con alla testa Vittorio Musso- Le Legioni si susseguono alle e quando, a sfilamento com- il Duce scende di cavallo e sale tomobile, chiamando, alla sua S. E. Ricci, nuove più vi- acclamazioni si alzano dalla presenti e dal popolo che ha foltissimo, allo svolgersi suggestiva cerimonia. Lasciata dell'Impero, il Duce raggiunge Venezia.

ora occorre tornare indietro nel per soffermarci su un'altra iosa manifestazione: l'adunata nte. I due riti si sono allaccia- conclusi in Piazza Venezia, di- chè ancora una volta nella Ro- mussoliana, la generazione del- rra e quelle nuovissime nate ed nel clima della Rivoluzione fascista si sono incontrate per celebrare insieme la data gloriosa, che segna l'inizio della rinascita italiana. Fanti del Carso, del Piave, di Vittorio Veneto, di tutti i cimenti più aspri della nostra asprissima guerra, e giovani delle leve fasciste si sono fusi oggi in una sola salda compagine, simbolo della unità di spiriti che il Fascismo ha realizzato nel nome della Vittoria per la potenza della Nazione. Giornata dunque luminosa di ricordi e di propositi, arrisa dalle visioni più grandi e più pure dell'eroismo, della fede, della volontà del nostro popolo e che Roma ha perciò celebrato nel modo più alto e più degno, con lo slancio e l'entusiasmo del suo cuore fascista.

Gli Eroi di tutte le battaglie

Nella festa di migliaia di bandiere sventolanti da balconi e da finestre, le vie della città sono stamane rapidamente animate per dare il primo cordiale saluto dell'Urbe ai 10 mila fanti che in rappresentanza di tutti i loro compagni d'arme solennizzano oggi il loro primo raduno nazionale. Questi diecimila trinceristi che le tradotte hanno trasportato alla Capitale da ogni parte d'Italia, non sono che un tenue nucleo dell'immensa falange di uomini che hanno militato sotto le insegne degli eroici reggimenti di fanteria, ma un nucleo, a comporre il quale hanno concorso tutte le sezioni d'Italia e che impersona magnificamente il poderoso e possente complesso di truppe che hanno dato alla guerra il maggiore sacrificio di sangue. Giunti nelle prime ore della mattina, i fanti, dopo una brevissima sosta negli accantonamenti loro assegnati, hanno mosso da diverse direzioni in numerose colonne verso la zona di concentramento stabilita per ordinarsi in corteo e marciare in ranghi serrati nella gloria delle loro bandiere per la meta più splendida cui possono aspirare animi di soldati e di fascisti: il Quirinale, a salutare il Re vittorioso, Piazza Venezia ad elevare il loro grido appassionato al Duce, che alla Vittoria ha restituito tutto il suo valore e tutta la sua epica grandezza. L'ordinamento delle colonne si è svolto tra due fitte ali di cittadini convenuti a partecipare a questa festa dell'arma così amata e così degna d'amore. Uomini e vessilli hanno preso il posto loro destinato e quando l'intera massa è apparsa inquadrata nei vari scaglioni formanti il corteo il superbo spiegamento ha rivelato tutta la sua imponenza stendendosi da piazza della Croce Rossa a Castro Pretorio, da Castro Pretorio a piazza dei Cinquecento.

Otto colonne in marcia

Otto colonne, comandate dal Gen. Squillace, si susseguono a breve distanza l'una dall'altra; la prima composta dall'Ispettorato di fanteria, dal Consiglio nazionale dell'Associazione, dalle medaglie d'oro, dagli ufficiali; la seconda dai fanti della Lombardia, la terza da quelli del Piemonte, Liguria e Toscana, la quarta da quelli del Veneto, la quinta da quelli dell'Emilia e delle Marche, la sesta da quelli della Sicilia, Calabria, Campania e Puglie, la settima da quelli del Lazio e l'ottava dai fanti di Roma. Ogni colonna, agli ordini di un Generale, era aperta dal gruppo delle bandiere e dalle fiamme delle singole sezioni, cui appartenevano i suoi componenti, tutti in camicia nera e molti decorati al valore. Innanzi al corteo, portato a braccia da due fanti e scortato da un gruppo di superdecorati procedeva il grande medagliere dell'Associazione comprendente 60 medaglie d'oro ai reggimenti e 228 medaglie d'oro a singoli fanti.

Alle 9.15 il Gen. Squillace a cavallo, postosi alla testa delle colonne, ha dato l'ordine di marcia, e il corteo si è mosso fra gli applausi della popolazione e il suono delle fanfare. Esso ha percorso piazza dei Cinquecento, piazza dell'Esedra ed è rientrato nella via Nazionale sfolgorante di bandiere con le finestre e i marciapiedi gremiti di folla che acclamava al passaggio dei vari scaglioni. All'altezza della Mostra della Rivoluzione i reduci, senza rallentare la marcia, hanno salutato romanamente i fanti che avevano avuto l'onore di montarvi la guardia, presentavano le armi e le musiche intonavano «Giovinezza» e all'Armi. Battaglione per battaglione è stato dato il saluto al Duce e un formidabile «A noi!» ha echeggiato per tutta la lunghezza delle colonne fra gli applausi entusiastici della popolazione. Quindi i fanti hanno proceduto per via Parma e da via del Quirinale sono sboccati sulla piazza davanti alla Reggia.

Al Quirinale

Piazza del Quirinale era tenuta sgombra; presso il palazzo della Consulta era eretto il palco reale in velluto cremisi sormontato dallo stemma sabaudo. Ai lati prestavano servizio d'onore due corazzieri. A sinistra erano schierati la musica e due compagnie dell'81.o fanteria, di fronte erano adunati i componenti il Consiglio nazionale dell'Associazione del fante, un gruppo di medaglie d'oro, a destra erano un nucleo di ufficiali e le patronesse dell'Associazione. Sul palco hanno preso posto sei signore, madri e vedove di medaglie d'oro cadute in guerra. La colonna dei 10.000 fanti, entrata nella piazza, ha piegato a destra percorrendo il margine e si è disposta lungo la via XXIV Maggio con la testa della formazione a fianco del palco reale.

Alle 10.15 tutta la massa imponente schierata per sei di fronte con le bandiere e le fiamme in testa d'ogni battaglione era impeccabilmente inquadrata. Poco dopo dall'interno del Quirinale gli squilli della fanfara reale, subito seguiti dalla Marcia Reale e da «Giovinezza», intonate dalla musica dell'81.o fanteria, annunciano la Regina. Il Gen. Squillace ordina l'attenti. Per tutta la piazza è silenzio. Gli sguardi dei fanti sono fissi alla Reggia. Alle 10.25 esce dal Quirinale S. M. la Regina, che in automobile raggiunge rapidamente il palco. I fanti si irrigidiscono sull'attenti mentre i comandanti salutano romanamente. La Regina, ricevuto l'omaggio dei componenti il Consiglio nazionale dell'Associazione e delle medaglie d'oro, sale sul palco preceduta dal Mastro delle cerimonie di Corte, seguita dalla Dama e dal Gentiluomo di servizio. La Sovrana saluta e bacia sulle gote le sei signore medaglie d'oro che le offrono uno splendido mazzo di orchidee.

Alle 10.30, preannunziato dagli squilli e dal suono della fanfara reale appare il Re. Le musiche intonano la Marcia Reale seguita da «Giovinezza» ed ancora i fanti scattano in posizione di attenti. Il Re indossa l'uniforme di guerra con l'elmetto. Egli ha ai lati il Generale Squillace ed il presidente dell'Associazione nazionale del fante, seguono il Sovrano S. A. R. il Principe di Piemonte con il capo di S. M. dell'Esercito e l'ispettore dell'arma di fanteria. Vengono poi in gruppo alcuni ufficiali superiori e gli aiutanti di campo.

S. M. il Re ha iniziato subito la rivista. Le musiche della fanteria suonano, durante il passaggio del Sovrano, la Marcia Reale, la Canzone del Piave e la Canzone del Grappa. Ciascun comandante di colonna ha ordinato ai comandanti di battaglione il «Saluto al Re» ed il possente grido di «Viva il Re!» ha echeggiato da parte dei fanti che sull'attenti salutano romanamente.

Terminata la rivista, alle 10.45 il Re e il Principe sono saliti sul palco reale, dove il presidente dell'Associazione ha consegnato la tessera numero 1 dell'Associazione, racchiusa in un astuccio sul quale è incisa la seguente dedica: «Al Re indomabile, del Carso e di Peschiera, della sfida e della Vittoria, il popolo dei fanti di tutte le quote».

Il Re ha gradito molto il significativo dono ed insieme alla Regina ha ammirato la pregevole opera di fine cesello ornata di lapislazzuli. Quindi il presidente dell'Associazione ha consegnato a S. A. R. il Principe di Piemonte il «Piastrino» in oro, ricordo dell'adunata, racchiuso in un astuccio in pelle azzurra. Successivamente le colonne, marciando a passo militare e per battaglione, hanno sfilato militarmente dinanzi al palco reale. Alle 11.10 i Sovrani ed il Principe hanno fatto ritorno al Quirinale, mentre i convenuti improvvisavano al loro indirizzo una calorosissima dimostrazione al grido di «Viva il Re!». Il corteo ha quindi proseguito la sua marcia verso Piazza Venezia.

La formidabile adunata nella Piazza Venezia

Mussolini consegna ai fanti la bandiera dell'Associazione

"Possa essere sempre baciata dal sole della Vittoria„

Intanto le ultime file delle rappresentanze delle forze armate e delle organizzazioni fasciste, che avevano partecipato alla celebrazione della Leva fascista, dopo aver percorso la via dell'Impero sboccava presso il Vittoriano e, reso omaggio col saluto romano alla tomba del Milite Ignoto, muovevano lungo le vie laterali alla piazza per convergere infine ai suoi limiti e far corona all'adunata dei fanti. Alle ore 11.30, dalla via Cesare Battisti, un lieto rumore di fanfare intonanti gli inni di guerra annuncia l'arrivo delle colonne che sfilano in ordine serrato, con magnifico comportamento di marcia. Avanzano verso il centro della piazza e si dispiegano ad una ad una in linea orizzontale di fronte al palazzo del Governo. In prima fila si schierano la musica militare e i membri del Direttorio dell'Associazione, i superdecorati, gli alfieri dei vessilli.

«Saluto al Milite Ignoto!»

Tutta la massa forma ora un quadrato che si estende dall'inizio della piazza verso il corso all'ultima piattaforma del Vittoriano, che è circondato da reparti di truppa del presidio in servizio d'onore e continuato nel fondo della piazza dallo schieramento dei Giovani fascisti e delle avanguardie di leva. Il rigido inquadramento militare di questa vasta moltitudine presenta uno spettacolo di superba bellezza, a cui fanno degna cornice la mole del monumento sulla quale si elevano alti pennoni tricolori.

Via dell'Impero ancora brulicante di folla è tutta splendente nella glodia dei suoi fori imperiali, il Palazzo Venezia e le case circostanti adorni di addobbi e di bandiere con i balconi e le finestre animate da una folla di spettatori.

A schieramento ultimato il comandante le colonne si porta a cavallo al lato della piazza che guarda il Vittoriano e ordina il fronte a sinistra. «Saluto al Minite Ignoto», grida il comandante e l'ordine viene ripetuto da battaglione a battaglione. Uno scatto di attenti, un elevarsi di braccia nel saluto romano, un inchinarsi di vessilli. Contemporaneamente, dalla base del monumento muove verso la scalea il Direttorio dell'Associazione, preceduto da una grande corona d'alloro portata da quattro fascisti e sale al grande ripieno che fronteggia la tomba del Milite Ignoto. La corona viene deposta tra il religioso silenzio dell'immensa adunata; quindi i membri del Direttorio ritornano a raggiungere i ranghi e nuovamente le colonne rivolgono la fronte a Palazzo Venezia.

Compiuto il rito, un lieto sciame di bimbi, Balilla, Piccole Italiane va dispiegandosi sulla scalea, la copre interamente delle sue mobili file, l'anima del suo entusiasmo e della sua gaiezza. Ad un tratto dalla massa di questi bimbi si eleva nell'aria limpida e piena di sole il canto di giovinezza e si diffonde ampiamente per tutta la piazza come un'offerta d'amore delle nuovissime generazioni d'Italia ai reduci della trincea.

Il grido della moltitudine

Ma intanto è volato di bocca in bocca l'annunzio che il Duce, lasciata via dell'Impero, ha fatto ritorno a Palazzo Venezia ed è bastato per suscitare in tutta l'adunata un possente fremito d'attesa. Le prime grida «Duce! Duce!» cominciano risuonare sulla piazza e ben presto l'acclamazione diventa unanime, erompe in coro formidabile da migliaia di petti. La dimostrazione continua fervidissima per parecchi minuti aumenta di intensità, di slancio quando si scorge il Direttorio dell'Associazione entrare nel palazzo per recarsi dal Capo del Governo.

Il momento così ansiosamente aspettato e desiderato da questi uomini che da ogni parte di Italia hanno mosso verso l'Urbe per vedese e salutare il Capo della Rivoluzione fascista, il Duce della Nazione, è ormai prossimo e infatti, pochi istanti dopo le invetriate del balcone vengono dischiuse e tra uno scroscio di applausi, fra un urlio vibrante di passione e di entusiasmo, il Duce appare alla moltitudine vestito della divisa di comandante generale della Milizia, con in capo l'elmetto di guerra. Sono dietro a Lui i membri del Direttorio e si vede all'estremità della balaustra risplendere il drappo di una bandiera, quella che il Capo del Governo consegnerà in questa giornata meravigliosa all'Associazione dei fanti perchè sia la sua insegna.

La parola del Capo

La manifestazione raggiunge il suo più alto vertice; si vedono centinaia di vessilli agitarsi nell'aria, migliaia di braccia protendersi, si odono i rulli dei tamburi, gli squilli delle fanfare e dominante su tutto il grido imperioso «Duce! Duce!». Poi la dimostrazione si placa e nel silenzio che è successo a tanta esplosione di affetto popolare si staccano precise, maschie, potenti, le parole del Duce.

CAMERATI FANTI,

è per me un motivo di grande orgoglio e onore consegnare la bandiera all'Associazione Nazionale dei Fanti, oggi XXIV Maggio, data formidabile della storia italiana. Quando 19 anni or sono il popolo scese nelle piazze, sbaragliò la classe politica insufficiente e si decise al grande ed inevitabile sacrificio. Consegno la bandiera in questa piazza che vede le periodiche assemblee del popolo italiano che pensa e lavora. Qui, davanti al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti. Basta sostare un poco per rivedere e rivivere i 40 mesi della nostra guerra vittoriosa, specie nei primi tempi quando il fante andò all'assalto armato soltanto del suo indomito coraggio e vinse per sè e per tutti. Su questo drappo sacro, ma soprattutto nei vostri cuori, inciderete il fierissimo motto scritto da un fante sui ruderi di una casa sulla destra del Piave: «Meglio vivere un giorno da leone che cent' anni da pecora». Un auspicio sorge nei vostri cuori e nel mio: Possa questa bandiera essere sempre baciata dal sole della Vittoria.

Mentre il Duce parla, l'entusiasmo trascina la folla e quasi ogni momento gli applausi e le acclamazioni più calorose si elevano a manifestare con quale appassionata aderenza di sentimento l'adunata ascolta il suo Duce. E l'ovazione diventa trionfale quando al termine delle sue parole il Duce bacia la bandiera e, toltala dalle mani dell'alfiere la consegna in quelle del presidente dell'Associazione. Per vari minuti il Capo del Governo è trattenuto al balcone dalle acclamazioni formidabili dei fanti, a cui si associa tutta la folla che gremisce il resto della piazza e che si pigia nelle vie adiacenti. Quindi Egli rientra nell'interno del palazzo dopo avere salutato romanamente la grandiosa adunata. Qualche tempo ancora i fanti sostano sulla piazza continuando ad elevare le loro grida di evviva poi, all'ordine di sciogliere le righe, la massa si sparpaglia al canto degli inni della trincea.

Nel pomeriggio, la vasta elisse del Foro Mussolini, bianca di tutti i suoi marmi, è riapparsa oggi come sommersa sotto la vertiginosa policromia della moltitudine che vi è accorsa per assistere al saggio ginnico e corale compiuto dagli allievi delle Accademie di Roma e di Orvieto, dai Balilla e dagli Avanguardisti e dalle Piccole e Giovani Italiane.

Magnifico spettacolo di atleti

Alle 17 precise il Duce giunge in automobile al Foro, sale sul podio e vi riceve l'omaggio delle personalità e delle autorità presenti e dal rialto appare alle forze giovanili e al popolo. Un attimo di silenzio, poi dalle schiere innumerevoli si leva una acclamazione possente e appassionata, mentre il popolo dalle gradinate distanti agita instancabilmente i fazzoletti, protende le braccia e grida il nome del Duce, ripetuto in cadenza dai Balilla e dalle Piccole e Giovani Italiane. Non appena il silenzio ritorna il Duce rivolge alle forze giovanili un vibrante saluto, che suscita una più vasta ondata di entusiasmo.

Il saggio ha quindi inizio. Il Capo del Governo segue immobile il disciplinato succedersi delle varie fasi. Un esercizio collettivo delle Giovani Italiane è subito seguito dal saggio offerto dagli Accademisti di Roma che, muniti di racchette simulano applauditissimi una partita di palla corda. Al disco, al giavellotto e alla corsa con ostacoli si cimentano validamente giovani atleti. Gli allievi della Farnesina compiono non facili esercitazioni con gli sci e la preparazione ginnastica alla scalata, allo scivolo e anche alla caduta. Le manovre eseguite con impeccabile vehosimiglianza suscitano applausi insistenti e gli Accademisti si allontanano con gli sci a spalla intonando canti della montagna. Non meno ammirate sono le Accademiste di Orvieto per un loro agile saggio. La corsa delle staffette chiude la manifestazione ginnica e ha inizio il saggio corale. Gli Accademisti di Roma e le Accademiste di Orvieto intonano canti romagnoli. Poi all'unisono le forze giovanili convenute tutte in campo cantano l'Inno a Roma, l'inno al Duce e «Giovinezza». La manifestazione si conclude con il saluto al Duce, che la folla ripete alto come una acclamazione. E l'acclamazione accompagna persistente il Capo del Governo, il quale ossequiato dalle autorità si allontana rapidamente.

Le medaglie d'oro di guardia alla Mostra

A succedere ai Fanti nella guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista, è stata una rappresentanza della Legione romana mutilati, che è giunta dinanzi al Palazzo dell'Esposizione alle 11.30. L'intera Legione ha assistito al cambio della guardia, ed erano inoltre presenti il Generale Galbiati e numerosi ufficiali superiori della Milizia. La cerimonia, svoltasi con rigido spirito militare, si è conclusa col saluto al Duce, fra gli applausi della folla che gremiva il tratto adiacente della via Nazionale. Alle 16 la guardia è stata montata da una rappresentanza del gruppo medaglie d'oro, al comando del principe Gonzaga. All'ora stabilita, i decorati dell'altissima ricompensa al valore, prescelti per il servizio d'onore, sono giunti in formazione davanti alla Mostra e si sono schierati di fronte al reparto dei mutilati. Presenziavano la manifestazione il Sottosegretario alla Guerra Generale Bistrocchi, il Segretario federale, l'on. Alfieri e altre personalità. Scambiati, da parte dei due reparti armati, gli onori regolamentari, dal gruppo medaglie d'oro si è staccato un picchetto al comando del principe Ruffo di Calabria e si è allineato sotto la pensilina, davanti alla guardia dei mutilati. Date e ricevute le consegne, il Segretario federale ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto l'«A noi» poderoso dei due reparti. La folla, che assisteva alla cerimonia dal marciapiede antistante, si è spinta allora verso la scalea della Mostra, desiderosa di manifestare nel modo più caloroso, la sua simpatia e la sua ammirazione agli eroici decorati. Le dimostrazioni al loro indirizzo si sono protratte vari minuti e si sono rinnovate a ognuno dei tre turni di guardia compiuti dalle medaglie d'oro. Alle 19 è terminato l'ultimo turno e allo smontare della guardia ha assistito il Segretario del Partito, fatto segno a fervide manifestazioni della folla, che ha stazionato davanti alla Mostra finchè le medaglie d'oro, riordinatesi in corteo, non si sono allontanate, fra vibranti acclamazioni dei presenti.

I canti della trincea

Stasera si è svolta la grande manifestazione corale dei canti di guerra, preceduta da una nobile orazione dell'on. Bottai. Le vecchie e sempre giovani canzoni che fanno parte viva del patrimonio di eroismo e di gloria del popolo italiano hanno risuonato tra l'entusiasmo più vibrante delle migliaia di reduci costituendo degna chiusura della memorabile giornata.

Il Duce al Circolo della stampa

scopre la lapide ai giornalisti Caduti in guerra

ROMA, 24

In occasione dell'annuale dell'entrata in guerra il Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti ha onorato la memoria dei colleghi caduti in combattimento, scoprendo una lapide, murata nell'atrio del Circolo della stampa, su cui sono scolpiti i loro nomi gloriosi. Alla manifestazione, presenziata dal Duce, hanno partecipato il segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti on. Guglielmotti, il segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti Lido Caiani, il dott. Di Marzio, in rappresentanza della Confederazione dei Sindacati professionisti ed artisti e molti giornalisti, tutti in camicia nera.

Alle ore 12.30 il Duce è giunto, accompagnato dal conte Galeazzo Ciano, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo. Erano ad attenderlo ai piedi dello scalone d'ingresso S. E. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, S. E. Starace, Segretario del P.N.F. e i dirigenti dei Sindacati fascisti dei giornalisti. Nel vestibolo del Circolo della stampa erano schierati i giornalisti, i quali, all'apparire del Capo del Governo con un poderoso «A noi!» hanno risposto all'ordine di «Saluto al Duce!» dato dal segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti. Si è svolta quindi la breve cerimonia, improntata all'austerità dello stile fascista.

Mentre i presenti salutavano romanamente, il Capo del Governo ha tolto il drappo tricolore che copriva la lapide, situata a fianco di quella che ricorda i Caduti per la Rivoluzione, sostando un minuto in raccoglimento. Il Duce ha poi compiuto la visita dei locali, interessandosi alla nuova forma di attività del Circolo della stampa.

Nella sala d'armi, il Capo del Governo ha voluto sostenere un breve, brillante assalto di sciabola con S. E. Starace: indi, dopo avere osservato l'organizzazione della mensa dei giornalisti, si è affacciato dal terrazzo fatto segno ad una calorosa dimostrazione dai cittadini che si erano affollati nella sottostante piazza. La uscita del Duce dal Circolo della stampa è stata salutata da una commovente dimostrazione di devoto, riconoscente affetto da parte dei giornalisti che lo hanno accompagnato fino a piazza Colonna, da dove, in automobile, egli si è diretto verso Piazza Venezia fra entusiastiche manifestazioni di popolo.

L'omaggio del Parlamento

al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 24

S. E. Federzoni e S. E. Ciano, accompagnati dai Questori del Senato e della Camera, si sono recati a deporre una corona di alloro con la scritta «Il Parlamento» al Milite Ignoto, ed un'altra corona, pure con la scritta «Il Parlamento» all'ara dei Caduti fascisti.

Stamane alle 9.15 il Presidente della Camera dei deputati S. E. Ciano di Cortellazzo, accompagnato dagli on. componenti l'Ufficio di presidenza e dal segretario generale, alla presenza di tutto il personale degli uffici schierato ha reso omaggio alla memoria dell'on. Brandolini e dei dipendenti della Camera caduti in guerra facendone l'appello e disponendo due corone d'alloro ai piedi delle lapidi che li ricordano nell'atrio del nuovo palazzo di Montecitorio.

Fieri e vibranti riti

in tutta Italia

A **Milano** le cerimonie celebrative si sono iniziate con l'omaggio ai Caduti. Si è formata quindi una lunga colonna che ha sfilato dinanzi al monumento ai Caduti, recandosi poi alla Casa del Fascio per partecipare alla Leva fascista. Fra le autorità e le personalità intervenute sono le LL. EE. il Prefetto e il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante il I Raggruppamento CC. NN., il Segretario federale, il Primo Presidente della Corte d'Appello, Vito Mussolini, numerosi senatori, deputati e ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Accolto dalla Marcia Reale giunge quindi S. A. R. il Duca di Bergamo che con le autorità prende posto in uno dei palchi eretti in Piazza Belgioioso dove dopo la consegna delle onorificenze ha luogo il rito solenne del giuramento. Sono in tutto, per quanto riguarda la città di Milano, 3054 Balilla che passano agli Avanguardisti, 2353 Avanguardisti che entrano nei Fasci giovanili, 5615 Giovani fascisti che passano alla Milizia. Nella organizzazione delle Giovani Italiane entrano 3920 unità e in quella delle Piccole Italiane 2967. Mentre avviene la cerimonia della Leva echeggia alto il saluto al Duce che viene più volte ripetuto tra l'entusiasmo dei presenti.

Nel pomeriggio si è avuta una grandiosa manifestazione ginnico-sportiva dell'O. B. alla quale ha assistito il Duca di Bergamo.

A **Torino** la Leva fascista ha avuto luogo in Piazza Carlo Alberto affollata dalle formazioni giovanili, alla presenza delle autorità e dei volontari di guerra garibaldini, adunati per l'inaugurazione del gagliardetto della Sezione piemontese dei «Cacciatori delle Alpi». Il Segretario federale ha letto la formula del giuramento fascista cui ha risposto il vibrante «giuro» della massa dei giovani che è poi scattata in una entusiastica dimostrazione quando è stato, dal Segretario federale stesso, gridato il saluto al Duce. Dopo la consegna delle croci al merito e dei diplomi di benemerenze dell'O. N. B. la manifestazione ha avuto termine tra incessanti acclamazioni al Fascismo e al suo Capo. Alla Casa Littoria il Capo della sezione di Torino del movimento fascista britannico, accompagnato da due membri del Direttorio, ha reso omaggio al Segretario federale e gli ha consegnato una pergamena riportante il messaggio delle Camicie Nere britanniche ai Fascisti d'Italia in occasione del 24 maggio.

A **Genova** il Podestà si è recato al monumento dei Caduti ove ha deposto una grande corona. E' poi seguita alla presenza di tutte le autorità l'ottava Leva fascista alla quale hanno partecipato migliaia e migliaia di giovani che con ardente entusiasmo hanno effettuato il rito simbolico del passaggio nei ranghi delle organizzazioni giovanili inquadrate nel Partito. Nel pomeriggio sul campo polisportivo municipale si è svolta l'annuale festa ginnastica dell' O. N. B. alla quale hanno partecipato parecchie centurie tra Avanguardisti e Giovane Italiane. Il pubblico che ha assistito numerosissimo a tutte le varie manifestazioni svoltesi nella giornata, ha entusiasticamente acclamato al Re e al Duce.

A **Firenze** un corteo con alla testa il Segretario federale si è recato a rendere omaggio ai Caduti in guerra e ai Caduti per la Rivoluzione. La cerimonia della Leva fascista svoltasi in piazza Vittorio Emanuele è stata preceduta dalla benedizione di gagliardetti delle nuove Legioni Balilla e Avanguardisti e dalla consegna di diplomi di benemerenza e delle croci al merito. Quindi il Segretario federale ha pronunciato la formula del giuramento cui hanno risposto a una sola voce le imponenti formazioni giovanili. Nel pomeriggio con la partecipazione di ventimila giovani si è svolta alle Cascine la festa ginnastica nazionale.

I 140 vogatori napoletani

sono sbarcati a Roma

ROMA, 24

Lasciato l'ormeggio di Mezzocanino, i 20 gozzi di Napoli si sono stamane diretti verso Roma. I 20 chilometri che li separavano dall'Urbe sono stati compiuti dai forti vogatori rapidamente. Giunti al porto fluviale di S. Paolo, hanno approdato alla banchina, ove erano ad attenderli il direttore generale del Dopolavoro Berretta, altri dirigenti, enti e numerosa folla che ha fatto loro calorose accoglienze. Hanno quindi raggiunto il ponte Margherita.

Il cambio della guardia a Pola

POLA, 24

Questa sera ebbe luogo alla Casa del Fascio il cambio della guardia nella Federazione istriana dei Fasci di Combattimento alla presenza di S. E. il Prefetto avv. Cimoroni, del Questore comm. Viola, dei membri del Direttorio federale e dei Segretari dei Fasci istriani.

Il comm. Relli e il console Bellini hanno pronunziato elevate parole. Da ultimo, fra vive acclamazioni, S. E. il Prefetto, in nome del Duce e per ordine di S. E. il Segretario del Partito, ha dichiarato insediato il nuovo Segretario federale dell'Istria, Console Giuseppe Bellini. Al canto degli inni fascisti la cerimonia ha quindi avuto termine.

La sfortuna di Sabelli e Pond

Gli aviatori a Cardiff dopo un altro atterraggio di fortuna per irregolare funzionamento del motore

LONDRA, 24

Sabelli e Pond, partiti stamane dall'aerodromo di Baldonnel presso Dublino alle 6.33, con l'intenzione di portarsi direttamente a Roma per atterrarvi prima del tramonto non sono stati favoriti dalla sorte.

Dopo tre ore di volo

Dopo un decollaggio perfetto, avvenuto nonostante l'ora assai mattutina dinanzi ad un gruppo di ufficiali e soldati dello Stato Libero e di autorità civili italiane ed irlandesi, fra cui il nostro addetto aeronautico all'Ambasciata di Londra capitano Trigona, il «Leonardo da Vinci» puntò risolutamente in direzione sud.

I due aviatori si erano prefissi di volare una volta superato il Mare d'Irlanda e le montagne del Galles seguendo un itinerario che li portasse in direzione dell'aerodromo londinese di Croydon e di qui senza scalo attraverso la Manica, via Dover e Calas proseguire il viaggio per le Alpi.

Dopo tre ore di volo normale e quando il «Leonardo da Vinci» era ancora librato sul mare irlandese, il motore cominciò a funzionare irregolarmente presentando lo stesso difetto che aveva obbligato i due aviatori al forzato atterraggio in Irlanda dopo avere sorvolato l'Atlantico. L'avaria al motore non presentava alcun pericolo imminente, ma Sabelli e Pond intuirono che bisognava atterrare e al più presto possibile; per fortuna il tempo era perfetto e la visibilità completa. Dopo essere riusciti a riscaldare un po' di più il motore essi poterono innalzarsi gradualmente e raggiungere una quota che poi mantennero fino al momento dell'atterraggio.

Appena giunti in vista delle prime montagne gallesi, Sabelli e Pond aguzzarono gli sguardi e trovarono un campo di fortuna nell'ampia spiaggia intorno a Swansea. Questa si presentava come un immenso campo provvidenziale per atterrare. Dopo avere sorvolato intorno alla baia di Swansea per qualche minuto gli aviatori atterrarono felicemente sulla spiaggia di Aberavon a poca distanza di Port Talbot verso le ore 11. L'atterraggio aveva richiamato l'attenzione di molta gente e non appena Sabelli e Pond toccarono terra fu un accorrere di bagnanti e di una gran folla che circondò l'apparecchio.

Revisione accurata del motore

Va segnalata la grande perizia degli aviatori nell'effettuare un perfetto atterraggio in circostanze così fortuite e con serbatoi in gran parte ancora pieni. Compiuta una riparazione provvisoria al motore, Sabelli e Pond hanno quindi ripreso il volo per raggiungere l'aerodromo di Cardiff che dista da Port Talbot circa 80 miglia e dove hanno poco dopo atterrato. I meccanici, esaminato il motore, hanno sconsigliato agli aviatori la continuazione del viaggio. Il motore dovrà subire un'accurata revisione, non si sa perciò quando Sabelli e Pond potranno riprendere il volo.

Non appena sparsa la notizia che il «Leonardo da Vinci» era atterrato, una grande folla si è riversata al campo di aviazione di Cardiff per salutare i valorosi e sfortunati aviatori.

Ai giornalisti Pond ha dichiarato che non può ancora dire quanto tempo sarà necessario per le riparazioni al motore. Il guasto alla distribuzione dell'olio, a prima vista appare sufficientemente grave e renderà necessaria una completa revisione del motore. La prima indicazione del guasto i piloti l'hanno avuta mentre volavano sul mare, un'ora dopo lap artenza da Baldonnel. Un cilindro «sputava» e un altro aveva fiammate impressionanti e gli aviatori venivano spruzzati di olio. «Il nostro timore, ha soggiunto Pond, era che l'apparecchio prendesse fuoco. Avremmo vivamente desiderato, ha conclusol 'aviatore, di continuare il volo, perchè sapevamo dei preparativi che erano stati fatti stasera per il nostro arrivo a Roma e non volevamo deludere l'aspettativa degli italiani.

I piloti sono ansiosi di riprendere il volo per Roma: ciò però, nella migliore delle ipotesi, non potrà avvenire prima di domani sera.

terra a quel continente, ha proseguito stamane il suo viaggio, decollando da Port Darwin alle ore 7 per Sidney. Essa è stato scortata nel suo solitario e pericoloso volo australiano da un'altra macchina pilotata dal capitano Byrd.

A Sidney l'attendevano questa sera altre migliaia di telegrammi di congratulazioni per la sua magnifica trasvolata dall'Inghilterra all'Australia. Anche Re Giorgio ha fatto pervenire, per il tramite del Governatore generale dell'Australia, un caloroso telegramma di felicitazione.

Un'altra smentita di Göring

in merito al suo soggiorno in Jugoslavia

ATENE, 24

Nel ricevere i rappresentanti della stampa ellenica e straniera Göring ha pregato il corrispondente dell'*Agenzia Stefani* di voler smentire le notizie che sono apparse sulla stampa italiana e delle quali egli ebbe cognizione, secondo cui durante il suo soggiorno a Belgrado vi sarebbe stato un pranzo al quale parteciparono i membri del Governo jugoslavo e nel quale si sarebbe parlato di questioni politiche. Göring afferma che egli partecipò ad un pranzo alla Legazione germanica al quale erano convitati i Ministri d'Italia, Ungheria, Grecia e Bulgaria, pranzo di pura cortesia. L'indomani egli si iscrisse nei registri di Casa Reale e lasciò la sua carta da visita ai membri del Governo, facendo una visita di pura cortesia durata 3 minuti al Ministro degli Esteri durante la quale non si è parlato di politica. Egli tiene a che siano smentite le voci inesatte, sia in Italia che a Belgrado, perchè desidera che i suoi rapporti personali e del Governo tedesco restino amichevoli con tutti i Paesi e quindi anche con l'Italia e la Jugoslavia. I rapporti con la Jugoslavia si sono ultimamente anzi rafforzati dopo la firma del recente trattato di commercio tedesco-jugoslavo, che si può citare come esempio dei trattati del genere.

Göring lascia oggi Atene in aeroplano ritornando in Germania. Egli si fermerà un'ora per il rifornimento a Belgrado e due giorni a Budapest, ove si incontrerà con i dirigenti ungheresi. Göring ha sottolineato che non si recherà a Sofia.

Georgeff avrebbe offerto a Muscianoff

la carica di Ministro a Parigi

SOFIA, 24

Nei circoli politici si afferma che il nuovo Presidente del Consiglio Georgeff ha offerto al suo predecessore Muscianoff il posto di Ministro di Bulgaria a Parigi. Nei circoli vicini a Muscianoff si dichiara che questi si recherà nei prossimi giorni a Vienna, perchè dopo tre anni di ininterrotta attività, sente urgente bisogno di riposo.

Oggi, nella ricorrenza della festa dei santi Cirillo e Metodio, i Sovrani ed i Principi hanno assistito alla cattedrale a un solenne Te Deum alla presenza del Capo e dei membri del Governo e di un foltissimo stuolo di autorità. Alla loro uscita dalla chiesa i Sovrani e i Principi sono stati fatti segno a calorose manifestazioni da parte della immensa folla che gremiva la piazza antistante. Imponenti cortei di associazioni e di scolaresche hanno attraversato le vie della capitale fra due fitte ali di popolo acclamante e passando per il cortile interno del Palazzo Reale hanno sfilato dinanzi ai Sovrani circondati dai membri del Governo.

Numerosi maestri bulgari arrestati

per appartenenza a partito sovversivo

SOFIA, 24

Nel paese di Karambey il maestro delle scuole elementari ha ricevuto ieri la visita di due sconosciuti che hanno depositato nella sua abitazione un pacchetto contenente una bomba. Il capo villa cui era noto che il maestro nutriva sentimenti comunisti, porgeva immediatamente denuncia alle autorità. I due sconosciuti, fermati alla stazione, aprirono subito il fuoco contro i poliziotti. Questi per difendersi fecero uso dell'arma. Uno degli individui rimase gravemente ferito, un poliziotto riportava ferite leggere.

I due sconosciuti e il maestro sono stati tratti in arresto e si è potuto assodare che essi appartenevano ad una vasta organizzazione comunista che ha la propria sede a Tatar Bazar Cik. In relazione a questi arresti, sono state fermate altre 40 persone in maggioranza maestri delle scuole popolari.

Pisa celebra la gloria di Pacinotti

Marconi e Ercole alle solenni cerimonie

PISA, 24

Con devozione e con solennità Pisa ha oggi celebrato alla presenza del rappresentante del Re la gloria ed il genio del suo grande figlio Antonio Pacinotti, ricorrendo il 75.o anniversario della invenzione della macchina dinamo elettrica. Ha presenziato le onoranze quale rappresentante di S. M. il Re e del Governo fascista S. E. Francesco Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale. E' intervenuto anche quale presidente del comitato nazionale per le onoranze S. E. Guglielmo Marconi. Il Ministro è giunto a Pisa alle ore 8.15 ricevuto alla stazione da tutte le autorità. Dopo le presentazioni, accompagnato dal Prefetto, egli si è recato al Palazzo del Governo. Al mattino nell'Ateneo è stata inaugurata la mostra dei cimeli pacinottiani collocati nella vecchia aula e nella quale figura la famosa «macchinetta» insieme con la daga che il Pacinotti, sergente, portò al campo di Goito ed altri pregevoli ricordi. A S. E. Marconi è stata conferita poi la laurea «ad honorem» di dottore in fisica matematica. Quindi è stato inaugurato un busto del grande pisano nel cortile della Università. Ha brevemente parlato il sen. Cozza, rappresentante del Sindacato fascista ingegneri. Caratteristico ed imponente insieme è stato il corteo delle autorità cittadine, dei presidi, dei professori togati e degli studenti, che alle ore 10, partendo dall'Università, si è recato al Regio Teatro Verdi per la cerimonia celebrativa. La vastità del teatro presentava un aspetto superbo ed era gremitissimo del migliore pubblico. Erano presenti in teatro la vedova di Antonio Pacinotti con il figlio, la figlia ed altri parenti. Sul palcoscenico hanno preso posto le autorità tutte, da S. E. il Prefetto, al Rettore Magnifico, al Segretario federale, ai rappresentanti più cospicui della scienza italiana e straniera. L'ing. Fiaschi, presidente della commissione esecutiva per le onoranze, ha letto le numerosissime adesioni pervenute, specialmente da Paesi esteri: Francia, Belgio, Inghilterra, Cecoslovacchia, Ungheria, Svizzera, Germania, Austria, Norvegia e Turchia. Dopo il saluto che il Podestà di Pisa ha rivolto al rappresentante di S. M. il Re, a S. E. Marconi nonchè a tutti gli illustri ospiti convenuti a Pisa il sen. Marconi, accolto da vibranti acclamazioni, ha pronunciato un discorso che è stato radiotrasmesso in tutto il mondo. Cessate le ovazioni che hanno salutato la fine del discorso di S. E. Marconi, ha parlato il prof. Giovanni Polvani, il quale ha pronunciato l'orazione commemorativa.

La grandiosa diga di Val d'Arda

inaugurata da S. E. Serpieri

PIACENZA, 24

Nel pomeriggio il Sottosegretario alla bonifica integrale, S. E. Serpieri, accompagnato da S. E. Lojacono, dal Prefetto, dal Segretario federale e dalle autorità si è recato a Mignano, ove ha inaugurato, in rappresentanza del Governo, alla presenza di grande folla, tra cui numerosissimi agricoltori, la ciclopica diga irrigua di Val d'Arda. Tagliato fra l'esultanza della folla il nastro tricolore l'on. Serpieri, l'on. Lojacono e le autorità hanno iniziato la visita della diga e del lago. Il Vescovo ha benedetto l'opera quindi, al suono della Marcia Reale e degli inni fascisti, sono stati aperti fra le acclamazioni gli scaricatoi della diga, da cui si è riversata nella valle l'ondata delle acque del lago artificiale. E' stato poi reso un omaggio floreale alla lapide dei caduti vittime del lavoro durante l'esecuzione di questa opera grandiosa. Dopo un elevato discorso del commissario del Consorzio della Val d'Arda, ha parlato l'on. Serpieri, esaltando le virtù dei lavoratori interpreti della volontà del Duce. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

Il primo episodio del campionato mondiale di calcio

Alla presenza del Duce gli Stati Uniti battono il Messico per 4-2

L'italo-americano Donelli segna tutti e quattro i punti per i vincitori

ROMA, 24

(A. Ugolini) *L'undici nord-americano ha eliminato il Messico ed è la squadra che si è acquistata il diritto di misurarsi domenica con l'Italia. L'incontro di oggi, svoltosi alla presenza del Duce, ha aperto per gli sportivi romani la serie delle tanto attese partite del campionato mondiale, ma, come è noto, fa storia a sè e non ha nulla a che vedere con quelle degli ottavi di finale, che verranno giocati domenica prossima.*

Differenza di struttura atletica

Due goals di scarto hanno sanzionato al termine dei 90 minuti la superiorità dimostrata in campo dagli Stati Uniti sul Messico ed, anche se si può dire che un risultato più di misura, avrebbe indicato meglio la differenza dei valori delle due squadre, nulla vi è da eccepire sulla regolarità dell'incontro, che ha visto uscire meritevoli vincitori i nord-americani. Malgrado le previsioni della vigilia, infatti, la squadra degli Stati Uniti ha rivelato di sapere il fatto suo meglio di quella avversaria. L'enorme differenza di struttura atletica che a prima vista ha colpito gli spettatori, fra i piccoli agili messicani e gli alti possenti nord-americani, ci ha spiegato il motivo che ha indotto i primi ad applicare nel calcio sistemi ispirati prevalentemente alla collaborazione di tutti, lo scatto e le acrobazie più audaci. I secondi, invece, forti della propria superiorità atletica, hanno mostrato di avere la tendenza a trascurare i ricami della tecnica e ad imporsi di forza senza peraltro trascendere in violenze. Anzi se in qualche momento si è accennato ad un gioco scorretto, bisogna riconoscere che, otto volte su dieci, l'azione non regolamentare partiva dai piccoli messicani. Col trascorrere dei minuti di gioco, il sistema nord-americano si rivelava il migliore o, per lo meno, il più concreto.

La squadra, senza denunziare nulla di trascendentale in fatto di gioco, conta oltre che su un solido trio difensivo, su individualità, se non ottime, certamente buone. L'aitante Gonsalves, per esempio, ha dei numeri nel difficile ruolo di centro-sostegno e, malgrado sia tardo nei movimenti e quindi non molto utile all'attacco, è certamente la vera colonna della compagine nel lavoro difensivo.

L'ottimo trio di punta americano

Anche nella prima linea non mancano buoni elementi; anzi è qui che, con le due ali e il centro attacco i nord-americani hanno le tre migliori individualità. Mac Lean, Donelli e Gallagher sono, infatti, i tre migliori giocatori della squadra, i quali oggi sono apparsi anche i migliori in campo. L'italo-americano in ispecie non ha avuto un attimo di indecisione; ha guidato il quintetto con un acume da giocatore provetto, rivelandosi inoltre il vero cannoniere della sua squadra. Quattro goals si sono insaccati nella rete messicana nel corso della partita e tutti sono partiti, infatti, dai piedi di Donelli.

In difesa, il meno forte, almeno a giudicare da quel poco di lavoro cui è stato sottoposto dall'inconcludente attacco messicano, ci è apparso il portiere Hjiulian che, se infatti ha avuto modo di farsi applaudire in qualche difficile parata, ha pure da rimproverarsi qualche attimo di indecisione che, secondo noi, gli è costato il primo dei due goals segnatigli dai messicani. Gli si può concedere però la prova d'appello, in considerazione appunto del non eccessivo lavoro a cui è stato sottoposto.

La squadra messicana d'altro canto mostra di avere una concezione del gioco che potrebbe dirsi giusta: attacca con proprietà e velocità, sa smistare e dosare il pallone; ma dove è manchevole si è nell'azione conclusiva.

Dal complesso degli undici giocatori, si elevano per qualità di gioco e classe il portiere Navarro, l'ala Ruvalcaba e l'interno Alonso.

Pensando alla partita che vedrà domenica prossima gli azzurri impegnati con la squadra vincitrice dell'incontro odierno vien fatto comunque di rilevare che l'undici nord-americano non potrà certamente costituire un serio ostacolo per una affermazione dei nostri colori.

L'incontro odierno è stato diretto dall'egiziano Youssof Mohamed il quale ha saputo condurre a termine lodevolmente il suo compito.

Entra il Capo del Governo

Molto pubblico affolla le scalee dello Stadio del P. N. F. già dalle 14, cioè un'ora prima dell'inizio della partita. Il caldo e la giornata semifestiva non sono sufficenti a tenere lontani gli sportivi della Capitale da questo primo avvenimento del Campionato mondiale di calcio.

S. E. Starace Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I. ha voluto di persona portare il saluto agli atleti ospiti recandosi negli spogliatoi. Il console, Generale Vaccaro accompagnava il Segretario del Partito nella visita.

Intanto, anche la tribuna d'onore si è andata a mano a mano affollando di autorità tra le quali notiamo: S. A. R. la Principessa Mafalda di Savoia, il Segretario del Partito, gli Ambasciatori del Messico e degli Stati Uniti, S. E. il Generale Valle, il presidente della Federazione internazionale di calcio signor Rimet, il presidente della Federazione italiana Generale Vaccaro, gli onorevoli Romano, Caradonna e Marinelli, i figli del Duce, ecc.

Alle 15 precise la musica intona l'inno «Giovinezza». Nella tribuna delle autorità fa il suo ingresso il Duce che è ossequiato dalle autorità presenti. La folla al suo apparire scatta in una entusiastica ovazione, mentre il Duce sorridendo risponde col braccio levato nel saluto romano.

Le fasi della partita

Fanno subito dopo ingresso nel campo i giuocatori messicani, i quali indossano una maglia rossa con il tricolore sul petto. Gli atleti sono preceduti dalle riserve indossanti la divisa con a capo l'alfiere, che porta la bandiera nazionale. Seguono poi gli azzurri americani del Nord, anch'essi con il vessillo portato da un giuocatore di riserva.

I ventidue atleti schierati a mezzo campo rendono gli onori, salutando romanamente prima il pubblico delle tribune, poi quello degli altri settori. Anche l'arbitro, l'egiziano Youssof Mohamed e i due guardalinee, gli italiani Rovida e Bevilacqua, salutano le autorità.

Pochi preliminari e alle 15.7 l'arbitro dà il «via» alle due squadre schierate nella seguente formazione:

Stati Uniti: Hjiulian; Morrhoause e Czerhiewicz; Lehman, Gonzalves, Pietras; MacLean, Florie, Donelli, Nilsen, Gallagher.

Messico: Navarro; Azpini e Camarena; Rosas, Avila, Ortega; Ruvalcaba, Carreno, Meja, Alonso, Gargia.

La sorte favorisce il Messico, che si schiera in campo con il sole alle spalle. Battono di conseguenza il calcio d'invio gli Stati Uniti.

Primo tempo: 2-0

Al 14.o il primo punto per gli azzurri: è Florie che si fa autore di una fuga personale; Azpini cerca di ostacolarlo con una presa in cintura, ma l'attaccante americano riesce ad avere egualmente la meglio; si può così avvicinare al portiere avversario e batterlo con un preciso raso terra. Che il punto non sia stato parabile non lo si può dire.

La gioia per gli azzurri non dura a lungo. Infatti, al 21.o minuto, in seguito ad un'azione sviluppata da Ruvalcaba, Alonso può saltare in rete il pallone del pareggio.

Le due squadre sembrano acquistare maggiore lena. Il Messico è costretto in angolo al 24.o minuto.

Malgrado la differenza... di peso che esiste tra le due compagini, pure il gioco è abbastanza cavalleresco, e l'arbitro deve intervenire raramente per dare punizioni. Gli Stati Uniti si portano ora in vantaggio nuovamente.

Siamo al 29.o minuto quando Nilsen centra di precisione a Donelli, che riprende e segna il secondo punto per la sua squadra.

Nella ripresa, è il Messico che assale con più veemenza, tanto da dare l'impressione che la difesa nord-americana debba da un minuto all'altro capitolare.

La partita si arroventa e il gioco si sposta velocemente. Ad un'azione azzurra al 17', risponde Gargia che centra a lungo, raccoglie Ruvalcaba di testa che manda fuori.

Gli azzurri chiudono all'attacco

Ora il Messico è proteso alla ricerca del pareggio. Ma l'imprecisione dell'attacco rende sterile la superiorità. Al 25' si registrano tre belle parate alte di Navarro. Contrattacco messicano e un goal per parte: segnano per primi gli Stati Uniti al 28' con Donelli che, ripreso un passaggio di Mac Lean, batte sullo scatto i terzini rossi e in velocità mette in rete. Al 29' però Meja ristabilisce la distanza, violando per la seconda volta la rete nord-americana.

E' ammirevole lo slancio con cui giocano i messicani, che ancora non disperano di raggiungere gli avversari. Infatti, al 33' la difesa degli Stati Uniti deve assolvere un gravoso lavoro per fronteggiare l'offensiva messicana.

Viene però al 41' l'ultimo goal di Donelli a mettere fine alla speranza dei rossi. Il nuovo punto segnato dall'italo-americano ha la stessa sigla del precedente, poichè anche questa volta egli raccoglie un preciso passaggio di Nilsen e, incuneatosi fra i due terzini, scaraventa in rete l'ultimo pallone.

Al fischio finale dell'arbitro, le due squadre si schierano in semicerchio al centro del campo e salutano romanamente il Duce che dalla tribuna delle autorità ha assistito a tutte le fasi della movimentata partita.

Fatto segno ad una nuova ovazione da parte della folla, il Duce lascia quindi lo Stadio.

I gravi conflitti del lavoro negli S[tati Uniti]

Stabilimento assediato da seimila scioperanti - Sei morti e numerosi feriti

TOLEDO (Ohio), 24

1500 dirigenti e operai sono stati assediati per tutta la giornata da oltre seimila scioperanti in uno stabilimento vicino alla città. La polizia, che aveva ammassato attorno ad esso circa 1500 uomini, ha dovuto piazzare le mitragliatrici per impedire che esso fosse preso d'assalto e devastato dalla folla degli scioperanti ed ha dovuto respingere alcuni attacchi in forza, facendo abbondante uso di bombe asfissianti. Falliti i tentativi di penetrare nell'interno dello stabilimento, i dimostranti hanno tentato di incendiarlo gettando su di esso torcie ardenti dai tetti delle case vicine. I pompieri hanno lavorato tutta la giornata per estinguere i vari principi di incendio.

Gas asfissianti e mitragliatrici

Intanto nell'interno vari operai rimanevano colpiti dai gas asfissianti che per un cambiamento del vento si erano riversati verso la fabbrica. Chiamati alcuni medici, questi non hanno potuto accorrere perchè trattenuti dai dimostranti. Constatata l'impossibilità di fare un ulteriore uso di gas asfissianti per il vento contrario, la polizia ha chiesto l'intervento della guardia nazionale per risolvere con energia la situazione.

Dopo poco tempo infatti ben sei compagnie di uomini in assetto di combattimento giungevano sul posto su autocarri. Nell'attesa la polizia aveva messo in azione le mitragliatrici contro alcuni tiratori isolati che, sparando nell'interno dello stabilimento dai tetti delle case vicine, avevano ferito vari operai.

Appena giunta, la guardia nazionale ha caricato la folla con grande energia. Poi, cambiata nuovamente la direzione del vento, indossate le maschere, ha eseguito il lancio di bombe caricate con gas asfissianti più potenti di quelli usati dalla polizia. L'effetto è stato immediato. Gli scioperanti si sono rapidamente allontanati, scoprendo un gruppo che si accingeva a far saltare un'ala dello stabilimento con alcuni spezzoni di dinamite. I componenti di esso, in parte feriti, sono stati tutti arrestati. Contemporaneamente un autocarro di viveri poteva entrare nello stabilimento e rifornire gli assediati, alcuni dei quali non toccava cibo da più di dodici ore.

Dopo più di un'ora i dimostranti hanno compiuto un ultimo energico tentativo di penetrare in forza nello stabilimento: una spessa cortina di gas li ha nuovamente dispersi. L'energia della polizia e della guardia nazionale è spiegata col fatto che essa aveva constatato che tra gli scioperanti erano frammischiati anche alcuni noti delinquenti e «gangsters» della città vicina. Lo stabilimento è sistemato a difesa come una vera e propria ridotta militare.

Un sanguinoso conflitto

La situazione nel tardo pomeriggio si è fatta ancor più preoccupante. Dopo essere stati dispersi una seconda volta dai gas asfissianti, gli scioperanti si sono radunati di nuovo e hanno tentato di sorprendere la guardia nazionale di presidio ad un'ala secondaria dello stabilimento. Questa, per non essere sopraffatta, ha fatto uso delle armi, uccidendo sei attaccanti e ferendone molti altri che sono stati ricoverati all'ospedale assieme a due soldati rimasti gravemente feriti da proiettili di rivoltella.

Le vittime della giornata non sono state ancora completamente contate. Si sa solo che anche alcuni abitanti delle case vicine allo stabilimento sono rimasti feriti da scheggie di bombe od offesi dai gas. Gli scioperanti in serata hanno tentato di costruire barricate nelle vie di accesso allo stabilimento e la polizia ha dovuto faticare non poco per impedire l'attuazione di tale proposito. *(Unitel Press).*

Il trattato si compone di una par[te gene]rale tariffaria e di una conve[nzione] veterinaria ed è basato sulla c[lausola] della Nazione più favorita. Nello [stesso] tempo è stato concluso un acco[rdo di] compensazione tra le banche na[zionali] di Jugoslavia e di Bulgaria.

Il programma del Consiglio gi[nevrino]

che si riunirà mercoledì

GINEVRA

Il Segretario della S. d. N. ha [pub]blicato oggi l'o. d. g. ufficiale d[ella] sessione straordinaria del Consig[lio che] si aprirà a Ginevra mercoledì 30 [mag]gio. L'o. d. g. contiene i seguent[i pun]ti: 1.o Conflitto tra la Bolivia e [Pa]raguay. 2.o Provvedimenti prep[aratori] da prendere per il plebiscito della [Saar]. 3.o Incidenti alla frontiera [unghe]ro-jugoslava (su richiesta del [Gover]no ungherese). La riunione stra[ordina]ria del Consiglio seguirà a 48 ore [di di]stanza quella dell'ufficio della [Confe]renza del disarmo, fissata per [...] mattina.

Bollettino meteorolog[ico]

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e de[l mare]
Trieste	759.7	29	17	sereno, agit[ato]
Roma	761.5	28	15	sereno, calm[o]
Torino	761.0	30	15	¾ coperto
Milano	760.2	29	16	sereno
Genova	761.5	23	17	ser., legg. mo[sso]
Venezia	761.0	26	17	cop., legg. m[osso]
Firenze	761.3	31	13	¼ coperto
Ancona	760.0	27	16	½ coperto, ca[lmo]
Bologna	762.1	28	15	sereno
Napoli	760.9	30	16	¾ cop., legg. m[osso]
Taranto	761.0	28	18	ser., legg. mo[sso]
Palermo	762.0	27	17	½ cop., legg. m[osso]
Catania	760.8	26	17	½ cop., legg. m[osso]
Cagliari	763.8	27	15	ser., legg. mo[sso]
Tripoli	763.0	25	13	nebb., legg. m[osso]
Messina	761.6	26	18	½ cop., legg. m[osso]
Trento	762.3	28	13	½ coperto
Fiume	760.9	28	16	sereno, calm[o]
Bari	761.4	24	17	½ cop., legg. m[osso]
Sanremo	760.7	27	17	½ cop., legg. m[osso]
Bengasi	761.2	26	19	coperto, mo[sso]
Rodi	758.5	25	21	¾ coperto, [...]

(Osservazioni del 23 maggio 1934-XII)

Probabilità: Tempo generalmente [...] su tutta l'Italia, con annuvolam[enti] meridiani alquanto più accentuat[i] [sul]l'alto e medio versante adriatico. V[enti] moderati a quasi forti grecali s[ulla Ve]nezia, deboli vari in Val padana, [va]rati tra maestro e ponente altrov[e. Tem]peratura pressochè stazionaria. A[lquanto] agitato l'alto Adriatico, mossi o poc[o mos]si gli altri mari.

COMUNICAT[O]

CORPO REALE DEL GENIO CIV[ILE] UFFICIO DI GORIZIA

Avviso

Si rende noto che con D. M. N[...] del 6 aprile 1934 - XII è stato d[isposto] il deposito dello schema di elenco [sup]plettivo delle acque pubbliche della [Pro]vincia di Gorizia e che detto dec[reto e] schema di elenco sono stati inser[iti al] N. 86 del 25 aprile 1934 del Fogl[io An]nunzi Legali della Provincia di G[orizia,] depositandosi un esemplare di det[to Fo]glio nelle Segreterie dei Comuni [inte]ressati.

Entro il termine perentorio di [...] sei dalla data di inserzione nella [Gaz]zetta Ufficiale» del Regno, av[venuta] nel N. 94 del 23 aprile 1934, gli [inte]ressati potranno produrre opposiz[ioni].

L'ingegnere capo: PRUCH[...]

AVVISO DI VENDIT[A]

Si fa noto che il 30 maggio 1934-XII ore 9 e seguenti, in Borgo-Erizzo [...] avrà luogo l'incanto di tutta la [...] (macchinari ed accessori) di propriet[à del]la fallita Società S.A.C.O.L.M. La [ven]dita avrà luogo sul prezzo di stima, co[me da] l'inventario del curatore fallimenta[re] avv. Giuseppe Ziliotto, Zara, presso [il quale] le tale inventario è di pubblica [ragione] nelle ore d'ufficio.

N.B. sul prezzo deliberato dovrà [...] la tassa erariale del 4 p. c.

Zara, 21 maggio 1934-XII.

L'ufficiale giudiziario della R. Pretura di [...] ENRICO ZAINI

Il 28 maggio si chiudono le iscrizio[ni]

GITA A VIENN[A]

2 - 6 GIUGNO 1934 - XII

SENZA PASSAPO[RTO]

Prezzo complessivo Lire 3[...] per persona

comprendente viaggio di [anda]ta e ritorno, vitto, allogg[io,] escursioni a Vienna.

Informazioni e prenotazioni:

Ufficio Centrale Viaggi - C.[...]

TRIESTE - PIAZZA UNITA'

ABANO TERME

(Prov. di Padova)

Bagni e fanghi naturali inalazioni

Sorgenti ipertermali 87° radioattive

Le migliori cure per Reumatismo, artriti, gotta, uricemia, sciatica, postumi di frattura

STABILIMENTI APERTI TUTTO L'ANNO

Informazioni presso l'Azienda Autonoma di Cura

In America si prepara

un'altra ascensione stratosferica

LONDRA, 24

La Società geografica degli Stati Uniti, in cooperazione con l'Aeronautica, sta organizzando un lungo volo nella stratosfera. La nuova impresa avrà luogo probabilmente nella seconda metà di giugno con partenza da un pianoro presso Black Hills, a 12 miglia da Rapid City, nello Stato di South Dakota. [Il pallone] sferico sarà pilotato dal maggiore William Epner, dell'Aeronautica, il quale sarà accompagnato dal capitano Alberto Stevens.

L'ultimo volo americano nella stratosfera, organizzato ed effettuato dal capitano Settle, ebbe luogo il 20 novembre scorso con inizio da Akron, nell'Ohio e finì a Bridgetown. Lo sferico raggiunse l'altezza di 59.000 piedi, ma non riuscì a battere l'esistente primato

L'aviatore Delmotte conquista

il record di velocità sui 100 km.

PARIGI, 24

Il pilota Delmotte ha battuto oggi ad Etampas il record del mondo di velocità sui 100 km. compiendo il percorso in 13'54'', alla media di km. 431,664 all'ora. Il record precedente apparteneva all'americano Wedel con una media di 428,138.

Miss Batten a Sidney

e congratulazioni di Re Giorgio

LONDRA, 24

L'aviatrice Joan Batten, che è giunta ieri mattina in volo a Port Darwin in Australia, abbassando il primato della famosa Amy Johnson dall'Inghil-

Masaryk rieletto Presidente

della Repubblica cecoslovacca

PRAGA, 24

Il risultato della votazione all'Assemblea nazionale per la elezione del Presidente della Repubblica è il seguente: votanti 418, schede bianche 58, Masaryk 327. Un piccolo gruppo di comunisti ha tentato una dimostrazione ostile abbandonando l'aula dopo la votazione. Il Presidente rieletto è entrato indi nell'aula accolto da grandi ovazioni dell'assemblea, che ne ha ascoltato in piedi la proclamazione ed il giuramento. Masaryk ha passato poi in rivista la compagnia d'onore nel cortile del castello ed ha percorso le principali strade di Praga in vettura scoperta acclamato entusiasticamente dalla folla.

Un pranzo all'Ambasciata di Berlino

in onore del capo dei reparti d'assalto

BERLINO, 24

Il R. Ambasciatore d'Italia ha offerto in onore del capo di Stato Maggiore dei reparti d'assalto nazionalsocialisti, Röhm, un pranzo cui tra gli altri sono intervenuti il Ministro dell'Istruzione del Reich, Rust, e il Principe Augusto Guglielmo di Prussia, il Commissario generale dello sport, Von Tschemmer e vari altri ufficiali dei reparti d'assalto, i Ministri del Belgio e del Messico a Berlino, l'Ambasciatore di Germania a Mosca, Nadolny, il vicepresidente dell'Accademia di Belle Arti ungherese, Von Voretezeg e vari altri invitati.

La Francia stanzia altri tre miliardi

per i lavori di fortificazione

PARIGI, 24

La Commissione dell'Esercito della Camera si è riunita stamane per prendere in esame diverse proposte relative ad un notevole aumento dei fondi stanziati per la difesa nazionale. Come si sa, recentemente i tre Ministri militari conferirono col presidente della Commissione parlamentare per l'Esercito per un aumento di ben tre miliardi di franchi, esattamente due miliardi 980 milioni di franchi, da consacrare al perfezionamento della organizzazione difensiva delle frontiere

Il presidente della Commissione, colonnello Fabry, ha oggi riferito ai suoi colleghi sui colloqui che aveva avuto coi tre Ministri della difesa nazionale e la Commissione è stata poi invitata a pronunciarsi su un primo lotto di spese militari di carattere eccezionale per 1175 milioni di franchi, di cui 800 milioni per lavori di fortificazioni già approvati dalla Camera, ma che sono venute a costare più del previsto, e 292 milioni di franchi per nuovi lavori di fortificazione da eseguirsi nelle regioni di frontiera i quali dovranno essere iniziati nel corso dell'estate, non appena la Camera avrà approvato il progetto di legge relativo. La Commissione ha approvato all'unanimità lo stanziamento di 1.175 milioni.

Il "Libro blu,, francese

sul problema del disarmo

PARIGI, 24

E' stato pubblicato stasera il «Libro blu» francese contenente documenti diplomatici relativi alla Conferenza del disarmo e diverse note scambiate tra la Francia e le altre Potenze durante le trattative dirette. Fra i documenti vi è una comunicazione del Lord del Sigillo Privato Eden, consecutiva alla sua visita a Roma e al suo colloquio col Duce. Questo documento, già pubblicato nel «Libro bianco» britannico, era finora inedito in Francia.

Conversazioni "confidenziali,,

fra S. U., Inghilterra e Giappone

NEW YORK, 24

In ambienti assai vicini al Governo è confermato che tra gli Stati Uniti, l'Inghilterra e il Giappone sono cominciate in questi giorni a Londra conversazioni confidenziali «per assodare» l'atteggiamento che le tre Potenze intendono assumere alla prossima Conferenza navale del 1935.

Gli stessi ambienti anzi precisano che le conversazioni attuali mirano ad accertare la praticità della proposta nipponica che le principali Potenze navali risolvano ogni difficoltà tra loro prima della Conferenza

Come il Giappone aumenterebbe la flotta

sfuggendo alle clausole dei patti navali

WASHINGTON, 24

Alcuni giornali commentano il riconoscimento del Manciukuo da parte del Salvador, ritenendolo dovuto alle promesse che i giapponesi hanno evidentemente fatto di assorbire una certa quantità di caffè del Salvador. Il *Baltimore Sun*, pur non risparmiando qualche accenno ironico nei riguardi dell'esultanza manifestata a Tokio, dice che non bisogna dimenticare che molte Nazioni oggi cercano sbocchi per loro prodotti e non sarebbe strano quindi se l'esempio del Salvador fosse seguito da altri.

La stampa mette in rilievo le notizie da Tokio e dalla Cina secondo cui il Giappone costruirebbe navi da guerra per conto della nascente marina del Manciukuo, che sarebbe in realtà un ramo della marina nipponica. Mentre fin ora le costruzioni fatte dal Giappone per conto del Manciukuo ammonterebbero a due cannoniere, altre navi starebbero per essere impostate prossimamente. Alcuni giornali vedono nella creazione della flotta mancese un mezzo escogitato dal Giappone per sfuggire alle clausole delle limitazioni navali dei trattati di Washington e di Londra.

Conflitti in Palestina

durante lo sciopero degli israeliti

GERUSALEMME, 24

Lo sciopero generale degli ebrei è terminato con conflitti avvenuti a Tel Aviv e a Gerusalemme. A Tel Aviv ci sono stati 40 feriti, a Gerusalemme due, entrambi agenti di polizia. Gli scontri sono incominciati a Tel Aviv ieri sera, quando si tentò di issare una bandiera rossa. La folla all'ingiunzione di sciogliersi assunse un atteggiamento ostile; gruppi di dimostranti respinti da una strada si radunavano in un'altra. Intanto il Consiglio municipale dava ordine perchè il servizio degli autobus venisse ripreso prima dell'ora prestabilita. Finalmente la polizia riusciva a disperdere i dimostranti e a ristabilire l'ordine.

A Gerusalemme il conflitto è avvenuto quando gruppi di scioperanti hanno cercato di costringere i commercianti a chiudere i loro negozi. A Caifa è stato arrestato un comunista. In altre località della Palestina l'astensione dal lavoro è stata minore e lo sciopero si è svolto senza incidenti. *(United Press).*

Una bomba esplosa a Salisburgo

VIENNA, 24

I giornali recano che nell'atrio del Palazzo arcivescovile di Salisburgo è scoppiata una sostanza esplosiva che ha causato notevoli danni materiali. L'esplosivo era nascosto in una cassetta per le immondizie. La polizia ha iniziato immediatamente le opportune indagini nei confronti dell'autore di cui si conoscono i connotati.

In località Morzg, nei pressi di Salisburgo, è stato fatto saltare in aria un chiosco di proprietà del capo delle Heimwehren locali. Il chiosco, che serviva per la vendita dei fiori, è andato distrutto e i danni ammontano a diecimila scellini. Dalle indagini è risultato che l'attentato è stato commesso da un giovane comunista.

L'Arciduca Eugenio a Vienna

VIENNA, 24

Proveniente da Basilea, è giunto stamane a Vienna l'Arciduca Eugenio. Egli quindi non ha interrotto il viaggio, come si prevedeva, per fare una sosta ad Innsbruck.

Un trattato di commercio bulgaro-jugoslavo

BELGRADO, 24

Il Ministro del Commercio e dell'Industria Demetrovic e il capo della delegazione bulgara Karabjou hanno firmato oggi, alla presenza dei membri delle rispettive delegazioni, un trattato di commercio bulgaro- jugoslavo.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

A. R. il Duca d'Aosta assiste in Piazza Unità alla sfilata dei giovani dell'Opera Balilla

nel giorno sacro all'anniversario dell'entrata in guerra e alla Leva fascista

15.000 organizzati uniti idealmente dal miracolo della radio ai camerati di tutta Italia partecipano al superbo saggio della Primavera ginnica allo Stadio del Littorio

ata di giovinezza

città era piena ieri di vivacità ovimento anche nelle ore avan- ella sera: e tuttavia pareva a tto precipitata nel silenzio: era stata, per tutto il pomerig- a garrula festosità di cicalecci nti di quindicimila ragazzi che avano alla manifestazione gin- ello Stadio Littorio e poi di là avano. Tutti quei ragazzi, Ba- e Avanguardisti, Piccole e Gio- Italiane, a una certa ora erano i veri padroni della città.

tutte le parti sbucavano i lo- rettini neri, le loro camiciole el Li vedevate in lunghe file, o istruttori; li vedevate nella aprirsi il varco tenendosi per e formando catena e prendere corsa con allegre strida verso meravigliosi convogli tranviari sco bianco dove non si pagava to e dove non si ammettevano Piccole Italiane e Balilla. Che cabilità di fresche gole! che giu- ratellanza! che elasticità! Ecco colo Balilla è rimasto indietro, to; i convogli tranviari si sono accati lentamente verso il buio Galleria; negli ultimi carrozzo- ci sono che ragazzine vocianti anti; lo chiamano, gli fanno il fattorino lo afferra, le ragaz- spingono, egli infila la porta arrozzone più presto che non e fatto a entrarci una palla di a.

un fratellino tra tutte quelle llette che non smettono per un to la loro canzone come se il robatico ingresso fosse la cosa turale del mondo. Questa fra- soprattutto, questa spontaneità e comunanza di sentimento, parvero sbalorditive nella commovente festa di ieri. C'erano anche gli altri tranvai in giro, anche gli altri convogli tranviari: ai passeggeri d'ogni giorno, alle consuete biondeggianti signore, si aggiungeva tutto lo sciame delle signorine e delle ragazze di popolo nelle chiare vesti primaverili dei dì di festa: in altri giorni avreste detto che questi carrozzoni sembravano canestri di fiori: ieri vi apparivano scoloriti e smorti a paragone di quelli col bianco disco, dove si pigiava la cinguettante e canora infanzia di Trieste. Questi si avevano una prepotenza di colore col loro compatto di bianco e di nero e tutte quelle fresche facce invermigliate dal piacere di vivere. Quando ne passava uno di quei carrozzoni, sotto gli occhi dei cittadini incantati, pareva passasse lo stridio e lo stornellare d'un'uccelliera, e negli stessi gesti delle piccole braccia che spandevano all'aria i loro saluti c'era qualche cosa delle ali e del volo.

Ma come mai dunque, come mai è stato possibile che all'improvviso la vita cittadina prendesse una nota così nuova, così giovane, così svelta e trillante? Non c'erano dunque anche ieri, anche nel passato, tutti questi ragazzi nella città. Sì, c'erano: e nessuno ne prendeva nota; si cercava anzi di tenerli segregati, in disparte, perchè non dessero noia alle celebrazioni festive dei grandi. I tempi nuovi del Fascismo hanno dato il loro colpo di bacchetta magica: hanno rivalutato la giovinezza; hanno affermato che nella vita c'è anche la giovinezza. Questa è stata (ieri lo vedevano e lo dicevano tutti) una delle loro ispirazioni più grandi.

a grande adunata giovanile

to ha celebrato ieri con entu- animo il XIX anniversario del- ta in guerra, esaltando i Caduti po e quelli per la Causa fascista, osi reduci di Vittorio Veneto e le i generazioni, marcianti sotto il del Littorio, verso il grande avve- che il Duce ha segnato all'Italia. città, tutta imbandierata, vibra- radiosa atmosfera delle solenni ma- azioni fasciste.

L'omaggio ai Caduti

cerimonie hanno avuto inizio nella nata con l'omaggio dei reduci ai i in guerra e per la Causa fascista. Piazza Unità il concentramento forze giovanili è cominciato alle 8. Comitato dell'Opera Balilla aveva tato tutte le organizzazioni giova- Le Legioni erano concentrate nei punti, poi all'ora fissata affluivano Piazza con ordine perfetto. Esse rgevano per l'ammassamento mar- lungo la Riva Sauro, in for- ne di coorti in colonna per centu- affiancate. Era una fioritura di Ba- dai fez neri e dai fazzoletti az- poi i gruppi ordinatissimi delle e Giovani Italiane. Presto il tratto asfaltato tra il Palazzo del no e quello del Lloyd Triestino, asso dalle formazioni dell'O. B. giunsero poi, con gli squilli mi- le coorti dei Giovani Fascisti col o dei cavalleggeri; tutta una on- nte massa caratteristica per i co- Roma. Poco prima il comandante asci Giovanili, comm. Perusino, tenuto a rapporto gli ufficiali delle per dar loro disposizioni. A sua il dott. Puerari aveva predisposti, autorizzazione del Segretario fe- , tutti i servizi per lo svolgimento cerimonia.

folla, che faceva siepe dietro il ilatero riservato alle formazioni, a il vasto movimento delle masse nili, ed attendeva l'arrivo di S. A. Duca d'Aosta.

lato destro della tribuna reale fa- gruppo le autorità civili, al lato ro le autorità militari. Attendeva- A. R. ai piedi della scalea della na S. E. il Prefetto Tiengo, S. E. mandante del Corpo d'Armata gen. Biroli, il Segretario federale Perusino, il Podestà di Trieste Paolo Salem, il gruppo delle tà militari, civili ed ecclesiasti- tutte le rappresentanze.

8.45 un forte rullare segnava so al picchetto di Camicie Nere scortava il labaro del Partito. Il di fronte alla tribuna reale, è ato per la solenne cerimonia del- cendamento nei ranghi. Vi pren- posto un Balilla di fronte ad un uardista, un altro Avanguardista nte a un Giovane Fascista, e que- sua volta di fronte a un milite; tra Piccola Italiana e Giovane na, tra Giovane Italiana e Giovane ta. Ai lati del podio un manipolo alilla tamburini e dall'altro tre trombettieri con le argentee

9 le trombe squillano l'attenti. mporaneamente i tamburini rul- Le musiche intonano la Marcia Arriva S. A. R. il Duca d'Aosta, o appresso comincia la cerimonia vvicendamento nei ranghi. Tre dei Balilla trombettieri ne dàn- segnale d'inizio. Tutti sono com- del significato di questa cerimo- la quale si svolge contemporanea- in tutte le città d'Italia. E' in rito la continuità delle tradizio- eroiche e della compagine pos- delle formazioni giovanili.

Presidente dell'O. B., dott. Pue- si fa innanzi, e rivolto al Segre- federale, comm. Perusino, comandante dei Fasci Giovanili, con nobilissime parole gli consegna le giovani reclute che dalle Legioni degli Avanguardisti e dai Gruppi delle Giovani Italiane passano alle superiori organizzazioni del Partito.

Quindi rileva alle giovani Camicie Nere l'alto significato del loro giuramento, compiuto alla presenza augusta del Duca d'Aosta.

Il giuramento

A questo punto squillano le trombe. Il dott. Puerari consegna al Segretario federale la lista di Leva. Il Segretario federale rivolge quindi poche marziali parole ai giovani, e legge a voce chiara e ferma la formula del giuramento.

— Lo giuro! — tuona a una voce la massa dei giovani. Segue il saluto al Duce con l'«A noi!» come un grido di guerra e di vittoria. E' il possente grido della giovinezza italiana. Vi si uniscono tutti gli astanti. L'Augusto Principe saluta militarmente. E' visibile la commozione delle anime. «Duce! Duce! Duce!», echeggia da un capo all'altro della piazza. Tutte le bande e le fanfare suonano «Giovinezza» e, subito dopo, l'Inno del Balilla.

Segue la consegna dei diplomi di benemerenza fatta dal Duca d'Aosta.

Le musiche intonano le marcie fasciste e militari, mentre le masse si spostano per la formazione del corteo di sfilamento.

Pochi minuti dopo, ecco s'inizia la marcia. Le musiche intonano l'inno dei Giovani Fascisti. I Fasci Giovanili di Trieste, che formano una Legione di formazione, al comando dell'aiutante in prima D'Orio, sfilano in modo perfetto.

Alle 9.30 s'ode il rombo del cannone. Sono tre salve, durante le quali S. A. R. tiene il capo scoperto. Le musiche intonano la Canzone del Piave. E' il momento solenne, dedicato agli Eroi caduti.

Avanzano frattanto le formazioni dell'O. B. Le musiche intonano l'Inno dei Balilla. S'inizia la sfilata delle otto Legioni giovanili: è una forza di oltre 15.000 organizzati.

Apre la marcia il labaro provinciale con la scorta d'onore. Si resta ammirati nel vedere gli otto gruppi delle Piccole Italiane e i quattro gruppi delle Giovani Italiane sfilare serrati, nella loro divisa bianco-nera, con slancio e disciplina, al comando delle insegnanti di ginnastica e della Fiduciaria provinciale signora Torelli. Marciano ben 4000 Piccole Italiane e 2000 Giovani Italiane.

A questa marcia è seguita quella anche più serrata delle otto Legioni maschili: la 298.a Legione Marinara Balilla «Casciana», al comando del cent. cav. Domenico Marina; la 641.a Mista «Boscarolli», comandata dal cent. cav. Giorgio Maria Gatti; la 298.a «E. Toti», col cent. Ettore Petronio; la 640.a «A. Ivancich» col cent. cav. prof. Bruno Tedeschi; la 642.a «F. Beuzzar», col cent. Attilio Defilippi; la 714.a «G. Oberdan» col cent. cav. prof. Pietro Dall'Oglio; la 715.a «F. Rismondo», col capomanipolo prof. Luigi Pertoldi; la 716.a «U. Polonio», col cent. prof. Tito Tonelli; infine la Coorte Avanguardisti di Leva, al comando del seniore prof. Andrea Benedetti.

Specialmente ammirati sono stati i reparti speciali: la centuria cavalleggeri della 640.a, la centuria ciclisti della 641.a, il manipolo cannonieri della Legione marinara e la centuria Avanguardisti armati, pure della 714.a, come pure il manipolo con le maschere antigas della 716.a Legione, i Moschettieri armati, i reparti trombe e i tamburini. Hanno marciato, nelle Legioni, il cappellano don Barbuiani, della 298.a Legione, don Schuller, della 640.a, e il capomanipolo don Lamperti della 714.a.

L'organizzazione perfetta dell'ammassamento e della sfilata è un merito dell'O. B., particolarmente del suo presidente dott. Puerari e dei suoi collaboratori. Ordinatori in Piazza Unità erano il cent. Luigi Tommasini, il capomanipolo Vittorio Debelli e il cent. Duilio Cosolo.

S. A. R. il Duca, finito lo sfilamento, si è congedato dalle autorità, e si è allontanato, tra gli squilli delle fanfare e il suono della Marcia Reale e «Giovinezza».

Alla stessa ora in tutti i Comuni della Provincia si svolgeva con grande solennità la stessa significativa cerimonia.

Alla Cella di Oberdan

Reparti di Giovani Fascisti e di Avanguardisti si recarono alla Casa del Combattente, dove, sul luogo del supplizio di Oberdan, posarono un omaggio floreale, fecero la chiama e salutarono romanamente, soffermandosi quindi in religioso silenzio alla Cella del Martire.

Il presidente del Comitato O. B. di Trieste ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

Eccellenza Mussolini, Roma. Effettuando avvicendamento ranghi nel giorno sacro riscossa nazionale quarantamila organizzati Opera Balilla Trieste giurano all'Eccellenza Vostra dedizione assoluta Rivoluzione fascista. Puerari, *presidente.*

Un ordine del giorno del Presidente dell'O. B.

Agli organizzati dell'O. B.

Nelle due manifestazioni di ieri avete fornito una nuova prova di quello che è lo spirito e la preparazione della nuova gioventù italica. Alla sfilata, svoltasi alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, avete marciato in modo superbo. Alla Primavera Ginnica Nazionale, svoltasi allo Stadio del Littorio, avete offerto un incomparabile spettacolo di grazia e di fierezza fascista.

La parola del Duce, trasmessa ieri alla gioventù fascista raccolta nei campi sportivi, è stato il premio più ambito: potete essere orgogliosi d'averlo meritato.

Alle dirigenti e ufficiali

che con mirabile senso fascista hanno efficacemente contribuito al raggiungimento dei brillanti risultati finora conseguiti, porgo il più vivo elogio dell'Opera Balilla, che è sicura di arrivare più oltre, mercè l'entusiasmo e lo slancio dei suoi dirigenti, ufficiali ed istruttori.

Alle Gerarchie scolastiche e ai docenti delle Scuole

sono oltremodo lieto di poter esprimere il più grato e riconoscente ringraziamento dell'O. B. per il magnifico, prezioso e costante appoggio sempre dato per i maggiori successi della nostra Istituzione.

Saluto al Duce. A Noi!

Il Presidente dell'O. B. di Trieste

Dott. Luigi Puerari

Allo Stadio del Littorio

Alle 17 si è ripetuto allo Stadio del Littorio lo spettacolo di fremente giovinezza che presentò di mattina Piazza Unità. La stessa massa mobilitata, per essere protagonista della Primavera ginnica: quindicimila fra giovani atleti e Piccole e Giovani Italiane. Si pensi poi ai familiari, alle mamme, alla massa dei cittadini che presero posto nelle tribune e nelle gradinate per assistere allo spettacolo: altre ventimila persone.

Lo scenario di quella vasta costruzione in cemento armato, tanto fredda quand'è vuota, offriva una cornice stupenda. Dai sette pennoni sventolavano la bandiera nazionale, il gonfalone del Comune, gli azzurri vessilli di Dalmazia e della Provincia. La nota di colore palpitava anche da tutto il gaio sciame femminile, che dominava nelle tribune. Da queste, il pubblico seguiva con ammirazione tutta la fase preparatoria sul campo, dove gli atleti nella divisa sportiva e le colonne delle giovani ginnaste continuavano le evoluzioni per disporsi all'avvicendamento nell'esecuzione degli esercizi.

Frattanto gli altoparlanti trasmettevano gli ordini, nei vari settori. Alle 16.45 le colonne erano già in posizione, pronte ad iniziare i ludi ginnici.

Poco dopo giungevano le autorità, che prendevano posto alla tribuna d'onore. Vi abbiamo notato S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario federale, S. E. il Procuratore del Re, il Comandante della Divisione Gen. Scimeca, l'on. Cobolli-Gigli, il Vicepodestà Cavani, il Vicepreside della Provincia, il R. Provveditore agli Studi. Gli Avanguardisti Moschettieri presentano le armi.

La parola del Duce

Alle 17 dal Foro Mussolini di Roma viene trasmesso l'annuncio dell'arrivo del Duce, salutato dalle musiche al suono di «Giovinezza». Il pubblico si leva ed applaude. Si ode il comando: «Saluto al Duce!». L'ordine è seguito da tutte le schiere in campo, e dallo Stadio del Littorio, come la nota di un immenso coro di voci bianche, echeggia squillante l'«A noi!».

S'ode quindi il rapporto che S. E. Ricci fa al Capo del Governo, e l'accenno che nello stesso momento tutte le forze giovanili d'Italia sono presenti per l'inizio della Primavera ginnica nazionale.

Chiara e scandita giunge poi la voce del Duce, che parla a tutte le giovani Camicie Nere d'Italia ed è ascoltata come un viatico di alte, nobili aspirazioni. Passa nella folla dei giovani e degli adulti un'ondata di commozione e di entusiasmo. Da Roma per le vie dell'etere arrivano le note dell'Inno al Piave. Il fatidico canto si diffonde. Tutti sono in piedi, per ascoltarlo. Così il passato vive e ritempra gli spiriti, così il cuore della folla rivolge un sentimento riverente nel ricordo dei grandi e umili artefici della Vittoria redentrice.

Tornato il silenzio, dopo una breve pausa, la radio trasmette il segnale d'inizio per lo svolgimento della «Primavera ginnica».

Il grandioso schieramento

Il primo numero dell'interessante programma comprendeva l'esecuzione dei cori dell'Accademia dell'Opera Balilla, che dovevano essere radiotrasmessi, alle 17 precise, dal Foro Mussolini di Roma. Ma prima ancora che si svolgesse questa suggestiva parte inaugurale della Primavera ginnica nazionale, i duemila Moschettieri, pronti per l'esercizio collettivo, davano un bellissimo spettacolo di ordine e di disciplina con lo schieramento sulla platea erbosa del campo. Al comando del direttore ginnico sportivo cav. prof. Pietro Dall'Oglio, le diciotto colonne partono dal fondo del campo dirimpetto alla tribuna d'onore, in formazione ternaria serrata, assumendo poi la doppia distanza fra le terziglie durante l'avanzata a passo cadenzato e con perfetto allineamento sulla sinistra. A un nuovo comando del prof. DallOglio, i duemila Moschettieri si dispongono nello schieramento a doppio intervallo, portando le braccia infuori. Rettificate le distanze con un quarto di giro a sinistra e riprendendo la posizione di fronte, l'inquadramento risalta perfetto sia in profondità che di fianco.

Intanto, uno spettacolo a sè, altrettanto piacente per ordine e disciplina, offrono le colonne delle Giovani Italiane, che sfilano lungo la pista rossigna con passo spigliato e portamento elegante, disponendosi poi nel settore di fondo, già inquadrate per il secondo esercizio collettivo. Laggiù dalla via Valmaura discendono altre colonne di Piccole Italiane; dal piazzale esterno muovono verso lo Stadio ancora altre colonne di Avanguardisti e di Balilla, prendendo le successive formazioni per i diversi numeri del programma. Soltanto con questi preliminari, predisposti con maestria ed eseguiti con accuratezza, la grandiosa accademia di ieri poteva avere un successo così brillante.

Sono le 17 precise quando si inizia la radiotrasmissione dal Foro Mussolini. I cori dell'Accademia Fascista dell'Opera Balilla intonano «Giovinezza», mentre i Moschettieri scattano nell'«attenti» e la folla che gremisce lo Stadio del Littorio si alza in piedi. Al termine dell'inno, fra gli applausi fragorosi del pubblico, i Moschettieri elevano il braccio nel saluto romano e lanciano il triplice grido «A noi!». La vibrante dimostrazione si ripete quando i cori dell'Urbe cantano l'Inno al Piave e l'Inno dei Balilla.

Ora possono incominciare gli esercizi collettivi. I Moschettieri sono irrigiditi nell'«attenti» su comando secco e preciso giunto per radio, sempre dal Foro Mussolini. Nello stesso istante, migliaia e migliaia di Avanguardisti di tutta Italia obbediscono allo stesso comando e si apprestano a dare un magnifico saggio della loro preparazione morale e fisica.

Gli esercizi comandati per radio

Ecco il «via!» per l'esecuzione in cadenza del primo grado. Migliaia di braccia scattano in uno slancio solo; i busti si flettono e poi si rizzano con sincronismo perfetto; le circonduzioni alternate con un braccio fendono l'aria simultaneamente. Calorosi applausi coronano la brillante esecuzione del primo grado, e si rinnovano dopo lo svolgimento del secondo, che comprende flessioni laterali del busto, inclinazioni indietro, piegate e circonduzioni. Applauditissimo pure il terzo grado, che ha per elementi principali flessioni e inclinazioni opposte alle piegate, circonduzioni in dentro e cambiamenti di fronte.

Adesso comanda il prof. Dall'Oglio, attraverso i poderosi altoparlanti, e le colonne dei Moschettieri si ammassano nuovamente in formazione serrata, eseguendo spigliate evoluzioni per portarsi infine sul lato di fondo opposto.

Si avanzano ora le 15 colonne delle Giovani Italiane, assumendo con rapidità e perfezione lo schieramento aperto a doppio intervallo e a doppia distanza. Sono appena schierate, che giungono attraverso lo spazio i comandi radiotrasmessi dal Foro Mussolini. Ma non più la guida scandita della «parola-numero», bensì l'accompagnamento musicale ritmico. Armonia dei suoni e armonia dei movimenti. Infatti, già il primo grado comprende atti d'equilibrio, movimenti ritmici e posizioni plastiche ed eleganti. Con progressiva difficoltà, i due gradi successivi sviluppano il geniale tema dei bellissimi esercizi. Come prima i Moschettieri, così ora le Giovani Italiane chiudono la loro splendida e applauditissima esecuzione col triplice saluto al Duce e rientrano nei ranghi in formazione serrata.

Un breve, ma ammirato intermezzo di gare atletiche per Avanguardisti. I migliori elementi giovanili si cimentano in applaudite contese nella corsa piana, nel lancio del giavellotto e nel salto con l'asta, dimostrando ottima preparazione ed eccellenti doti stilistiche.

Poi proseguono, al comando del prof. Dall'Oglio, gli esercizi collettivi, tutti applauditissimi per la perfetta esecuzione dei bravissimi protagonisti.

Ecco i mille Avanguardisti nella progressione obbligatoria per l'Anno XII, eseguita con accompagnamento della banda della 716.a Legione. Vi è della vita in questa progressione, resa varia ed espressiva per l'alternarsi dei movimenti lenti e veloci, nonchè per il piacente sviluppo degli esercizi di rilassamento. Poi è la volta delle 2000 Piccole Italiane delle Scuole medie, che si fanno vivamente applaudire specialmente dopo il secondo grado con traslazioni avanti, indietro e di fianco, a passi incrociati. Con non minore entusiasmo è applaudito il collettivo dei 2500 Balilla e Piccole e Piccole Italiane delle Scuole elementari. I minuscoli esecutori svolgono con sincronismo perfetto e con plastici atteggiamenti i due gradi della progressione.

Terminati gli esercizi collettivi, il prof. Dall'Oglio comanda l'ammassamento delle imponenti schiere. Con rapide evoluzioni, tutte le colonne di Moschettieri, Giovani Italiane, Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane assumono la formazione serrata dinanzi alla tribuna d'onore. Non più esercizi fisici, ma canti di questa massa giovanile, sana e forte nell'anima e nel corpo. Sono i canti della Patria, gli inni della Rivoluzione, che si levano alti e solenni nello Stadio, e si concludono col triplice entusiastico saluto al Duce.

I cori dei Balilla

La manifestazione ginnica si è conclusa con i cori. Il maestro Toffolo, che dirige la banda degli Avanguardisti, attacca «Giovinezza». Tutti i giovani cantano in coro l'inno della Rivoluzione. «Salve, popolo d'eroi! Salve Patria immortale!» — le parole traducono in verità il sentimento collettivo, e il canto si diffonde, con una forza di espansione che sembra superi lo spazio infinito. Passano così le altre voci, le altre parole dei canti della giovinezza: Inno dei Balilla, l'Inno a Roma, e ogni volta, dopo i tre squilli, e il rullo dei tamburi, il saluto al Duce con l'«A noi!» di quindicimila voci ripete la giurata fede nel Condottiero magnanimo.

I moschetti con la baionetta inastata sono levati, gli ufficiali tengono stretto, levando la mano, il pugnale, i Balilla buttano in aria i berretti neri, le Piccole Italiane e le Giovani Italiane agitano i fazzoletti bianchi. E' un fremito di giovinezza. Tutte le autorità e gli invitati, in piedi, salutano i giovani, mentre tre cannonate a salve dalla batteria degli Avanguardisti della Legione marinara «Toti», dànno il segnale dell'alza bandiera.

Così la manifestazione, che è stata suggestiva in ogni sua parte, si conclude. Prima di congedarsi, S. E. il Prefetto e le altre autorità hanno manifestato al dott. Puerari, presidente del Comitato provinciale dell'O. B., e al prof. Piero dall'Oglio, direttore del saggio, il plauso per il successo brillantissimo della «Primavera ginnica» e il pieno riconoscimento della perfetta organizzazione, che, anche in quanto a servizi al campo come del resto per il trasporto dai punti di concentramento allo Stadio e viceversa, ha corrisposto pienamente.

La festosa conclusione a Trieste

della gara per autocolonne militari

Ieri mattina hanno raggiunto Trieste i partecipanti alla gara di regolarità per autocolonne militari, indetta dal Ministero della Guerra, fra tutti i centri automobilistici d'Italia.

Alla gara hanno partecipato 13 colonne, una per Autocentro. L'arrivo a Trieste è seguito alle 11 in Piazza Unità. Alle 10.45 si erano schierati i reparti del 5.o Centro automobilistico con musica, e a fianco ad essi gli automobilisti in congedo, con il presidente della sezione di Trieste col. comm. Cesare Bellini.

Erano in Piazza S. E. il Prefetto comm. Tiengo, S. E. il Generale Pirzio-Biroli, comandante il Corpo d'Armata, il Generale Scimeca, comandante la Divisione Militare, il Segretario federale comm. Perusino, il console di Zamagna, comandante la 5.a Legione M. D. I. C. A. T., il col. Castrati, comandante la R. Guardia di Finanza e uno stuolo di altri ufficiali di tutte le armi.

La sfilata in Piazza Unità

Alle 11 precise giunge in Piazza la prima macchina, dalla quale scende il Generale Angelo Pugnani, ispettore del materiale automobilistico, il quale, seguito da altri ufficiali del Corpo automobilistico, porge il suo saluto alle autorità. Nello stesso tempo mentre la musica intona l'Inno degli Automobilisti, vengono deposte due grandi corone di alloro con i nastri tricolori sui basamenti dei Pili eretti in memoria degli automobilisti caduti per la Patria.

Subito dopo il rito s'inizia l'imponente sfilata delle colonne dei vari autocentri. Sono oltre centocinquanta autocarri, del noto tipo Spa 25 C/10, tutti zavorrati a carico completo. Tutte le colonne sono al comando di un ufficiale che precede la propria colonna in motocicletta.

Numerosa folla assiste alla sfilata degli autocarri, e saluta con applausi i baldi automobilisti, che non appaiono per nulla affaticati dal lungo percorso compiuto (circa 1000 chilometri).

Ultimato lo sfilamento, le autorità hanno lasciato la piazza, salutate con gli onori militari.

Il rancio al Continentale

Alle 13, nel Ristorante Continentale, l'Associazione autocentri in congedo, auspice il presidente colonnello Cesare Bellini, ha offerto un rancio al quale hanno partecipato tutti gli ufficiali giunti a Trieste in gara. S. E. il Comandante d'Armata era rappresentato dal comandante la Divisione Generale Scimeca.

Alla fine del rancio, servito con la tradizionale signorilità dal cav. Zanon, il Generale Pugnani ha pronunciato un fervido discorso. Dopo calde parole di simpatia per Trieste, ha ricordato l'attività degli autocentri e ha concluso con un plauso alla sezione locale e al suo presidente colonnello Bellini. Il col. Bellini ha risposto ringraziando e offrendo al Generale Scimeca e al Generale Pugnani la tessera d'onore degli automobilisti in congedo.

Al rancio, svoltosi in un'atmosfera di schietto cameratismo, erano stati invitati anche il pubblicista cav. uff. Attilio Schiavoni ed il maestro Cesare Barison, ai quali è stato comunicato dal Sottosegretario di Stato S. E. Baistrocchi, che per disposizione del Duce Ministro della Guerra l'inno-marcia del Barison, su parole dello Schiavoni, era stato dichiarato inno ufficiale di tutti gli autocentri, per l'alto spirito militare riscontrato nel testo e nella musica. Hanno partecipato al rancio anche numerosi automobilisti in congedo.

Alla Caserma «Duca delle Puglie»

Nel pomeriggio alla Caserma Duca delle Puglie a Montebello si è svolta in forma solenne la premiazione delle autocolonne riuscite vincitrici nella gara.

Il vasto cortile della caserma presentava un aspetto superbo: dai pennoni eretti presso il palco e dalle finestre sventolavano bandiere e orifiamme. In ampio quadrato sono schierati i soldati delle autocolonne che hanno partecipato alla gara e i reparti del 5.o Centro automobilistico di Trieste. Presta servizio la musica presidiaria.

Alle 16 precise giunge alla caserma S. E. il Generale Pirzio-Biroli, Comandante il Corpo d'Armata, il quale viene ricevuto dal Generale Angelo Pugnani, ispettore del materiale automobilistico al Ministero della Guerra, il Generale Scimeca, comandante la Divisione Militare e il Generale Pagano, comandante la XII Brigata di fanteria.

Sono inoltre presenti il col. Cozzolino, comandante il V. Autocentro, numerosi ufficiali superiori, il cav. uff. avv. Gualtiero Levi-Viola, subcommissario della sede di Trieste del «Raci» in rappresentanza dell'on. Parisio, commissario del Governo per il Reale Automobile Club d'Italia, il cap. cav. Finzi, direttore della sede di Trieste del «Raci», il col. comm. Cesare Bellini, presidente dell'Associazione automobilisti in congedo, con i componenti il direttorio, il col. Castrati, il console conte di Zamagna e altre autorità. Presso il palco ornato con trofei e bandiere è schierato un folto gruppo di automobilisti in congedo con la bandiera della Sezione di Trieste.

S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, dopo aver passato in rivista i fieri reparti sale sul palco, seguito dalle altre autorità.

Il saluto del Gen. Pugnani

Subido dopo prende la parola il Generale Pugnani, il quale porta ai partecipanti alla gara il compiacimento di S. E. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra e quello di S. E. il Generale Bonzani, capo di S. M. dell'Esercito, per i magnifici risultati ottenuti.

Il Generale Pugnani rilevò quindi il significato della presenza degli automobilisti in congedo alla cerimonia, i quali continuano a seguire il Corpo, pronti a intervenire, come sono intervenuti pieni d'entusiasmo e di abnegazione negli anni della guerra. Il Gen. Pugnani conclude il suo nobile discorso rivolgendo un devoto pensiero alla Maestà del Re e al Duce.

La premiazione

E' seguita la premiazione delle autocolonne vincitrici. Ecco la classifica: 1) IV Autocentro (Verona), che vince la nuova coppa decennale trasmittibile; 2) XI Autocentro (Udine), che si aggiudica definitivamente la vecchia coppa decennale; 3) I Autocentro (Torino); 4) V Autocentro (Trieste); 5) VIII Autocentro (Roma); 6) XII Autocentro (Palermo); seguono a pari merito gli Autocentri: III; X; II; VII; IX; VI e XIII.

Dopo la consegna dei premi ai vincitori è stato eseguito per la prima volta in forma ufficiale l'Inno degli automobilisti, scritto da Attilio Schiavoni su musica di Cesare Barison. Il nuovo inno che ha avuto degna diffusione e riconoscimento per iniziativa della Sezione triestina degli automobilisti in congedo, è stato cantato dalla truppa accompagnata dalla musica presidiaria. Alla fine dell'esecuzione del bellissimo Inno, S. E. il Gen. Pirzio-Biroli e il Generale Pugnani, hanno espresso il loro compiacimento al cav. uff. Schiavoni, e al prof. Cesare Barison, che erano presenti sul palco.

Dopo aver reso gli onori la truppa ha rotto le righe. E' seguito un ricco rinfresco servito nei locali del Circolo Ufficiali dell'Autocentro, sotto la direzione del sig. Felice Mezzari.

Il "Raci" per gli automobilisti Caduti

Ieri, 24 maggio, il subcommissario e il direttore della Sede provinciale del «Raci» di Trieste hanno deposto, a nome della Sede, una corona di alloro sui Pili di Piazza Unità, a ricordo degli automobilisti morti in guerra.

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI GIUGNO

NORD AMERICA

REX (Italia)
da Napoli . . . . . 13 Giugno
da Genova e Nizza . . 14 Giugno

SATURNIA (Cosulich)
da Trieste . . . . . 13 Giugno
da Napoli . . . . . 15 Giugno
da Palemo . . . . . 16 Giugno

ROMA (Italia)
da Genova e Nizza . . 18 Giugno
da Napoli . . . . . 19 Giugno

CONTE DI SAVOIA (Italia)
da Napoli . . . . . 26 Giugno
da Genova e Nizza . . 27 Giugno

VULCANIA (Cosulich)
da Palermo . . . . . 27 Giugno
da Napoli . . . . . 30 Giugno
da Palermo . . . . . 1 Luglio

SUD AMERICA

AUGUSTUS (Italia)
da Genova e Nizza . . 7 Giugno
da Barcellona . . . . 8 Giugno

OCEANIA (Cosulich)
da Trieste e Spalato . 14 Giugno
da Napoli . . . . . 16 Giugno

PRINC. GIOVANNA (Italia)
da Genova . . . . . 14 Giugno

CONTE GRANDE (Italia)
da Genova e Nizza . . 28 Giugno
da Barcellona . . . . 29 Giugno

SUD AFRICA

DUILIO (Italia)
da Genova . . . . . 26 Giugno
da Marsiglia . . . . 27 Giugno

CENTRO AMERICA PACIFICO

ORAZIO (Italia)
da Genova . . . . . 6 Giugno
da Marsiglia . . . . 7 Giugno

AMAZZONIA (Parà)

URANIA (Cosulich)
da Napoli . . . . . 1 Giugno
da Genova . . . . . 2 Giugno

INDIA ESTREMO ORIENTE

GANGE (Lloyd Triestino)
da Trieste e Venezia . 13 Giugno
da Brindisi . . . . . 14 Giugno

INDIA

VICTORIA (Lloyd Triestino)
da Genova . . . . . 28 Giugno
da Napoli . . . . . 29 Giugno

AUSTRALIA

VIMINALE (Italia)
da Genova . . . . . 20 Giugno
da Livorno . . . . . 21 Giugno
da Napoli . . . . . 22 Giugno

EGITTO

ESPERIA (Lloyd Triestino)
da Genova . . . . . 2 Giugno
da Napoli . . . . . 3 Giugno

AUSONIA (Lloyd Triestino)
da Trieste e Venezia 9 Giugno
da Brindisi . . . . . 10 Giugno

ESPERIA (Lloyd Triestino)
da Genova . . . . . 16 Giugno
da Napoli . . . . . 17 Giugno

AUSONIA (Lloyd Triestino)
da Trieste e Venezia 23 Giugno
da Brindisi . . . . . 24 Giugno

ESPERIA (Lloyd Triestino)
da Genova . . . . . 30 Giugno
da Napoli . . . . . 1 Luglio

Linee celeri: Adriatico - Rodi - Egitto - Pireo - Istanbul - Cipro - Palestina
Linee turistiche: MEDITERRANEO ORIENTALE

ITALIA — Flotte Riunite-Genova
COSULICH — S. T. N. Trieste
LLOYD TRIESTINO — Flotte Riunite - Trieste

SALI DI FRUTTA ALBERANI

L'azione blanda e le qualità benefiche di questi sali giovano alla regolare funzione dell'intestino. Per il loro contenuto esercitano proprietà benefiche simili a quelle della frutta. Non contengono sali minerali purgativi e quindi non irritano l'intestino. Non contengono ingredienti zuccherini, è quindi consentito l'uso anche negli stati gottosi e diabetici.

Flacone 100 dosi L. 12
Flacone 50 dosi L. 7

Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - Bologna

Il Duca d'Aosta a una significativa celebrazione al Palazzo di Giustizia

La Magistratura consegna il gagliardetto al Sindacato avvocati

Il busto del Duce offerto alla Corte d'Appello

All'augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e a quella delle più elevate autorità cittadine, s'è svolta al Palazzo di Giustizia una molto significativa manifestazione di cordialità e di stima tra la magistratura e la classe forense: la consegna del gagliardetto da parte dei magistrati della nostra Corte d'Appello al Sindacato degli Avvocati e Procuratori e l'offerta di questo a quelli del busto marmoreo del Duce.

Gli intervenuti

La manifestazione si è svolta nel magnifico atrio del Palazzo di Giustizia, addobbato da bandiere tricolori e piante. Poco prima dell'ora fissata per la cerimonia è giunto S. A. R. il Duca d'Aosta, il quale è stato ricevuto all'ingresso principale del Palazzo da S. E. Pierri, Primo Presidente della Corte d'Appello, da S. E. Cipolla, Procuratore Generale del Re, dal segretario del Sindacato fascista degli Avvocati e Procuratori avv. Riccardo Gefter-Wondrich e da tutti i magistrati, avvocati e procuratori presenti i quali, sotto la toga, indossavano la camicia nera con decorazioni. Contemporaneamente all'Augusto Principe sono giunte tutte le altre autorità e cioè S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, l'on. Cobolli-Gigli, il Questore. Delle autorità militari erano intervenuti S. E. il Gen. Pirzio Biroli, comandante del Corpo d'Armata, il Gen. Scimecca, comandante la Divisione militare, il Gen. Pagano, comandante la 12.a Brigata fanteria, il capitano di fregata Bechis, comandante dell'Armamento navale di Trieste. Carabinieri in alta tenuta prestavano servizio d'onore.

La cerimonia ha avuto inizio con la benedizione del gagliardetto impartita da padre Cantin, assistito da tre Balilla.

S. E. Pierri rileva l'alto significato dell'offerta

Subito dopo S. E. Pierri, Primo Presidente della Corte d'Appello, rivolgendosi a S. A. R. il Duca d'Aosta e a tutti i presenti, ha pronunciato un nobile discorso, in cui ha detto tra l'altro.

Questa magistratura, nel far dono all'elettissimo Sindacato degli Avvocati e Procuratori di Trieste del rituale gagliardetto, intende esprimere in primo luogo la sua gratitudine per avere il Sindacato soddisfatto a un sentimento comune, col donare e far collocare in questa nuova e degna sede degli uffici giudiziari, l'effigie marmorea del Glorioso Fondatore e Capo del Governo Fascista. Anche qui meritano di essere ricordate ai posteri le nobili fattezze di Mussolini, la cui epoca, oltre che per le sue gesta e per le altre sue opere gloriose, sarà ricordata come quella della rinnovazione di tutta la nostra legislazione pubblica e privata; e particolarmente per gli ordinamenti corporativi, di cui la legge fondamentale è la Carta del Lavoro.

Tra le Sue ammirevoli doti, il Duce possiede in sommo grado, quel senso del giusto, che è qualità innata della stirpe italica; e gli atti Suoi sono dichiaratamente ispirati all'attuazione della giustizia in ogni specie di rapporti pubblici e privati.

Con l'assegnare poi nella nuova legislazione del lavoro, importantissime funzioni a noi magistrati, il Duce ci ha riconfermata quella fiducia di cui sentiamo esser degni per il sincero e costante desiderio di adempierla in conformità del nostro dovere; e ne siamo profondamente riconoscenti.

L'offerta di questo gagliardetto rappresenta nel nostro desiderio anche un omaggio al nuovo istituto Sindacale, e sopra tutto una rinnovata espressione e un durevole segno dei nostri sentimenti di stima e di simpatia verso la nobile classe forense, nostra valorosa, coscienziosa e leale collaboratrice per il fine della buona amministrazione della giustizia.

Con questi sentimenti, che rispondono allo spirito della nuova Era, elevo un fervido evviva a Sua Maestà il Re e al Duce!

Fervide acclamazioni al Re ed al Duce hanno coronato le ultime parole di S. E. Pierri, il quale ha proceduto immediatamente alla consegna del magnifico gagliardetto nelle mani dell'avv. Riccardo Gefter-Wondrich.

L'avv. Gefter-Wondrich esalta l'opera del Duce

Questi a sua volta, quale segretario del Sindacato fascista degli Avvocati e Procuratori, nell'accettare la simbolica offerta, ha detto:

Altezza Reale, Eccellenze, Camerati. Ringrazio devotamente Vostra Altezza Reale, per aver voluto colla Vostra augusta presenza, rendere più solenne ed alto l'odierno rito. Scegliere volemmo per la cerimonia della consegna del busto del Duce alla Corte d'Appello, questo giorno sacro alla memoria degli italiani. In esso, diciannove anni or sono la Maestà del Re liberatore, dichiarando la guerra, indicava al popolo italiano la via della riscossa, ed alle genti giuliane, trentine e dalmate dava la certezza della redenzione.

Ma le terre irredente non potevano attendere una liberazione per loro facile, e davano alla Patria i loro figli migliori, perchè solo dal sacrificio e dal sangue sorgono i diritti e la gloria. Anche l'avvocheria triestina ha dato i suoi caduti alla Patria ed a Trieste e la loro memoria ci è di incitamento e conforto, ed oggi il loro spirito è con coi. Nobili e lontane tradizioni di italianità ha la avvocheria triestina.

Non molti gli avvocati, prima della guerra — un centinaio e meno ma adusati al lavoro continuo e minuto, a probità di vita e di opere, necessaria in una città di traffici ricchissima; forse non tanto giurisperiti profondi, chè l'ambiente fervido di operosità non concedeva soverchio tempo allo studio, quanto uomini pratici, pronti, nel consiglio sagaci, nemici del cavillo, e veri apostoli dei nobili principi indicati nella costituzione 469 degli Imperatori Zenone e Martiano, nel codice riportata che è il migliore elogio di ogni tempo degli avvocati, «Gli avvocati definendo l'incerto destino delle cause e colla vigoria della loro difesa rialzando sovente e sorreggendo i caduti o indeboliti diritti del pubblico e dei privati, non giovano meno all'umanità che se con la spada ed il proprio sangue salvassero la Patria e i parenti. Non sono soltanto gli armati di spada, di scudi e di corazze, che militano nel nostro Impero, ma altresì gli avvocati; militano infatti i patrocinatori delle cause, che, confidando nel glorioso dono della eloquenza difendono le speranze, la vita e la posterità degli oppressi».

Forti della loro preparazione e della loro italianità, furono capi e consiglieri nella lotta politica contro l'Austria. E mi piace ricordare uno per tutti colui che tutte le virtù assommava: il grande morto Felice Venezian. Nella vita forense furono corifei di italianità, onde nelle aule giudiziarie solo l'idioma nostro risuonava, e negli atti e le procedure esso solo era usato. Diedero uomini e operosità a tutte le organizzazioni politiche irredentistiche di cui erano capi; guidavano la massa ed il pensiero volto costantemente alla Patria, furono i migliori combattenti della italianità nostra. Quello spirito e quei sentimenti, oggi sono rimasti e si sono rafforzati, nel nuovo clima dalla volontà di Benito Mussolini creato.

Disciplina e comprensione

Mi piace qui rivendicare al nostro ceto un perfetto spirito di disciplina e di comprensione del nuovo regime, frutto del Fascismo, che ha dato unità e forme anche ai nostri ordini, che di energie spesso disperse ha fatto un solo fascio, che dei nostri Sindacati fa organismi vivi e vibranti della attività nazionale. Non più e non mai il causidico cavillista, ansioso del trionfo di una tesi anzichè del trionfo della giusta causa, amante delle tortuosità procedurali piuttosto che del diritto cammino della verità, ma il nobile interprete del dovere di non anteporre il privato interesse al pubblico, ma entrambi giustamente contemperare, in omaggio all'imperativo contenuto nelle parole del nostro giuramento di adempiere ai doveri professionali con lealtà, onore e diligenza per i fini della giustizia e per gli interessi superiori della Nazione.

Primi e più alti collaboratori della giustizia sono gli avvocati, giustizia che è vana parola se, alla difesa di interessi e di diritti, non è data ampia libertà, libertà che non vuole dire arbitrio, ma possibilità e doveri di apportare al Giudice, attraverso il vaglio severo della propria coscienza, ogni anche più piccolo elemento, atto alla ricerca ed al ritrovamento della verità che deve essere il costante assillo di chi la giustizia amministra o la giustizia invoca. Giustizia che non vuol dire pedissequa applicazione di articoli e capoversi, severità inutile e dannosa, ma vuol dire intelligente uso anche di quella «aequitas romana» che significava comprensione, armonia e bontà.

Magistratura e Foro

Di questa collaborazione e della unità di intenti della Magistratura e del Foro volti solamente al bene della Patria, è pegno e simbolo la vostra offerta, Eccellenza Presidente, della quale con tutto l'animo vi ringrazio. Sono gli avvocati i primi interpreti e volgarizzatori delle leggi e del diritto, che di Roma resta il più insigne monumento. Al legionario romano seguiva il legiferatore, pratico, sicuro, pronto, che sapeva adattare ogni caso all'ambiente ed ogni ambiente alle necessità. I monumenti caddero in rovina e sparirono talora, ma il diritto romano resta ancora a governare i rapporti e la convivenza della umana società civile.

Così Benito Mussolini, eroe romano rivissuto, per la nostra fortuna, al trionfo fa seguire le leggi, che gettano nuove luci in un mondo smarrito e colpito da guerre e decadenze, forse più spirituali che materiali. Così un nuovo ordine si istaura nella terra nostra largitrice di ogni tempo di civiltà al mondo; così un nuovo rinascimento di pensieri e di opere, di arti e di leggi, sorge e si diffonde, facendo dell'Italia ancora una volta la madre dello spirito. Di questo spirito e di questo insegnamento vogliamo essere adepti entusiasti e discepoli fedeli. A consacrare il nostro amore, la nostra fede, la nostra dedizione più assoluta al Capo, ecco l'offerta di oggi, Altezza Reale, Eccellenze e camerati. Il giovane artista, di ogni elogio meritevole, ha riprodotto il Duce così come è: forte e pensoso, illuminato dal genio, addolcito dalla bontà del padre e del fratello, teso nello sforzo gigantesco di farci più grandi, più forti, più buoni.

Con questo animo, a nome degli avvocati di Trieste, l'immagine cara e possente del Duce, nume tutelare della Patria, a Voi Eccellenza Presidente, per la Corte d'Appello, offro e consegno.

Inneggiando a Mussolini

Terminato il discorso, i presenti scattano in grida inneggianti al Duce.

Il Duca d'Aosta, dopo aver ammirato il busto del Duce, posto su un pilastrino di marmo, opera pregevole dello scultore Ugo Carà, ha preso commiato dalle autorità presenti, tra vive e calorose ovazioni.

La breve cerimonia, svoltasi in perfetto stile fascista, è così terminata.

La chiusura delle festività al D. I. M. M.

Mercoledì sera, nella sede sociale del D. I. M. M. Sezione Alberghiera Marittima, si svolse dinanzi a numerosissimo pubblico di soci, la serata di chiusura delle festività della stagione. Il bel programma ebbe inizio con riusciti numeri di prestigitazione sostenuti dal socio signor Pasquale, che fu vivamente applaudito. Vivamente atteso, si svolse poi il brillante saggio di canto, danza e recitazione sostenuto con esito magnifico da un gruppo di bambine validamente istruite dal maestro Armando Cocever. La bimbetta Nora De Rosa cantò «Paprika» con elettrizzante brio e grazia; Germana Grassi recitò con limpida voce «La favola bella»; Liliana Sitar cantò con bellissimo accento la sentimentale canzone «Rose»; degno di nota l'esordio della bimba Lauretta Angeli, un frugoletto di due anni e mezzo, che danzò una rumba con birichina grazia.

Infine, insieme a Vilma Grison, Liliana Venier, Lidia Mosetti, Nives Zimolo e Liliana Valli eseguirono tutte il balletto dei marinai in graziosi costumini, facendosi ammirare per la perfetta fusione d'insieme e per l'agilità e la grazia delle movenze. L'attraente programma venne vivamente applaudito ed oltre alle piccole esecutrici, fu acclamato il valente m. Armando Cocever, che seppe tanto bene istruirle con amore e pazienza. Il pubblico chiese insistentemente il «bis» che venne concesso per tutti i numeri. Al maestro Cocever venne offerto da parte delle mamme delle piccole esecutrici un ricco dono; egli si ebbe pure da parte del sodalizio una tangibile dimostrazione di riconoscenza, mentre alla sua collaboratrice maestra Interdonato vennero offerti ricchi mazzi di fiori. La serata si chiuse con danze animatissime.

Elia Rossi Passavanti al Circolo di Lettura Minerva

E' attesa con vivo interesse la conferenza che la medaglia d'oro on. conte Elia Rossi Passavanti terrà la sera di mercoledì 30 corr. al Circolo di Lettura Minerva. Oggi l'on. Rossi Passavanti tiene nell'amministrazione civile dello Stato un posto di altissima responsabilità, quale consigliere di quella Corte dei Conti che Mussolini volle armata dei più rigidi ed ampi poteri a controllare e reggere il bilancio dello Stato. Ma in guerra egli fu un eroe dell'azione e del sacrificio, come testimoniano la medaglia d'oro, le tre d'argento, le due di bronzo e le altre croci di guerra, la commenda dell'ordine militare di Savoia. Egli ebbe poi parte attiva in tutte le azioni che valsero a salvare e a integrare la vittoria, dallo scatto di Ronchi alla marcia su Roma. A Fiume fu comandante della «Disperata», apprezzato dal d'Annunzio, che spesso ricorda il suo «frate Elia». Ed è ancora oggi presidente della Federazione degli Arditi del Lazio e membro del Direttorio dei volontari di guerra. E' nell'Ateneo romano professore di contabilità generale dello Stato, ma trova il tempo e il modo di dedicarsi anche a studi letterari e storici ed ha pubblicato il secondo volume della Storia di Terni, sua patria. Ieri egli parlava a Rovigo, prescelto dall'Associazione dei Mutilati ad oratore ufficiale del XXIV maggio.

La conferenza Rossi Passavanti sarà riservata strettamente per i soci e loro familiari e alle autorità invitate.

I Fanti triestini a Roma

ROMA, 24

La partecipazione dei Fanti triestini alla grandiosa manifestazione odierna è stata sottolineata da manifestazioni di particolare simpatia. Raccolti in una compagnia a sè, essi sono sfilati dopo la colonna friulana con portamento magnifico, sì da meritarsi il plauso dei dirigenti l'Associazione. Anzi su di loro il Presidente centrale ha richiamato l'attenzione di Sua Maestà. E il Sovrano ha rivolto un saluto di speciale benevolenza al folto gruppo dei triestini, in testa ai quali marciavano il Gen. conte Andreoli, l'instancabile cav. Vecchiotti, al quale risale il merito della brillante partecipazione triestina, il cav. uff. dott. Ferrarese e altri numerosi ufficiali.

Ieri si è iniziato il Giugno Triestino

La solenne sagra marinara di domenica prossima

In memoria dei Caduti sul mare

Domenica prossima la commemorazione dei Marinai d'Italia Caduti durante la guerra coinciderà con l'inaugurazione della grande Mostra del Mare, destinata a documentare l'alto grado di potenzialità economica del nostro emporio, la sicura e costante ascesa dei suoi organi mercantili, dei suoi traffici, delle sue linee di comunicazione marittima ed insieme il sacrificio e l'eroismo della R. Marina che sui flutti dell'Amarissimo Adriatico aprì con le prue delle sue ardite siluranti la via alla Vittoria.

La Mostra del Mare

Sembra anzi che tra i due elementi, quello tecnico e quello storico, l'uno fatto d'ingegno e bagnato di sudore, l'altro macchiato di sangue e fulgente di valore, non vi sia discontinuità alcuna, ma che piuttosto il primo sia in funzione dell'altro e ne formi la logica e naturale integrazione.

L'inaugurazione della Mostra del Mare, all'augusta presenza delle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta e di Genova, di S. E. Lojacono, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Comunicazioni e di un rappresentante del Partito, mentre nelle acque del nostro porto si allineeranno le formidabili navi della quinta Divisione navale, non poteva non coincidere con il rito solenne con cui ogni anno vengono celebrati i fasti della R. Marina e una corona d'alloro viene calata nel mare a glorificazione dei marinai d'Italia morti combattendo sull'Adriatico.

Ma come la Mostra del Mare intende essere pure una documentazione rigorosa delle molteplici attività di Trieste, che direttamente trovano connessione con il mare e con la navigazione, così prima della sua inaugurazione S. E. Lojacono e le alte autorità ri recheranno a visitare gli impianti del porto, dei Magazzini Generali e dei Cantieri; le grandi opere di Trieste che conferiscono alla nostra città il suo carattere di importante emporio mercantile, centro di irradiazione di grandi correnti di traffici lungo le linee di comunicazione intercontinentale scavate dalle chiglie delle nostre navi sui più lontani oceani. L'efficienza della attrezzatura portuaria, la moderna razionalità delle nuove costruzioni, la dinamica potenza delle nostre industrie navali che costituiscono altrettanti titoli di supremazia per Trieste e che alla Mostra del Mare trovano degna e fedele illustrazione, verranno visitati dagli alti gerarchi.

Oggi arriva la V Divisione navale

Domenica prossima la nostra città celebrerà solennemente come forse mai la gloria degli eroi del mare e le sue conquiste di due secoli di ininterrotta attività che sul mare s'estrinsecò in forme molteplici e costantemente rivolte al potenziamento dell'emporio.

Come è già stato annunciato, la quinta Divisione navale giungerà oggi a Trieste. Compongono la Divisione dell'Adriatico gli incrociatori «Da Barbiano», nave ammiraglia, «Cadorna», «Tigre» e «Manin» ed inoltre la quarta squadriglia di cacciatorpediniere «Ricasoli», «Nicotera», «Sella» e «Crispi». L'arrivo della quinta Divisione navale avviene per incarico del Capo del Governo che ha voluto aumentare in tal modo l'importanza della celebrazione marinara di Trieste. Alla cerimonia dell'inaugurazione della Mostra del mare saranno presenti le più alte autorità della Marina e tutti i comandanti delle Piazze militari e marittime dell'Adriatico saranno rappresentati, come pure i Podestà delle maggiori città adriatiche: Venezia, Ravenna, Rimini, Ancona, Pesaro, Pescara, Bari, Brindisi e Taranto.

Il programma inaugurale

Per l'inaugurazione della Mostra del Mare e le altre manifestazioni è stato compilato il seguente programma:

9.15. Arrivo alla Stazione Centrale di S. E. Lojacono e delle rappresentanze.

10. Visita di S. E. Lojacono e delle altre autorità al porto e ai Cantieri.

11.30. Adunata delle imbarcazioni nel bacino di S. Giusto.

12. Inaugurazione della Mostra del Mare alla presenza delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Genova. Commemorazione dei Caduti del mare.

13. Colazione al Savoia offerta dal Comune di Trieste.

17. Partita internazionale di calcio.

17.-21. Concerti della banda Municipale, tranviaria e della Legione ferroviaria alla Mostra del Mare.

La cerimonia dell'inaugurazione della Mostra del Mare avverrà al primo piano della Stazione Marittima, ove accederanno autorità e rappresentanze munite di regolare invito. Tutti gli invitati dovranno essere nel salone alle ore 12. Alle ore 12.15, all'arrivo delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Genova, attesi dalle principali autorità, si procederà all'alzabandiera sull'antenna antistante alla Mostra. La musica municipale suonerà la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno della Marina. La Mostra verrà riaperta alle 14 per le visite del pubblico.

I primi visitatori a Trieste

Ieri ha avuto inizio il periodo del Giugno Triestino. Nella giornata sono arrivati a Trieste alcune centinaia di visitatori. Per la vidimazione dei biglietti ferroviari con la riduzione del 70 per cento — da ieri entrata in vigore — è stato aperto uno speciale ufficio in Piazza Unità, attiguo al Caffè Garibaldi (Palazzo Comunale); in tale ufficio le vidimazioni dei biglietti verranno effettuate fino alle ore 14 di domenica. Dopo quest'ora le vidimazioni avranno luogo alla Mostra del Mare, tutti i giorni, con orario continuato dalle 9 alle 23.

Le facilitazioni ai forestieri

La riduzione ferroviaria dà diritto a un soggiorno per i viaggiatori provenienti da distanze fino ai 200 km., di 5 giorni, e di 10 giorni per quelli provenienti da distanze maggiori. Ai viaggiatori è concessa inoltre la facoltà di proroga per ulteriori 10 giorni, pagando il 2 per cento sul prezzo del biglietto per ogni giorno di proroga. Il pagamento minimo non potrà essere inferiore del 10 per cento.

A tutti i viaggiatori vengono offerti in vendita dei libretti con 40 tagliandi che dànno diritto alle riduzioni speciali concesse nei servizi locali autoturistici, marittimi, aerei e tranviari in occasione del Giugno Triestino. Al godimento delle speciali facilitazioni in parola sono ammessi i possessori dei biglietti ferroviari per Trieste, con la riduzione del 70 per cento, nonchè i possessori dei biglietti di riduzione concessi sulle linee regolari automobilistiche, marittime ed aeree. L'uso dei tagliandi è subordinato al distacco dei medesimi da parte delle varie biglietterie delle imprese interessate ed alla presentazione dei biglietti ferroviari, automobilistici, marittimi ed aerei a riduzione debitamente timbrati dal Comitato del Giugno Triestino.

Fra le varie facilitazioni ricordiamo le seguenti: un tagliando dà diritto per l'acquisto di una tessera tranviaria al prezzo ridotto di lire 1.50, che dà diritto ad un numero illimitato di corse su tutte le linee della rete tranviaria per una giornata. Nel libretto ci sono cinque tagliandi validi per cinque giornate. Altre facilitazioni vengono accordate dalla Società Automobilistica Triestina, dalla Società An. Ing. F. Ribi e Co., dalla Società Esercizi Automobilistici della Venezia Giulia, dalla Società Anonima Autoservizi Grattoni, dalla Società Anonima delle Piccole Ferrovie di Trieste, dalla Società Anonima di navigazione «Istria-Trieste», dalla Società Anonima Capodistriana di navigazione, dal Servizio maritt. Trieste-Grignano, dalla S.I.S.A. Inoltre i possessori dei libretti tagliandi hanno diritto allo sconto del 5 per cento in tutti gli alberghi della città, allo sconto del 20 per cento al «Lido Parco», ecc.

«Trieste 1934-XII»

Con lunedì sarà posto in vendita presso tutte le librerie della città il volume «Trieste 1934-XII», che così vivo interesse già suscitò in occasione del concorso fotografico indetto per la illustrazione del testo. L'elegante volume comprendente circa 200 nitide ed artistiche fotografie e 160 pagine stampate su carta di lusso, sarà venduto al prezzo di due lire e costituirà la più efficace interpretazione delle bellezze e della vita operosa di Trieste moderna.

L'orario di chiusura per il "Giugno„ dei negozi ed esercizi pubblici

La Federazione provinciale fascista del Commercio comunica che in seguito ad analoga richiesta, S. E. il Prefetto accorda per la durata del Giugno Triestino e cioè dal 27 maggio all'8 agosto la protrazione della chiusura alle ore 20 per tutti i negozi indistintamente durante i sei giorni lavorativi, ferma restando la chiusura alle ore 21 di sabato per quei negozi che già fruiscono di tale beneficio.

La Federazione comunica inoltre di aver ottenuta la concessione per la protrazione di un'ora sul normale orario di chiusura degli esercizi pubblici per il periodo dal 27 maggio all'8 agosto. Quegli esercizi che intendono avvalersi di questa concessione devono presentare domanda alla Federazione del Commercio, stanza 12, dove riceveranno istruzioni.

I semafori luminosi entrati in funzione

Sono entrati ieri in funzione i semafori luminosi per la regolazione del traffico stradale. Il pubblico, e in particolare i conducenti, hanno accolto col più vivo favore il nuovo sistema che facilita notevolmente e rende più sicuro sia il movimento dei veicoli che quello dei pedoni. Gli apparecchi sono stati forniti dalla Filiale di Trieste della Compagnia Generale di Elettricità.

Nell'occasione dell'inaugurazione dei semafori per il traffico cittadino, il «Raci» di Trieste è stato incaricato dal Comune della stampa di un opuscolo illustrato, contenente le varie norme sulla circolazione stradale. Detto opuscolo può essere ritirato gratuitamente da soci e non soci presso la sede del «Raci», via Machiavelli 1, I piano, Ufficio segreteria.

Le riunioni all'Associazione medica

Questa sera alle 19.30 l'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici terrà la XXVI seduta scientifica, col seguente ordine del giorno: dott. Marco Goldstein: «Di un segno di probabile alterazione della pleura parietale». Dott. Italo Levi: «Relazione sull'organizzazione del servizio di profilassi antivenerea».

Fascio Femminile

La prova del coro maschile per la serata «Canta Trieste» avrà luogo oggi venerdì 25 corrente, alle 19, in Sala del Littorio. Vi sono convocati i Giovani Fascisti e l'«Acega».

Tutte le iscritte al Fascio Femminile sono invitate a una seduta che avrà luogo oggi alle 19 in Sala del Littorio. la Fiduciaria provinciale darà importanti comunicazioni e ogni fascista è tenuta a intervenire.

La conferenza del dott. Maucci rimandata. La conferenza che il dott. Rodolfo Maucci doveva tenere domani sera alle 20.45 al Dopolavoro impiegati e professionisti di via Imbriani n. 6, è stata rimandata a mercoledì prossimo 31 corrente, alla stessa ora.

Decesso. Ai familiari che prendono il lutto per la morte della piccola Liliana Tondato, rapita ai suoi cari a soli 12 anni di età, esprimiamo le nostre vive condoglianze.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino

"Canta Trieste„ al Rossetti

«Canta Trieste» è il titolo suggestivo della serata di canzoni che il Fascio Femminile sta preparando per martedì 29 maggio al Politeama Rossetti. La manifestazione canora, indetta, come è noto, principalmente a scopo benefico, avrà il suo inizio festoso alle 21, ora in cui il Politeama rigurgiterà senza dubbio di folla plaudente.

Il programma della bellissima serata patriottica comprende un grande numero di canzoni, inni, di canti sgorgati dall'anima del popolo, dai sempre entusiasmanti canti squadristi e altro.

Ecco per intanto l'annuncio di quanto gli ottimi cori eseguiranno il 29 corrente: Inni nazionali, inno di San Giusto, inno di Trento, inno dell'Istria; canti trentini, istriani, dalmati. Intermezzo «Vecia Trieste» del prof. Antonio Illersberg. «Gotis de rosade» di Antonio Seghizzi. Canti squadristi del 1919-1922.

I prezzi d'ingresso sono stati fissati nel modo seguente: Ingresso alla galleria, alla platea e ai palchi lire 4, ingresso al loggione lire 2, palchi pepiano lire 25, palchi di primo e secondo ordine lire 20, poltrone A lire 4, poltrone B lire 3, poltrone C lire 2. Le prenotazioni dei posti a sedere possono venir fatte alla Biglietteria Centrale di piazza Verdi 3 (tel. 94-88) e in via Gatteri 6 (tel. 61-00).

La tombola a S. Giacomo

Domenica 27 ci sarà in Campo San Giacomo la tradizionale tombola a favore del G. R. F. «Quis contra nos?» di S. Giovanni di Guardiella. E' nota a tutti la vasta attività sportiva e culturale che il sodalizio svolge in quel vasto rione, quindi nessuno vorrà mancare a questa tombola, facendo opera buona e tentando in pari tempo la sorte, tanto più che il gioco è dotato di ricchi premi. L'estrazione avverrà dopo l'incontro di calcio, per dar modo a tutti di potervi partecipare.

Portando un mastello d'acqua scivola e si frattura una tibia

Ieri sera dopo aver riempito di acqua un mastello alla fontanella sita nel corridoio soprastante alla sua abitazione, la casalinga Amalia Montecchio, di 48 anni, abitante in via Moisè Luzzatto N. 5, scendeva lentamente le scale, quando è sdrucciolata e caduta in modo da prodursi la frattura della tibia sinistra. Soccorsa dai familiari, la donna è stata poi trasportata con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena ed ivi accolta nel reparto chirurgico di turno. E' stata dichiarata guaribile in non meno di cinque settimane.

La vicenda di un bimbo sperduto

Nel pomeriggio di mercoledì scorso tre signorine passavano lungo la via delle Settefontane quando si sono imbattute in un piccino, il quale invocava piangendo la mamma. Non fu difficile comprendere che si trattava di un bambino sperduto, il quale evidentemente abbandonata per un attimo la mano della madre si era poi smarrito fra la folla. Il brigadiere dei vigili urbani Di Carlo, colà casualmente, informato dell'accaduto, ha preso in consegna il piccino e lo ha condotto nella sua abitazione per affidarlo alle amorevoli cure della moglie.

Le carezze paterne del Di Carlo hanno contribuito a calmare in breve l'agitazione del bimbetto che ha poi cominciato a parlare ed a furia di domande ha potuto far comprendere che si chiama Aldo Cresci — o circa... — di avere tre anni e mezzo. Ha spiegato ancora di avere la mamma, di nome Anita, il babbo, la nonna Gigia, e di abitare nei pressi di via della Madonnina.

Il bambino è molto intelligente e vivace. Ha capelli biondi e lunghi, occhi chiari, bocca piccola e fronte alta. Indossa calzoncini corti con una blusetta a quadri bianchi e neri e colletto con nastro bianco. Porta scarpette nere con calze bianche. I genitori, che certo saranno in vivissimo orgasmo per la scomparsa del figliuoletto, si rechino a riprenderselo nell'abitazione del brigadiere Di Carlo, in Chiarbola Superiore N. 59.

Un calciatore ha un piede slogato

Ieri nel pomeriggio, al campo sportivo di Montebello, si stava disputando una partita di calcio fra due squadre di giovani giuocatori, quando uno di essi, il ventiduenne Riccardo Grison, abitante in via dell'Istria N. 20 N, nel correre dietro al pallone si è prodotto la distorsione del piede destro. Zoppicante per la lesione riportata, il giovane ha dovuto più tardi recarsi all'Ospedale Regina Elena.

In pericolo di morte per una scheggia?

Ieri sera è stata trasportata con un veicolo all'Ospedale Regina Elena la undicenne Rosa Fortuna, abitante a Villa Decani, la quale presentava sintomi d'infezione tetanica. Ammessa all'astanteria, la ragazzetta ha narrato che il 19 corrente, mentre scendeva dal letto le si era conficcata nella pianta del piede destro una scheggia di legno del pavimento.

Carpentiere investito da un'auto

Passando ieri mattina per la via Arcata, il carpentiere Ugo Iust, di 44 anni, abitante in via Rigutti N. 23, è stato urtato da un'automobile e scaraventato al suolo. Per fortuna il ruzzolone si è risolto senza grave conseguenze poichè il Iust se l'è cavata con una leggera lesione all'orecchio sinistro. All'ospedale Regina Elena, ove l'infortunato si è recato subito dopo l'investimento, è stato dichiarato guaribile in una settimana.

Cronaca giudiziaria

L'odierno processo d'Assise

Stamane si terrà alle Assise il processo a carico di Agostino Levpuscek di Stefano, nato nel 1908 a Cal di Canale, accusato di lesioni gravissime per avere il 27 dicembre scorso, in località Lezna di Cal di Canale, cagionato ad Andrea Lipicar la perdita dell'occhio destro e sfregio permanente al viso.

Il Lipicar, che era stato rinvenuto ferito sulla strada, narrò di essere stato percosso a sangue dal Levpuscek, al quale, mentre si trovava in un'osteria del luogo, aveva rimproverato il suo contegno provocatorio. Il Levpuscek risentitosi, appena l'aveva visto uscire dal locale per rincasare, l'aveva seguito ed aggredito, cagionandogli le lesioni accennate.

L'accusato sarà difeso dall'avv. Guido Zennaro.

Un'operina alla Ginn[astica]
pro Casa Balilla «Luc[...]

Sabato 26 corrente alle 18, [nella pa]lestra della Società Ginnastica [Triesti]na, la sezione lirica dell'Ope[ra ...] Comitato rionale di Chiadino [...] rappresenterà «La tromba d'o[ro]» in tre atti di G. Giovanazzi [...] di E. Marini. Interpreti i pic[coli] Flavio Gerolini, Leone Tizian[el, Ti]lio Radivo, Glauco Marsilio, [...]stalozzi, Ada Verri, Egidio [...] Arrigo Rigo, Antonio Tizian[el ...] Marsilio, Leone Tizianel. [...] contadini, saltimbanchi, pagg[i ...]le. Silfidi, ninfe, folletti. Pr[ima bal]rina: Dorita Damiani. Una [...]ca: Nedda Maraspin. Maestra [...] Ada Benuzzi. Dirigerà l'or[chestra il] maestro Ettore Pian. Ingress[o ...] posti a sedere numerati lire 1 [...]gresso; da prenotarsi presso [...]teria della Società Ginnastic[a Triesti]na. Il ricavato va a beneficio d[elle Opere] Assistenziali della Casa Balill[a «Luc]chini» di S. Luigi.

Radio Gruppo [...]

Programma del 25 maggio 1[934]

7.45: Ginnastica da camera. — [Se]gnale orario e lista delle vivand[e]. 12.30: Musica varia. — 12.30: Di[schi]. Segnale orario ed eventuali com[unicati] dell'«Eiar». — 13-13.30 e 13.45-14.[...] varia. — 13.30-13.45: Dischi e Bors[a]. Cantuccio dei bambini: Recitazio[ne ...] Concerto vocale col concorso de[l soprano] Matilde Fariello e del baritono [...] Bravura. — 17.55: Comunicato [...] presagi. — 18-18.10: Notizie agric[ole]. 19.15 (Trieste): Radio-giornale dell[e co]municazioni della R. Società Ge[ografica ...] del Dopolavoro. — 19.15-20 (Tries[te] ...ziario in lingue estere. — 20: Se[gnale ora]rio - Eventuali comunicazioni de[ll'Eiar]. Notizie sul Giro ciclistico d'Itali[a]. Notizie sull'organizzazione e sull[e ...] ni del Giro Automobilistico d'It[alia ... Cop]pa d'oro del Littorio). — 20.10: [Bollettino] meteorologico. — 20.20: Dischi. — [Cro]nache del Regime. — 20.45: Conc[erto ...]nico diretto dal m.o Adriano [...] 21.45: G. M. Ciampelli: «Ricorda[...] Albeniz», conversazione. — Concert[o] pianistico Bormioli-Semprini.

Recite di filodramm[atiche]

«Ostrega che sbrego» all'Oratori[o ...]no. Domenica, alle 20, la Comp[agnia] drammatica «Unione ex allievi d[...]» rappresenterà la brillantissima [commedia] in 3 atti di A. Fraccaroli: «Os[trega che] sbrego». Durante il secondo att[o l'orche]stra dell'Oratorio suonerà la sin[fonia del] «Barbiere di Siviglia» ed il ten[ore ...] gna canterà la romanza del pri[mo ...]

Congressi, feste e con[vegni]

Società Alpina delle Giulie. [...] giornata del C. A. I., salita M[...] e Monte Merzli ed escursione min[...] Oggi alle 21 chiusura iscrizioni.

Dopolavoro Impiegati e Professi[onisti]. [Og]gi 19-20 biblioteca. Mercoledì alle [...] renza prof. dott. R. Maucci su «F[...] educazione e psicologia individ[uale». Do]menica partenza automezzo sede [...] briani 6 per Monte Taiano, sor[...] Risano, bagno a S. Nicolò. Soci li[re ...] soci lire 7. Martedì concerto or[...]

Dopolavoro «P. Lucchini». Oggi allenamento pallacestisti, campo. Domenica gita Castel San Sergio [...] sandra. Partenza sede alle 6 e [...] iscrizioni gita Postumia.

Dopolavoro R. «Riccardo Pitteri». [Dome]nica gita automezzi a Gorizia, M[...]to, Monte San Michele, Redipuglia. Ritrovo ore 5.45 campo S. Giacomo. [Iscri]zioni 20.30-21-30 in sede, via S. M[...]

Dopolavoro Mutua Impiegati. [...] escursione Monte Re. Automezzo. Iscrizioni 19-22 via Palestrina 3.

Dopolavoro Sportivo «Vedetta Ve[...]». [Og]gi alle 20 in sede controllori ga[...]nica. Alle 21.30 capisquadra socie[...] cipanti convegno Vedetta Italia.

Dopolavoro R. «Mario Trevisan». [...] 20 prove filodrammatica. Alle 21 [...]te varia. Seralmente in segrete[ria] iscrizioni nuove sezioni.

Dopolavoro Cooperative Operaie. [...] alle 20.30 ginnastica maschile in se[de ... ginnas]tica leggera femminile alle 19.15 [...]mento. Squadre pallacanestro cam[...] P. ore 19 allenamento. Tutte le se[...] sede alle 21. Domenica manifesta[zione ... do]polavoristi a Prosecco; iscrizioni [...] te in sede.

Dopolavoro Artigiano. Oggi atle[...]gera ritrovo allenamento alle 18.[...] U. S. T., alle 20.30 assemblea escu[rsionisti] e volatisti in sede, via Diaz 6.

G. A. R. S. Domenica, giornata [...] escursione Monte Nero. Partenza alle 19.15 Caffè Fabris automezzo.

Associazione XXX Ottobre. Oggi [...]listi in sede alle 20.30.

Società teosofica italiana. Sta[sera alle] 19.15 in, via Dante 1, Grant A. G[...] parlerà su Krishnamurti. Ingresso [...]

XVI FIERA DI PADOV[A]
CAMPIONARIA TRIVENETA
9-24 GIUGNO 1934-XII
Il più importante Mercato delle Tre Vene[zie]
Agricoltura
Alimentazione
Arredamento
Abbigliamento
Riduzioni ferroviarie 70

Vino di China ferruginoso
Serravallo
Tonico Ricostituente
stimola l'appetito
rigenera il sangue
rinforza l'organismo
J. Serravallo-Trieste
In vendita nelle farmacie

Parchetti
PIALLATURA ELETTRICA
raschiatura e lucidatura
con CERINA soltanto
TORESELL[I]
Piazza N. Tommaseo 4, tel. [...]

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Cecoslovacchia-Romania allo Stadio

allenamenti delle due nazionali sull'Altipiano

edute atletiche con sistema inglese - Esercizi di palleggio egli uomini di Uridil - Una contesa per il colore della divisa

pionato del mondo di calcio batorte e le sedici squadre, conve Italia per la disputa degli ottavi , attendono con impazienza il dell'inizio.

to di essersi qualificate per le decisive è il miglior attestato era preparazione a cui le sedici si sono sottoposte. Ecco, per la tabella di marcia della squaslovacca che, com'è noto, si mion la nazionale romena allo staTrieste.

urata preparazione dei cechi

ecoslovacchia è preparatissima: essa è giunta al suo attuale forma attraverso una serie piutumerosa di partite internazioedute di allenamento. Già nella metà di gennaio, gli atleti delvia sono stati selezionati e, sotominazione di Rappresentativa tà di Praga, hanno iniziato la parazione con una netta e convittoria a largo punteggio, 5-0, adra rappresentativa della capianica. Poi, sotto l'insegna di nazionale cecoslovacca, hanno non meno nettamente, la squaese del «Wiener Athletiker elle cui file militano i nazionali Seszta e Braun. Infatti; i rosono stati pure sconfitti per 5-0. rzo e nel mese di marzo la nazionale cecoslovacca ha proel suo ciclo vittorioso a spese onia prima, battuta a Varsa 2-1, partita ch'era valida agli l'attuale torneo, e della Franc anch'essa battuta sulle rive na con il medesimo punteggio. zionale B, invece, aveva, tra ttenuto un lusinghiero pareg Hohe Warte, dove aveva di seconda squadra nazionale auincontro in cui il biondo Sindeconquistava il suo posto nella mpagine nazionale d'Austria. , venuta a mancare la partita o contro la Polonia, la Naziohese è corsa subito ai ripari, una partita di allenamento con più famosi e celebri undici vien Sportklub, al quale ha inflitto lezione, segnando 9 porte con

nuta poi la partita della Coppa zioni, che metteva per l'ennesi di fronte l'undici magiaro e ecoslovacco. Era il penultimo chiusosi, come si ricorderà, , avendo tutt'e due le squadre due goals.

parazione è culminata, proprio giorni, nell'incontro Cecoslonghilterra, per il quale era vil'attesa in tutta l'Europa giacttendeva la riscossa dei britanuci dalla sconfitta budapestina. la nazionale cecoslovacca non ta alla prova e gli atleti cechi per 2-1 i campioni d'oltre Mauno riconfermato di ben meriducia che il commissario aveva riposto.

questi incontri si è cercato la strada agli elementi giovaortare alla ribalta uomini nuovi, per immettere sangue fresco della nazionale, ma anche per validi giocatori di riserva che mpre pronti a sostituire gli assi chia guardia in qualsiasi moella difficile competizione mon

L'attesa nei due campi

di è giunta nella nostra città, sede del primo incontro decinazionale cecoslovacca, forte dei ini più celebrati, accompagna ufficiali federali, dagli allena 15 inviati speciali dei quotidianali sportivi di Praga. Questi e sintetizzano in un certo senone pubblica degli sportivi ceo arrivo a Trieste hanno dich'essi non avrebbero lasciato lo italiano che dopo il 10 giu chi non sapesse, il 10 giugno di effettuazione della finalis torneo. In altre parole quindi cecoslovacchi esprimevano la che la loro squadra sarebbe ar finali.

esta possibilità cominciamo a rci pure noi che, avendo seguipiti durante questi brevi giorni anenza nella nostra città, ci esi conto dello spirito, dell'amdella volontà di cui sono perti i giocatori e specialmente i ani, i quali ad altro non aspiad essere prescelti e a battersi ri del loro Paese.

rande disciplina prosegue inpreparazione atletica, cui sode l'allenatore Han. Egli ha gni esercizio con il pallone, lia sottoporre i suoi uomini a atletiche. La prima di queste è svolta mercoledì nel pome Stadio del Littorio. I venti hanno svolto un lavoro a base di esercizi a corpo libero, di e veloci. Tutti questi esercizi compiuti a dorso nudo.

propiziatorio di una maglia

ttina la comitiva si è trasporcompleto a Villa Opicina, soall'Hotel Obelisco. In uno spiazvicina pineta i giocatori sono ovamente convocati e quivi hannuto un lavoro atletico secondo i inglesi. Allenamento sommaistruttivo ed efficace. Un'altra duta sarà tenuta oggi nel po

sto punto riferiremo sopra un mente curioso, la cui soluzioppare molto facile. Bisogna sa i cecoslovacchi hanno espresso rio di scendere in campo con rossa, la stessa adottata nele vittoriosa partita con l'In Appare evidente ch'essi s potere... propiziatorio a quella e che la preferiscono alla lo divisa bianco-rossa solo per zia. Però la divisa della naziomena è anche intonata al rosso e per nessuna ragione i caldi Bucarest intendono abbandoloro vecchi colori. Quale squanque, dato che tutte e due non possono vestire lo stesso colore, dovrà rinunciare al rosso?

Il caso verrà risolto dalla Federazione internazionale che, come già fece ieri in un caso analogo sorto fra Stati Uniti e Messico. Tirerà a sorte.

Con molto fervore procede pure la preparazione dei romeni. Essi si sono portati ieri ad Aurisina e sul campo sportivo hanno compiuto un allenamento a base di palleggi e prove di velocità. Anche nel campo degli atleti di Uridil si vivono ore d'impaziente attesa. Gli stessi romeni sono pervasi da irriducibile spirito agonistico e dalla volontà di segnare con una bella prova la data d'oro nelle cronache del loro sport nazionale.

La comitiva rientrerà in città domattina, onde partecipare, assieme alla rappresentativa avversaria al vino d'onore che sarà offerto alle 12.15 al Municipio dal Podestà.

300 sportivi da Praga

Apprendiamo che domenica arriverà a Trieste una gita speciale di 300 sportivi cecoslovacchi provenienti da Praga.

Intanto il Comitato organizzatore di Trieste comunica:

Ricevimento delle squadre al Palazzo di Città: Domani alle ore 12.15 le squadre nazionali cecoslovacca e romena, l'arbitro e gli organizzatori saranno ricevuti nel Palazzo di Città dal Podestà di Trieste che offrirà agli ospiti un vino d'onore.

Giornalisti e fotografi: I giornalisti già in possesso dello speciale biglietto rilasciato direttamente dal Comitato centrale, sono invitati di passare in sede di questo Comitato, via Mazzini 30, dalle ore 19 alle 21, per ritirare il biglietto del posto numerato di tribuna loro assegnato. I fotografi incaricati del servizio fotografico per giornali nazionali ed esteri ed agenzie fotografiche, dovranno ritirare presso questo Comitato il relativo lasciapassare in campo, presentando le necessarie credenziali.

Tesserine riduzioni telegrafiche: A disposizione dei giornalisti vi sono le apposite tesserine per la riduzione delle tariffe telegrafiche. La Italcable mette pure a disposizione dei giornalisti i suoi servizi con collegamento diretto dal campo di gioco.

Radiodiffusione gara: In seguito ad accordi stabiliti col Comitato centrale, le fasi della partita verranno trasmesse in lingua ceca e romena.

Segnalazioni al pubblico: E' stato pure predisposto un perfetto servizio di altoparlanti mediante i quali verranno comunicate al pubblico le formazioni delle squadre ed ogni altra notizia inerente alla partita, nonchè i risultati degli altri incontri di ottavi di finale.

Apertura dello Stadio: Gli ingressi allo Stadio verranno aperti al pubblico alle ore 13 precise.

Numero unico: A cura del Comitato organizzatore verrà posto in vendita un opuscolo riccamente illustrato, contenente le formazioni delle squadre partecipanti al campionato mondiale. Assieme al numero unico verrà distribuito gratuitamente un supplemento edito dalla ditta Maestri di Trieste.

Servizio tranviario: Per concessione della Direzione delle Tranvie municipali il servizio tranviario verrà totalmente rinforzato in modo che la partenza dei convogli si sussegua alla distanza di un minuto uno dall'altro. Il servizio avrà inizio alle 12.30.

Itinerario autoveicoli: Il Municipio ha predisposto l'itinerario per gli autoveicoli diretti allo Stadio.

Comitive da Gorizia

In occasione dell'incontro, il locale Ufficio viaggi e turismo organizzerà delle corriere speciali che porteranno gli amatori del gioco del calcio al Campo del Littorio di Trieste. Le corriere partiranno dalla sede dell'Ufficio viaggi alle ore 14 di domenica. Dopo l'incontro le corriere trasporteranno i gitanti alla Mostra del Mare, nelle cui vicinanze sosteranno per ripartire alla volta di Gorizia alle 20.30.

I biglietti d'entrata al campo sono in vendita presso l'Agenzia Appiani e comprendono anche il viaggio di andata e ritorno a Trieste: tribuna centrale lire 63, tribuna laterale lire 37, posti distinti lire 27, posti popolari lire 22.

La Triestina a Zara

L'allenamento per una tournée in Romania

I rosso alabardati saranno domenica prossima, 27 corrente, ospiti della consorella A. C. Dalmazia di Zara. L'invito dei fratelli dalmati è stato prontamente accolto, come d'uso, dai rossoalabardati, che sono ben lieti di recarsi in Dalmazia dove contano tante simpatie.

La squadra partirà domani col piroscafo di mezzogiorno. Dai giocatori invitati si può facilmente dedurre che la squadra giocherà a Zara al gran completo: questo, oltre che per un dovere sportivo verso la consorella di Dalmazia anche per preparare la squadra per la serie di partite che disputerà nella prima quindicina di giugno in Romania.

Ecco i giocatori invitati per Zara: Blason, Geigerle, Nicoli, Pescio, Pasinati, Cufersin, Villini, Baldi, Zlodre, Busdon, Palumbo, Rocco, Colaussi.

Serenissima-Ponziana 1-0

La partita è stata decisa da un goal striminzito, scaturito al primo minuto della ripresa, mentre avrebbe potuto benissimo chiudersi con una mezza dozzina di punti per parte, tante sono state le occasioni favorevoli mancate dai due quintetti di punta. I portieri hanno avuto la ventura di essere risparmiati da attaccanti poco decisi e poco precisi ma a lor volta hanno contribuito alla scarsa segnatura operando parate talvolta fortunose ma spesso anche brillanti. Ambidue i guardiani si sono prodotti in salvataggi difficili ma più spesso hanno avuto il compito facilitato dalla modestia degli attaccanti e talvolta dalla collaborazione della sorte.

Nessuna delle due squadre ha premuto a lungo sull'altra, pertanto il gioco è stato vario di fasi offensive e difensive nei campi opposti. Alla parità di azioni risponde pure un equilibrio di valori perchè le squadre si sono equivalse in fatto di capacità tecnica e velocità. In questo equilibrio risiede appunto il merito principale dell'incontro che, svoltosi alla presenza di poco pubblico, ha tuttavia interessato perchè esposto continuamente alla possibilità di un mutamento di punteggio.

La Ponziana allineava qualche giocatore che in passato militava nelle sue file e che ora disputa il campionato per squadre meridionali. Così il centro attacco Svagelli e il terzino Devescovi, ritornati da Cosenza, rispettivamente da Catanzaro, per trascorrere le vacanze. Bisogna dire che nessuno dei due ha approfittato del trasferimento per migliorare le cognizioni tecniche. Svagelli nella partita di ieri è apparso sommamente lento e impreciso, nonchè povero di tiro. Devescovi ha alternato battute buone a momenti d'arresto. Il migliore della squadra è stato Viola, come sempre tecnico di valore e buon improvvisatore. Figurarono pure nella formazione i giocatori uliciani Saxida, ala sinistra e Colombani, terzino, che però nulla hanno aggiunto che delle loro capacità già non si conoscesse.

Della Serenissima citeremo il portiere, il sempre agilissimo Santarello, dotato come pochi di intuito e di scatto. Nelle file dei verdi abbiamo notato le vecchie conoscenze Rossi, già ponzianino, Bottazzi e Magrini che fecero ancor di recente parte della Triestina. Notevole il lavoro sviluppato da Rossi che è sempre un giocatore piacevole.

L'incontro è stato diretto dal dott. Roberti. L'unico goal della giornata è scaturito al 1' della ripresa. Il centro attacco veneziano, servito in profondità ha raccolto la palla, a nostro avviso in posizione di fuori gioco, ed ha tirato non irresistibilmente in porta. La palla è stata infatti arrestata dal portiere ma inspiegabilmente egli se l'è lasciata sfuggire in rete.

Le squadre: Serenissima: Santarello, Bianchi, Paiola; Bottazzi, Bianchetti, Zennaro, Magrini, Formenton, Rallo, Rossi e Combiani.

Ponziana: Stacul; Colombani, Devescovi, Renner, Gomisel, Belle (Cresevich), Castellani, Celant, Svagelli, Viola, Saxida.

Colpo di scena nel Giro d'Italia

Facile vittoria di Guerra a Villa Glori

I suoi maggiori avversari attardati per caduta

ROMA, 24

La quinta tappa del Giro d'Italia, Pisa-Roma (km. 325.500) è stata la più lunga di quelle che si sono disputate fino ad ora, ma più che per la sua lunghezza, appariva terribile a causa delle sue salite di Radicofani e dei Monti Cimini. Avrebbero finalmente Binda, Demuysère e Camusso dato nuovamente l'attacco a Guerra, che in pianura e negli arrivi in gruppo, è apparso fino ad oggi un sicuro dominatore?

Questa sera l'incognita più attraente della tappa odierna, poichè ormai soltanto sulle montagne gli avversari di Guerra, se proprio non vogliono ridursi a sperare unicamente in un infortunio del campione, possono tentare di dare battaglia e vincerla. Ma ancora una volta, l'attesa di una decisa guerriglia sulle salite del percorso è andata delusa, perchè nella salita di Radicofani, salendo le estenuanti rampe dei monti Cimini, gli avversari di Guerra, pur lottando con ardore, non sono riusciti ad infliggere alla Maglia rosa un distacco incolmabile.

Effimera selezione in salita

Non è che l'attacco a Guerra sia mancato, ma è mancata l'azione vittoriosa dei suoi avversari diretti. Le selezioni sul percorso si sono verificate più volte, ma nè Binda, nè Demuysère ne sono stati protagonisti. Sulla salita di Radicofani, sono stati i giovani capeggiati da Bertoni, che hanno toccato per primi la vetta, distaccando sia pur di pochi secondi gli avversari considerati maggiori. Anzi Demuysère su questa montagna è arrivato molto distaccato ed ha potuto raggiungere il grosso del plotone con un furioso inseguimento in discesa e in pianura.

Quasi rassegnati ad un altro arrivo in gruppo, i corridori non si sono nemmeno impegnati a fondo sui Monti Cimini, in cima ai quali Guerra è arrivato in mezzo ad un gruppo di una decina di uomini.

Più vivace è stata invece la lotta sull'ultima salita del percorso, non aspra, e non lontana da Roma. E' stato, infatti, sulla ascesa dello Scrofano che il piccolo Camusso è riuscito a fuggire e a prendere un buon vantaggio, che però è stato annullato prontamente da Guerra che, trascinando l'immediato gruppo degli inseguitori, raggiungeva i fuggiaschi in vista di Roma.

L'incidente presso il traguardo

In questa estrema schermaglia, anche Binda e Demuysère erano rimasti distaccati ma, conducendo un terzo gruppo, hanno riacciuffato i primissimi. Erano dunque 22 uomini, che si apprestavano a disputare la vittoria, compiendo il giro di pista all'ippodromo di Villa Glori, dove però, come l'anno scorso avveniva un grave incidente. Questo incidente si è verificato in seguito ad un forte acquazzone ad un chilometro circa dall'entrata dell'ippodromo di Villa Glori. Sulla strada asfaltata, resa viscida dalla pioggia, Bertoni è caduto e nella caduta ha trascinato con sè una quindicina di altri corridori, che tutti si sono feriti più o meno gravemente, ma il più malconcio è stato Binda il quale ha ricevuto il pedale di una macchina sulla testa. Il suo stato è piuttosto grave e si trova ora febbricitante.

Guerra vedeva così la sorte favorirlo per questa caduta generale dei maggiori avversari. Rimasto incolume insieme con alcuni compagni di squadra, Guerra infatti non trovava difficoltà ad aggiudicarsi anche questa vittoria di tappa che lo avvantaggia considerevolmente nel primato assoluto.

La partenza da Pisa è avvenuta davanti ad una numerosa folla alle 6.18 con anticipo. 98 corridori hanno preso il «via».

L'ordine d'arrivo

1) Guerra alle ore 17.42'57", impiegando ore 11.19'57", alla media oraria di km. 29.404, a compiere il percorso della tappa Pisa-Roma (giro di pista 1'6"⅘); 2) Sella in ore 11.19'57"; 3) Piemontesi in ore 11.19'57"; 4) Camusso in ore 11.20'18"; 5) Cazzulani in ore 11.20'45"; 6) Olmo; 7) Gotti (primo degli isolati); 8) Scorticati (secondo degli isolati); 9) Orecchia; 10) Piubellini.

Classifica generale: 1) Guerra in ore 29.51'38"; 2) Olmo in ore 29.52'52"; 3) Piemontesi in ore 29.52'53"; 4) Camusso in ore 29.53'46"; 5) Sella in ore 29.54'39"; 6) Bovet in ore 29.54'41"; 7) Cazzulani; 8) Gestri (primo degli isolati).

Il torneo del Tennis C. Triestino

Ecco i risultati di ieri del torneo di II e III categoria organizzato dal Tennis Club Triestino:

Singolare uomini (2.a, 3.a): Tripcovich batte Vidorno 4-6, 6-3, 8-6; Zaiotti M. batte Zibell 6-2, 7-5; Contieri batte Kermol 6-3, 6-0; Cattaneo batte Benvenuti 7-5, 1-6, 6-2; Paoletti N. batte Grioni Br. 6-1, 6-2; Franco batte Polacco 10-8, 6-2. Singolare uomini (3.a): Kermol batte Franco 6-8, 6-4, 6-2. Doppio misto: Nordio, Paoletti N. battono Sumberaz, Contieri per 7-5, 6-4. Singolare signore (2.a, 3.a): Sumberaz M. batte Zibell 6-2, 6-8, 6-4; Goldschmidt batte Arnstein 6-1, 6-4. Doppio uomini: Zibell, Paoletti N. Battono Ponza, Franck per 6-4, 6-0.

Programma per oggi 25 corrente.

Ore 9.30 singolare signore 3.a: Sumberaz M.-Arnstein L.; Sumberaz R.-Stock. Ore 10.30 singolare signore (2.a, 3.a): Staglieno-Sumberaz M. Ore 14.30 singolare signori (2.a, 3.a): Celso-Franco; Rudan C.-Novacco; Tripcovich-Rudan F.; Sader-Zaiotti M. Ore 15.30 singolare signori: Schönburg-Contieri. Doppio uomini: Tripcovich, Novacco-Rudan, Rudan. Ore 16.30 singolare signore (2.a, 3.a): Goldschmidt-Sumberaz R. Ore 17.30 singolare uomini (3.a): Zaiotti M.-Rudan F. Ore 18.30 doppio uomini: Benvenuti, Polacco-Franco, Zaiotti M. Singolare uomini (3): Zibell-Schönburg; Sader-Contieri.

Gli incontri di pallacanestro di ieri

Ieri sera ha avuto luogo il primo incontro di pallacanestro in programma per la prima giornata di ritorno della «Coppa Ilva». La partita opponeva i quintetti della XXX Ottobre e dell'Olivares; ma a causa del maltempo ha dovuto essere sospesa a dieci minuti dalla fine quando l'Olivares conduceva con 8 punti a 5.

Inoltre si è disputata nella palestra della Ginnastica la partita della finale di II divisione fra le squadre della Ginnastica e della Dalmazia, la vittoria ha arriso alla S. Ginnastica per 39 a 7.

Questa sera avranno luogo i seguenti incontri di pallacanestro: Acega A-Centro A ore 21, campo F. I. P. S. Ginnastica A-Ivancich ore 21, campo S. G. T.

Gli allenamenti alla Triestina di Nuoto

La commissione tecnica della Società Triestina di Nuoto, avverte tutti gli associati e tutti coloro che intendono svolgere attività nella corrente stagione natatoria, che da oggi si iniziano ufficialmente gli allenamenti di nuoto e palla-nuoto al bagno Savoia.

Dalle ore 12.30 in poi i nuotatori potranno mettersi agli ordini dell'allenatore sociale, signor Omero Sante. Si avverte inoltre che le gare valevoli per la disputa della Coppa federale si inizieranno domenica 10 giugno.

Adunata di canottieri

Domenica prossima i canottieri delle società remiere triestine si raduneranno con i loro armi alle ore 11.50 nello specchio d'acqua fra la diga vecchia, fanale rosso, e il Puntofranco, a disposizione del presidente di zona, per prendere parte all'inaugurazione della Mostra del Mare e alla cerimonia in onore dei Caduti del mare.

Il campeggio dei Gruppi rionali fascisti. Il Comitato è convocato alle 20.30 precise in sede del Dopolavoro provinciale. Prossimamente gita in Val Trenta con escursioni alle sorgenti dell'Isonzo, malga Trenta e Passo del Moistrocca.

Gruppo arbitri «Gianni Godina». Questa sera alle 20.30 seduta straordinaria del Gruppo.

Un ragazzo salta dal tram in corsa

Quindici giorni di cura

Dovendo recarsi a far visita alla nonna, che abita in Guardiella Scoglietto, lo scolaro Alberto Baroni, di dieci anni, abitante in via della Concordia N. 23, è salito ieri mattina su una vettura tranviaria della linea N. 2 e prima di giungere alla fermata sita nei pressi della Fabbrica di birra, è saltato dal carrozzone in corsa, ma, ruzzolato al suolo, si è prodotto delle contusioni alla scapola sinistra e al vertice del capo. Rialzato da alcuni passanti, è stato accompagnato all'Ospedale Regina Elena, ove dopo le cure del caso, il sanitario di turno lo ha dichiarato guaribile in una quindicina di giorni circa.

Domani alle 21 a Montebello

La prima riunione notturna delle corse al trotto

alla presenza dei Duchi d'Aosta e di Genova e del Conte di Torino

L'altra sera è stata fatta a Montebello la prova generale di funzionamento dell'impianto elettrico alla presenza del Podestà, della direzione della Società delle Corse e della stampa. Il risultato ha superato ogni più rosea aspettativa.

La riuscita prova degli impianti

E' stata offerta agli intervenuti una visione suggestiva d'incomparabile bellezza. La fantasmagoria delle luci, che dà all'ambiente un senso irreale di festosità gioconda, mette la sensazione di essere compresi in una delle favole delle «mille e una notte».

L'ippodromo, illuminato a giorno, ha un aspetto fantastico. Già da lontano l'alone luminoso che sale a rischiarare la volta celeste, illumina le vie adiacenti che conducono al campo di corse e l'ingresso, con le sue tre potenti lampade, convince subito che le cose sono state fatte a dovere e che la grandiosità di concezione ci pone alla presenza di un capolavoro del genere, che non teme confronti e che è riuscito veramente quanto di più moderno e di più perfetto si sia fatto finora sugli ippodromi di tutta Europa.

La viva soddisfazione che si poteva leggere negli occhi dei dirigenti della Società delle Corse e per tutti apertamente espressa dall'avv. Ricchetti, era condivisa dal Podestà, al quale si deve la paternità di questa opera grandiosa che avrà domani sera il suo battesimo pubblico, e che è dovuta al suo preciso volere.

In un tripudio di luce sono scesi in pista, coi cavalli, tutti i guidatori triestini e l'attore e proprietario di scuderia cav. Barbarisi per studiare gli effetti delle ombre e la visibilità su tutto il percorso. Anche da questo lato l'esperimento ha completamente corrisposto, dando la sicurezza assoluta sul regolare svolgimento delle prossime competizioni in pista. Dirigeva le operazioni l'ing. Massimo de Senibus, goriziano, sotto la cui direzione tecnicoprogettiva è stato costruito l'impianto.

Le norme per la serata

Si prevede dunque per domani, sabato, una serata di gala del massimo splendore e data la grande attesa nella cittadinanza le tribune accoglieranno una folla senza precedenti e piena di entusiasmo. Per le corse serali i biglietti d'ingresso sono gravati di un supplemento di lire 2 per la tribuna A e di lire 1 per la tribuna B. Crediamo ancora conveniente, per coloro che intendessero presenziare a tutte le serate, di munirsi degli abbonamenti che non hanno subito nessun aumento.

Per comodità del pubblico che volesse cenare all'ippodromo, la Birreria Tergesteo provvederà un servizio accurato di ristorante a prezzi modici. Le corse avranno inizio alle ore 21 e normalmente dovrebbero finire prima di mezzanotte. Per questa prima serata la cerimonia dell'inaugurazione porterà via qualche po' di tempo, ma comunque il pubblico è avvertito che gl'intervalli tra una corsa e l'altra saranno abbreviati di cinque minuti e sarà quindi bene che si affretti al totalizzatore tosto inalzati i numeri di partenza, perchè anche le partenze verranno date con la massima puntualità.

Alla riunione conferirà altissimo prestigio l'augusta presenza delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Duca di Genova e il Conte di Torino.

Il funzionamento della luce

All'entrata del pubblico la pista resterà al buio e le tribune completamente illuminate. Al secondo segnale la pista verrà illuminata a metà nella completa luminosità delle tribune. Al terzo segnale la pista verrà accesa completamente e abbassata a metà la luce nelle tribune. Al via le tribune verranno spente del tutto, pur rimanendo rischiarate dal riverbero della pista illuminata.

L'impianto è stato costruito nel tempo «record» di soli 15 giorni, sotto la direzione e diretto controllo del dott. ing. Carlo Manni e, come detto, per la parte tecnico-progettiva dall'ing. de Senibus della S. A. I. T. E. di Milano a cui sono stati affidati i lavori, per aver presentato un progetto più completo e per l'affidamento che dava per aver costruito l'impianto di Milano. Al completo allestimento hanno concorso solamente mano d'opera, direzione e fornitori italiani e tra le grandi case italiane dobbiamo menzionare quella degli ingg. Giulietti, Mizza e Bonamico di Torino, e per le forniture di macchine e apparecchi la ditta ing. Arcioni e la Società O. S. R. A. M. Clerici per le armature e corpi illuminanti. La ditta Dalmine per le forniture dei pali e la C. E. A. T. di Torino per quella dei cavi, per una lunghezza di 7000 metri.

Questi stabilimenti hanno fatto miracoli per fornire in soli 10 giorni tutto un materiale speciale e non di serie, richiedente accorgimenti inusitati, data la modernità e la speciale sollecitazione dei materiali per il dovuto riguardo alle condizioni climateriche locali.

Qualche dato tecnico

Per dare un'idea pratica dell'intensità luminosa delle lampade in pista, diremo che una sola lampada ha la stessa forza luminosa di un candelabro di piazza dell'Unità con le sue cinque lampade. I pali hanno un'altezza di 10 metri davanti le tribune e di 9 sul lato opposto. La luce artificiale non fa per i cavalli nessuna differenza con la luce del giorno e nonostante la sua intensità non offende menomamente l'occhio dello spettatore.

La cabina di manovra, situata accanto alla casetta del custode, è un'officina elettrica vera e propria nella quale giuocano delle potenze di 450 Hp. e dà l'impressione della cabina di comando di un sottomarino con il suo quadro costellato di leve, ruote e apparecchi di controllo a esecuzione delle necessarie manovre. Il servizio viene disimpegnato da un capo centrale con la massima facilità, nonostante la grande potenzialità di tutto il meccanismo. Eppure ci sono dei trasformatori di 95 Kw. l'uno che portano una tensione di esercizio, essendo costante l'amperaggio a 20 ampères, di circa 5000 volta. Ma non vogliamo ripeterci con delle cifre già precedentemente pubblicate, ci basta constatare che il complesso dà anche al profano l'impressione di accuratezza e di grande precisione con le quale l'impianto è stato eseguito e che il progresso raggiunto dalle nostre imprese di grandi impianti tecnici ci dispensa ormai di essere tributari dei stabilimenti tecnici dell'estero.

Il programma e la «prima» del trotto montato

Le corse della giornata per le quali ci riserviamo di parlare più a lungo domani, promettono il più grande interesse sportivo e se emozionanti dovranno riuscire, l'internazionale Premio «Bologna», la corsa dei dilettanti sui tre giri e le altre competizioni in programma, grande è l'attesa per la ripresa a Trieste del trotto montato, che ci permetterà di ammirare in sella i nostri dilettanti cavalieri, i quali, se pure hanno grandi capacità nel montare un cavallo, si troveranno un poco a disagio in questa loro nuova attività. Ma tutto sta nel cominciare e noi plaudiamo al coraggio e alla passione di questi neofiti del trotto e li seguiremo nei loro progressi con tutta simpatia, lieti se vedremo ingrossare l'esigua schiera di questi nostri volonterosi fantini.

E, all'aplauso della folla, uniremo il nostro, cordiale e sincero, indirizzandolo specialmente alla brava signora Bruna Beltrame, alla gentile signorina Giuliana Depangher-Manzini, al dinamico segretario del Circolo Ippico Triestino cav. Pino Novi-Ussai, agli esperti Norberto Samengo, Nino Lorenzon e al polisportivo collega Giorgio Jegher.

La Coppa d'Oro del Littorio

s'inizia domani dalla via dei Trionfi

ROMA, 24

Siamo a poche ore ormai dal momento del «via» alla Coppa d'oro del Littorio che, come già abbiamo annunciato, sarà dato alle 2 del mattino di sabato in una cornice senza eguali. Le macchine prenderanno la partenza a brevi intervalli l'una dall'altra, e precisamente a 15" le 1100 e a 30" le cilindrate maggiori. L'ultima vettura, secondo le previsioni, si lancierà nella corsa alle 3.51'30".

Dalla via dei Trionfi, la magnifica arteria mussoliniana, 226 vetture inizieranno il grande carosello di circa 6000 chilometri, che attraverso tutta l'Italia le riporterà a Roma il 2 giugno.

Ricordiamo ora brevemente l'elenco delle cerimonie a cui prenderanno parte i concorrenti domani venerdì 25 maggio prima della partenza:

Giorno 25 maggio: ore 10: adunata dei concorrenti (muniti del bracciale di corridori), degli autisti romani e dei soci della sede provinciale di Roma del R.A.C.I. al supergarage in Piazza Verdi. Ore 11.30: omaggio dei concorrenti al Milite Ignoto con l'offerta di una corona. Ore 12: Visita dei concorrenti alla Cappella Votiva dei Caduti fascisti. Ore 23.30: concentramento in Piazza Verdi dei concorrenti e delle vetture partecipanti alla Coppa d'oro del Littorio nonchè degli autisti romani e dei soci della sede provinciale di Roma del R.A.C.I.

26 maggio: ore 0: sfilata in colonna da Piazza Verdi a Piazza Colonna delle vetture partecipanti alla corsa. Ore 0.30: concentramento in Piazza Venezia. Ore 1: manifestazione di omaggio al Duce. Ore 1.30: raggiungimento da parte delle vetture partecipanti della linea di partenza in via dei Trionfi.

Terminata la cerimonia in Piazza Venezia, le vetture con una rapida manovra si porteranno al comando del commissario capo della corsa in via dell'Impero.

Meravigliose!

Le vostre scarpine sembrano due gemme!
Si vede subito che sono state lucidate col **Brill**.

LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO
Brill
SENZA ACIDI

Al vostro fornitore non chiedete semplicemente una "scatola di lucido„ ma domandate sempre: una scatola di **Brill**.

Brill extra lusso, per scarpe nere
Brill extra color *(bruno, rosso, bianco marron)* per scarpe colorate

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Quella vecchia canaglia,,

Commedia in 3 atti di F. Nozière al Verdi

In questa sottile, caustica, penetrante commedia c'è un personaggio, Guglielmo Vautier, nel quale riconosciamo subito l'individualità composita, la complessità psicologica, diremo anche la derivazione letteraria: è spiritoso e scettico alla maniera di Sacha Guitry; è acre e mordente e lancia aforismi sull'amore e sulle donne come Oscar Wilde; è battagliero e ardente e arrivista in politica e in competizioni mondane come un personaggio di Mirbeau; è, in fondo, nascostamente, romantico e malinconico come un personaggio di Alessandro Dumas; è insomma deliziosamente francese e come tale teatralmente perfetto e interessante. Essere un personaggio squisitamente francese vuol dire essere per tutta la vicenda della scena preoccupati e dominati dal problema dell'amore e quindi della donna. Guglielmo Vautier è un casista dell'amore ed è anche un esperto delle donne. La sua esperienza, giunto ormai all'età dei capelli grigi, non è solamente erotica ed estetica: è anche psicologica e morale, sociale e sentimentale. Il passato amoroso di Vautier è drammatico. Egli amò una donna perita tragicamente durante un viaggio di piacere. Quella morte pareva dovesse trarre al sepolcro anche lui, superstite infelice. La sera stessa dei funerali, Vautier tentò di uccidersi con un colpo di rivoltella. Ma cercando l'arma, gli venne tra le mani una lettera della morta. Da quella lettera Vautier apprese che l'amante lo tradiva. Ebbe salva la vita dal brusco risveglio alla realtà, ma ebbe anche l'anima uccisa e il cuore isterilito. Da quel tradimento Vautier imparò a non credere alle donne, ma solo a sè stesso, nella propria forza distruttrice, nella vigorosa volontà di dominio. A Parigi, quando si parla di Vautier si dice: «Quella vecchia canaglia», e in questa denominazione è riassunta la scaltrezza politica, il tatto amoroso, la dialettica polemica del parlamentare, del giornalista, dell'uomo di mondo.

Guglielmo Vautier ha un'amante, Elena Laurent, ch'egli ha ricoperto di gioie, di lussi, di eleganze raffinate, che ha circondato di relazioni autorevoli, di personaggi altolocati. Elena è un po' una regina dell'eleganza ed ha una corte ove troneggia, riverita e adorata. Ella è giovane e Guglielmo è molto meno giovane di lei, ma esercita pure su quella femminilità calda e irrequieta, ch'egli paragona ad una polledra, un potere di dominio. Giacchè Guglielmo è un artista dell'amore, un educatore, un modellatore delle creature che ama. Quando egli entra nella vita di una donna, riesce a trasformarla, a nobilitarla, attraverso il contatto della sua sensibilità superiore. Questa è la sua forza: creare nella donna bisogni e aspirazioni elevate, fare della creatura mediocre un'opera d'arte. Pare, al secondo atto, che il tema della commedia si sviluppi su questo concetto, ma poi l'orientamento dell'autore è diverso. Una notte, Guglielmo ed Elena entrano in un «cabaret» ove un giovine musicista, Giovanni Ronsard, compositore di canzonette sentimentali e ballabili, si esibisce con la sua orchestrina in alcune nuove produzioni. Il musicista è una fiera anima di ribelle innamorato dell'arte e della bellezza. Egli è stretto da promesse d'amore con Mirella Fleury, una povera ragazza, figlia di un celebre scultore, morto prematuramente. Per campare, Mirella confeziona bambole per i clienti del «cabaret» e in quella sera ella presenta un suo piccolo capolavoro alla tavola di Guglielmo Vautier. Dolce è l'impressione che la fanciulla esercita sul maturo gentiluomo. Ma è altrettanto profondo il turbamento che Elena prova per il musicista Giovanni Ronsard. Ella trova il coraggio di dargli un convegno e lui di accoglierlo con lo stesso calore. Ma Guglielmo Vautier è perspicace, veglia e si difende. Quel giovane può costituire un pericolo per lui. Occorre preparare i ripari. Un uomo che ha abbattuto due Ministeri, che ha fatto tremare la Camera, che ha signoreggiato tante donne e tanti avversari, nulla deve temere da un musicista povero, virtuoso e innamorato. «Se voi mi portate via Elena, io vi porto via Mirella Fleury che mi piace e alla quale riesco gradito» dice Vautier a Ronsard. La minaccia viene realizzata. Elena riceve in casa il musicista e intesse con lui l'idillio amoroso e il ricamo vario e colorito dei progetti per la vita avvenire. Ma Elena è ricca e Giovanni è povero. Ella ha volontà di dominio e di indipendenza e il musicista è prigioniero delle sue necessità professionali. Infine Elena vorrebbe farlo tutto suo e liberarlo dalle strettezze economiche e Giovanni, orgoglioso e onesto, non accetta tale umiliazione. L'antitesi sociale e morale si palesa e si precisa in un profondo dissidio.

Altra cosa è per Guglielmo Vautier la relazione con Mirella. Egli ha trasformato il desiderio amoroso in una amichevole protezione per la fanciulla e l'ha fatta sua segretaria e l'ha portata col suo yacht in Grecia, sull'Acropoli, in contemplazione della bellezza ellenica, della forza dionisiaca. Mirella è trasformata, ha ritrovato, al contatto spirituale di Vautier, la sua vera personalità d'artista, si è sentita figlia di suo padre, lavora alla scultura ed ha conosciuto uno scultore, un grande artista, che l'ama e che la sposerà. A questo punto la commedia ci mostra la antitesi spirituale delle due coppie: Elena impoverisce la propria vita, perde il suo stile con Giovanni Ronsard e Mirella accresce e feconda la propria personalità con Vautier. Ma in compenso di ciò che perde nelle relazioni mondane, Elena guadagna in amore. Un grande amore è quello che la unisce a Giovanni, mentre Vautier all'amore ha rinunziato.

Quando egli ritorna dal suo viaggio mediterraneo Elena lo richiama con qualche segno di nostalgia. Il primato amoroso del musicista decade lentamente. Egli è ormai una gloria musicale, prigioniero del pubblico, degli editori, degli impresari. E' ricco, e vuole essere il signore della casa e dettare le sue volontà. Elena è spodestata, senza relazioni aristocratiche, a contatto con gente mediocre. Anche Giovanni è un uomo mediocre. Non sa usare la sua nuova ricchezza. Vautier è per lei un confronto pieno di fascino. Quell'uomo dai capelli grigi conosce l'arte di celebrare la donna e l'amore e di mettere tutt'e due sull'altare dell'eleganza e della raffinatezza. Il musicista invece è un piccolo borghese geloso e caparbio. Quella vecchia canaglia di Vautier è ancora tanto forte e scaltro che riesce a convertire Giovanni Ronsard alla rinunzia di Elena e col racconto del tradimento patito e del suicidio mancato a mettergli indosso il velenoso sospetto che Elena potrebbe tradire. Tutte le donne possono tradire...

La commedia è delicata, ricca di sfumature, di osservazioni, di arguzia, di aforismi ed i suoi episodi sfuggono alla narrazione precisa, all'interpretazione integrale. Il dialogo è un complicato, elegante ricamo nel quale i personaggi trovano la loro caratterizzazione. Ma l'essenza della commedia non è nella sua favola, nè nella sua struttura, nè nei suoi casi, sibbene nel suo ondeggiare, nell'impalpabile atmosfera del suo spirito, nella colorazione del suo discorso scenico, nella grazia brillante della sua dialettica amorosa. Finalmente il pubblico ha sentito una bella traduzione che è di Alessandro De Stefani. Quanto alla recitazione essa apparve armoniosa, intonata al carattere del lavoro, snella ed aerea, brillante senza superficialità, incisiva senza pedanteria, graziosa senza leziosità. Che dire di Ruggero Ruggeri? Egli ha l'arte di non recitare, ma di vivere sulla scena il personaggio con penetrante forza di animazione. In lui la parola perde la meccanica letterale e diventa senso di vita, carne e spirito, musica e palpitazione umana. Quale attore mirabile. Egli è il nostro maggiore. Ieri sera ho potuto ammirarlo anche come direttore. I suoi attori sono eccellenti, disciplinati, concertati perfettamente nelle voci e nel portamento, nella semplificazione della mimica. Paola Borboni ha composto con dolce abbandono e orgogliose ripulse ed elegante scaltrezza il suo personaggio e lo Stival, che si è fatto un attore eccellente, ha dato alla parte una persuasiva spontaneità. La Mercadalli è attrice intelligente ed accorta, intuitiva nelle modulazioni e nei gesti del personaggio. Con garbo hanno recitato anche la Marchiò e il Pucci. Dopo ogni atto il pubblico ha applaudito con vivo fervore sei o sette volte.

V. T.

"Castelli in aria,, di S. Guitry

stasera al Verdi

L'ultima commedia di Sacha Guitry è «Castelli in aria» che Ruggeri rappresenterà stasera per la prima volta a Trieste. Il lavoro giunge a noi dopo i grandi successi conseguiti nelle altre città. E' facile presagire per questa grande interpretazione di Ruggeri una forte partecipazione di pubblico.

Apprendiamo che Ruggeri darà nelle prossime sere «Il messaggero» di Henry Bernstein, ch'è l'ultima commedia dell'illustre scrittore parigino il quale recentemente ha inviato a Ruggeri una lettera ammirativa e di riconoscenza per la superba interpretazione del lavoro. Sarà una grande serata d'arte attesa col maggiore interesse.

L'ultima recita della "Za Bum n. 10,,

Piacevole e fresca malgrado la sua non più giovane età, la commedia di Arnaldo Fraccaroli «La dolce vita», che è una acuta ma garbata satira del mondo d'anteguerra, è riuscita iersera ad interessare e divertire gli spettatori accorsi al Politeama Rossetti per la serata in onore di Umberto Melnati, che era nel contempo la recita di congedo della «Za Bum n. 10». Lo spettacolo ha avuto maggiore risalto, in quanto la bella commedia fraccaroliana è stata presentata nell'autentica cornice scenica dei suoi tempi; così molti spettatori fra i più anziani hanno avuto la piacevole sorpresa di trovarsi di fronte a una vivida palpitante visione di ambienti e figure non ancora scomparsi dalla memoria. Umberto Melnati, attore di bella vena comica e di corretto stile, nelle vesti del protagonista ha avuto una buona occasione di mostrare le sue notevoli possibilità artistiche. Non è invero difficile presagire in lui, se le lusinghe dello schermo non lo assorbiranno eccessivamente, una magnifica forza del nostro teatro di prosa. Graziosa e sensitiva come sempre la Milly, che in breve tempo si è messa bene in vista in un genere artistico che le era nuovo. Corretta e intelligente la Pina Renzi ed efficaci il Ruffini, il Pavese, il Sabbatini, la Bertramo e il Roveri.

In un intervallo, il seratante ha fatto al pubblico alcune interessanti briose confessioni di genere cinematografico, teatrale e... privato, riuscendo a dire con grazia e brio diversi aneddoti veramente piacevoli. Gli spettatori hanno detto al Melnati, con ripetuti applausi, tutta la loro affettuosa simpatia e anche dopo ogni atto della commedia il seratante è stato più volte evocato alla ribalta assieme alla Milly e a tutti gli altri bravi attori della «Za Bum».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia drammatica di Ruggero Ruggeri. 21: «Castelli in aria» di S. Guitry (novità).

Politeama. Compagnia drammatica di Alessandro Moissi e Wanda Capodaglio. 21: «La leggenda di ognuno» di H. Hoffmannsthal (novità).

Cinematografi:

Nazionale. 16.45: Prima: «La cieca di Sorrento» con Dria Paola e Corrado Racca.

Excelsior. 16: «Il figlio dell'amore» con Irene Dunne, Lionel Atwill, Phillips Holmes. E' il dramma della maternità eroica. E' l'ultimo capolavoro Metro Goldwyn della stagione. Prezzi: Lire 1, 2, 3.

Fenice. 16.30: Succ.: «Melodie della vita» con Riccardo Cortez; segue «Il capriccio del peccato» con Marta Eggerth.

Eden. 16: L. 1. «L'idolo delle donne» con Primo Carnera, Max Baer, Mirna Loy. Capolavoro passionale Metro.

Italia. 16: «Jennie», film d'amore di grande bellezza, con Silvia Sidney. Ingr. L. 1.

Regina. 16: Entusiasmo per il più grande film Metro: «Cuori in burrasca» con M. Dressler e W. Beery, inarrivabili. Varietà «Ivanoff».

Imporo. 16: «Soldati di ventura» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Metro. Lire 1.

Reale. 16: «Aspetto una signora», il più bel film di Jan Kiepura. Grandioso successo.

Garibaldi. 16: «Il re degli zingari» con I. Mojica. Ultimo giorno. Ingresso Lire 1.

Novo Cine. 16: «L'uomo che voglio» con Jean Harlow e Clark Gable. Ingresso L. 1.

Massimo. 16: «Se avessi un milione!» Cosa farei? Venite a vedere. Imparerete.

Moderno. 15.30: «Gli eroi della riserva» ovvero «I pomigadori». Varietà: nuove creazioni. Successo.

Armonia. 15.30: «Amore perduto» con C. Broock. Varietà grande successo piccola Liana.

Odeon. 16: Spettacolissimo. Stan Laurel e Oliver Hardy in «Sottana che passa», e Clark Gable in «Lo schiaffo».

Savoia. 15.30: «Il pipistrello» parl. e cant. con J. Petrovich. Musica di Strauss. Topolino. Lire 0.80.

Popolo. 15.30: «Il principe ribelle» con Mosjoukine. Successone. Troupe Valdemaro.

Belvedere. 16: «Il coraggio della paura» con Jacqueline Lougan e Owen Nares. Parl. it.

Aurora. 16: «Il vagabondo e la ballerina» con Douglas. Sulla scena «Troupe ragno d'oro» 10 artisti.

Royal. 16: «Volubilità» con Norma Shearer e Robert Montgomery. Metro.

Roma. 16: «Anno 1914» colosso. Ore 20 tempo permettendo all'aperto.

"La leggenda di ognuno,,

con Alessandro Moissi al Rossetti

Stasera si presenterà sulle scene del Rossetti Alessandro Moissi, l'attore che ha lasciato così vivo e forte ricordo di sè e che ritorna desiderato tra noi per offrire una tra le sue più caratteristiche interpretazioni: «Jedermann» («La leggenda di ognuno») di Ugo von Hoffmansthal. Opera e interprete susciteranno certo molto interessamento tra il pubblico. «Jedermann» è stato scritto da Hoffmansthal parecchi anni fa per le scene salisburghesi e trovò il suo maggiore regista in Max Reinhardt. La versione italiana della leggenda è di Italo Zingarelli e l'interpretazione di Alessandro Moissi, che ha per prima attrice Wanda Capodaglio, ha suscitato ovunque commozione e interessamento. Stasera Moissi sarà accolto dal consentimento fervido del nostro pubblico.

Bernardino Molinari al Rossetti

Il primo grande concerto sinfonico

Lunedì sera il Giugno Triestino avrà anche musicalmente la sua festosa inaugurazione. L'illustre maestro Bernardino Molinari dirigerà al Teatro Rossetti un concerto sinfonico contenente opere di grandi autori del Sette e Ottocento. La nostra Orchestra sinfonica, che ha cominciato le prove sotto la bacchetta incitatrice del Molinari, darà sicuro quella prova di disciplina e di pronta comprensione musicale che le valsero l'elogio schietto dei maestri Capuana, Guarnieri e Casella chiamati a dirigerla, quando ebbero inizio le manifestazioni sinfoniche promosse dall'Ente triestino. Bernardino Molinari avrà certo le accoglienze che s'addicono al direttore stabile dell'Augusteo. Più volte il nostro pubblico gli espresse il suo entusiasmo. Indimenticabili sono per i triestini quei concerti da lui sostenuti al Teatro Verdi con l'orchestra dell'Augusteo, con i quali emersero superbamente le sue qualità direttoriali. Dei grandi direttori italiani, il Molinari è il più dinamico; la sua bacchetta incitatrice sa sollevare impetuose sonorità, ritmi agili e possenti, subordinando però sempre la dinamica a una superiore visione estetica. Vedremo nel concerto di lunedì tradursi quel suo gesto nervoso e scattante in un linguaggio caldo, commosso, vario, e suscitare da certa musica un fremito nuovo. V'è in programma uno degli autori suoi prediletti, il Rossini, con la sinfonia della «Semiramide», che nella interpretazione del Molinari diventa una pagina d'effetto irresistibile. Aprirà il concerto la Sinfonia eroica; lo chiuderà Wagner con il Mormorio della foresta e la Cavalcata delle valchirie. Al centro figurano un minuetto del Boccherini, la deliziosa sinfonia del «Segreto di Susanna» di Wolff-Ferrari, oltre alla già menzionata sinfonia rossiniana.

Si prevede una gran folla. I prezzi d'ingresso e dei posti sono molto modesti. Per di più i soci della Società dei concerti hanno diritto a un ribasso.

Il concerto pro fondo Adolfo Skolek

all'Ateneo musicale

Stasera alle 20.45 l'Ateneo musicale commemorerà, come ogni anno, il pianista Adolfo Skolek, con un concerto il cui ricavato andrà a favore della borsa di studio intitolata al nome dell'insigne maestro morto cinque anni or sono. Sosterranno il bellissimo programma, composto di opere presentate in prima audizione al pubblico, tranne il concerto grosso di Bloch, la prof. Ada Naisch-Zaccone, il prof. Dusan Stular, il prof. Lionello Morpurgo, che dirigerà i brani per piano e orchestra d'archi. Ecco il programma:

Breve prolusione detta dal dott. Ettore Pizzagalli. 1) Bela Bartok: Rapsodia per due pianoforti e orchestra. 2) Dusan Stular: Il paese d'oro (pianoforte). 3) Armstrong Gibbs: Il bosco incantato (pianoforte e orchestra d'archi). 4) Saints-Saëns: Valzer capriccio (pianoforte e orchestra). 5) Bloch: Concerto grosso per orchestra d'archi e pianoforte obbligato.

Varietà e Cinema

Oggi all'Odeon eccezionale spettacolo. I due inesauribili Stan e Oliver in «Sottana che passa» manderanno tutti gli spettatori in visibilio e il duo famoso Clark Gable e Jean Harlow faranno commuovere nel film «Lo schiaffo». Programmi Metro. Il posto centesimi 80.

Aiutare l'attività assistenziale ed educativa dell'Opera Balilla è un dovere per tutti i cittadini

La Borsa di Trieste

maggio	23	24	maggio	23	24
Rend. 3½%	83.30	84.—	Libera Tr.	25.—	25.—
Pr. Conv.	82.90	83.45	Istria-Tr.	212.—	210.—
Obbl.Ven.	91.30	91.30	Lloyd Tr.	52.—	52.—
B.T.n. 1934	—	—	Lussino	85.—	85.—
B.T.n. 1934	100.95	100.95	Martinol.	50.—	50.—
B.T.n. 1940	106.10	106.10	Meridion.	536.—	540.—
B.T.n. 1941	106.45	106.45	Premuda	127.—	127.—
B.T.n. 1943	100.55	100.55	Picc.Ferr.	140.—	140.—
I. R. I.	501.—	501.—	Tripcov.	65.—	65.—
Elett. F.S.	502.—	502.—	Tram	203.—	203.—
Dan.-Sava	142.—	142.—	Ampelea	100.—	100.—
Fo.3 V.6%	506.—	505.—	Arrigoni	215.—	215.—
Goriz. 1866	—	—	Cant. R.	24.—	24.—
T.ste 1899 c.	92.75	92.75	Fram	25.—	25.—
T.ste 1914 c.	96.50	96.50	Fin.Cosul.	5.—	5.—
T.ste 1916 c.	96.50	96.50	Cem.Ison.	9.—	9.—
Istria 1900	44.—	44.—	Cem.Spal.	40.—	40.—
Comit	966.—	966.—	Istr. Cem.	80.—	80.—
Credito	620.—	620.—	S. I. P.	31.75	32.25
B. Roma	102.—	102.—	SELVEG	364.—	364.—
Generali	3580.—	3620.—	STEG	58.—	58.—
Ass. Ital.	480.—	485.—	Edison or.	602.—	611.—
Infortuni	1870.—	1885.—	Edison p.	430.—	430.—
Riun. A	1690.—	1705.—	Jutificio	400.—	400.—
Riun. B	1610.—	1615.—	Lav. Tr.	257.—	257.—
Sigorta	116.—	116.—	Pastificio	190.—	190.—
Adria	20.—	20.—	Pilatura	80.—	80.—
Cosulich	17.50	17.50	Terni	131.50	132.—
Gerolim.	8.50	8.50	Tergesteo	1020.—	1020.—

CAMBI: Londra 59.71; New York 11.71; Francia 77.40; Svizzera 382.15.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 24-5-34
Opere Pubbliche 5%	504.50	505.—
Cassa R. Milano 5%	508.—	507.75
Cassa R. Milano 6%	507.75	508.25
Monte Paschi 6%	509.—	510.50
Cr. Fond. Roma 5%	506.—	505.50
Cr. Fond. Roma 6%	507.—	507.—
Pubbl. Utilità 6%	506.—	506.75
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	505.50	506.—
Cred. Navale 6.50%	508.50	509.—
Edison Em. 1931 6%	508.75	507.—
Emiliana 6%	505.25	505.25
Merid. Elettric. 6%	502.50	502.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	498.75	498.75

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Urbano, Bonifacio.

CORRISPONDENZA APERTA

Ciclamino. 1) Il calcolo lo può far benissimo da solo, in base alle indicazioni seguenti. L'ammontare della pensione per invalidità e vecchiaia è così fissato: a) una quota pari a cinque volte il contributo annuo medio, versato durante il periodo di assicurazione; più b) una quota suppletoria eguale ai tre decimi dell'importo complessivo di tutti i contributi versati; più c) una quota fissa dello Stato, di lire 100; più eventualmente d) un decimo della somma complessiva per ogni figlio a carico, che non abbia oltrepassato i 18 anni di età. 2) Togliamo dalla Piccola Enciclopedia Hoepli di C. Garollo: «Trattato di S. Germain en Laye (San Germano): trattato di pace fra l'Austria tedesca e le potenze alleate e associate, firmato il 10 settembre 1919: dall'antica monarchia absburghese si staccano l'Ungheria e la Cecoslovacchia, delle quali l'Austria riconosce l'indipendenza; cede all'Italia l'Alto Adige e il Trentino; al nuovo regno degli jugoslavi parte della Carinzia (della regione di Klagenfurt sarà disposto dopo un plebiscito), la Carniola, la Croazia, la Bosnia e l'Erzegovina; alla Romania la Bucovina; alla Polonia la Galizia; rinunzia poi al Friuli, a Trieste, all'Istria, alla Dalmazia che saranno divise fra Italia e Jugoslavia (trattato di Rapallo); in tutto, i territori perduti dall'antica monarchia austriaca (esclusa quindi Fiume, la Transilvania e le altre terre di spettanza della monarchia ungarica e non compresa la Bosnia e l'Erzegovina possedute in comune), comprendono 220,341 kmq. con 22.214.398 abitanti; l'Austria si obbliga pure a non alienare la propria indipendenza (e quindi a non riunirsi alla Germania)».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.55 AL; 6.10 DD; 8.25 D; 9.40 R; 9.50 A; 11.45 OS; 12.30 DD; 16.10 R; 16.30 DD; 17.30 AL (Cervignano); 19 O (fino Portogruaro); 21.16 DD; 21.50 D.

Udine: 5.35 O; 6.49 AL (fino Gorizia); 7.45 D (Gorizia e per Piedicolle, Berlino, Monaco); 8.25 D (fino Monfalcone indi AL fino Gorizia); 10.50 AL; 12.40 A; 14.05 AL (Monfalcone); 15.50 AL; 17.30 AL; 18.15 D (Gorizia); 19 O (fino Monfalcone indi AL); 20.40 O.

Postumia. 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (San Pietro); 9 DD; 13.08 AL (San Pietro); 14.45 D; 16.40 O; 17.40 SO; 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (S. Pietro); 5.15 A (fino San Pietro indi D); 7.35 DL; 9 DD (fino San Pietro indi D); 13.08 AL; 14.45 D (fino San Pietro indi A); 16.40 (fino S. Pietro indi A); 18.50 AL; 20.30 DD (fino San Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 M; 6.51 O (da Portogruaro); 7.05 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.30 A; 13.25 DD; 16.35 A; 17.17 SO; 18 D; 20 DD; 21.23 AL (da Cervignano); 23.40 DD; 24 R.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.58 AL; 9.44 AL (Gorizia); 11.05 D (da Gorizia O); 11.52 AL; 13.11 AL (Gorizia); 15.46 A; 18.18 AL; 20 DD (da Gorizia); 21.23 AL; 22.10 D.

Postumia: 0.17 O; 5.50 D; 7.18 AL (San Pietro); 9.20 DD; 9.57 AL (da S. Pietro); 11.18 OS; 14.10 D; 16.25 O; 19.14 AL; 20.50 DD; 21.06 DL (San Pietro).

Fiume: 7.18 AL; 9.57 AL; 14.10 D (Postumia); 16.25 O (Postumia); 20.50 DD; 21.06 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.05 O; 6.40 M (fino Erpelle Cosina e soltanto giorni festivi); 8.20 DL; 12.20 M (Erpelle Cosina); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.45 O; 12.25 AL; 18.55 AL (Gorizia Montesanto).

Parenzo: 5 A; 10.25 M (Buie); 14.05 M; 18.25 M (Buie).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (Erpelle Cosina); 9.16 O; 10.20 DL; 18.20 M; 20.13 D; 21.53 O (da Erpelle Cosina soltanto giorni festivi); 22.26 AL.

Piedicolle: 7.21 AL (Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 22.36 O (Gorizia Montesanto).

Parenzo: 6.40 M (Buie); 12 A; 13.35 M (da Capodistria e soltanto alla domenica); 18.15 M (Buie); 21.16 M.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

ILLUSTRI CLINICI
CHE PRESCRIVONO IL MONDIALE
ISCHIROGENO
DA OLTRE TRENT'ANNI

Roma, 20 gennaio 1932-X
...Conosco da trent'anni l'ISCHIROGENO BATTISTA e da trent'anni lo prescrivo. Ben tollerato e molto efficace.
Prof. SANTE DE SANCTIS
Direttore della Clinica Neuropsichiatrica nella R. Università di Roma

Modena, 2 febbraio 1932-X
...Uso da oltre trent'anni il Suo ottimo ISCHIROGENO e sempre con ottimi risultati.
Prof. RICCARDO SIMONINI
Dirett. della Clinica Medica Pediatrica nella R. Università di Modena

Palermo, 30 giugno 1933-XI
...Da più di trent'anni ho constatato e attestato la sicura efficacia dell'ISCHIROGENO BATTISTA nelle molteplici forme di esaurimento nervoso. Confermo oggi questo mio giudizio. L'ho sempre prescritto con ottimo risultato.
Prof. ROSOLINO COLELLA
Dirett. della Clinica delle malattie nervose e mentali R. Univ. di Palermo

Tali solenni affermazioni offrono la massima garenzia della sicura efficacia dell'ISCHIROGENO.
Si deve preferire nei casi di: neurastenia, anemia, clorosi, alcune forme di paralisi, malattie spinali, sterilità, impotenza, cefalea, spossatezza, inappetenza, dispepsia atonica, indebolimento di vista ed in tutte le forme di esaurimento. Agisce energicamente nei postumi delle febbri di malaria, influenza ed in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1. pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. A. RAGAZZE di servizio friulane, tedesche, slave, trentine, goriziane ecc. Domestiche, cameriere, cuoche, bambinaie (prestaservizi) altro personale speciale offronsi. Ginnastica 15. «Urgenza» telefonare 5040. 1000 A

CAMERIERA 40.ne, seria, capace tutti lavori, cucinare offresi campagna, fuori, distinta famiglia. XX Settembre 32, pianoterra. 71003 A

CUOCA tedesca perfetta dolci, offresi. Commerciale 9, I, sinistra. 16464 A

DONNA anziana offresi per bambini. Via Tiziano 2, portinaio. 71004 A

PRESTASERVIZI giovane, onesta offresi tutto giorno. Valdirivo 3 mezzanino. 71005 A

PRESTASERVIZI pratica offresi mattino. via Kandler 3, Rudes. 71010 A

RAGAZZA brava con buoni attestati offresi. Via Ghega 4, latteria. 70996 A

RAGAZZA 20-enne forte offresi per primo servizio, miti pretese. Via Madonnina 20, portinaia. 70857 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. A. A. CAMERIERE fine, bambinaie (cuoche), domestiche, prestaservizi. Persone fiducia: governanti, nurses, istitutrici, vicì madre (altri posti fiducia) Trieste fuori, tutta Italia, Colonie, estero, cercansi. Ginnastica 15. 1000 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

DECADUTA, perfetta conoscenza tedesco, paziente bambini, pratica tutti lavori, offresi ovunque. Indirizzo Piccolo. 16465 C

INFERMIERA paziente, pratica malattie nervose, offresi anche stabile, tutto fare a persona sofferente. Indirizzo Piccolo. 16464C

Lavoro a domicilio

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI lire 15. Lavorazione finissima, onde naturali, escluso crespo, con garanzia. Salone della Permanente. Piazza Sansovino 6. 16447 CC

A. A. A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 204 CC

A. MENDARESSA primaria specializzata stoffe, qualunque genere. Zaccaria 3, sartoria signora. 16443 CC

FALEGNAME lucida, ripara, tinge, disinfetta, prezzi onestissimi. Madonnina 4, I. 16456 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne lire 30. Corso 45, portinaio. 71013 CC

PITTORE eseguisce stanze moderne lire 30. Tarabochia 1, Donadoni 2, portinerie. 16458 CC

SARTA donna bravissima, offresi lire 6 giornata. Commerciale 80, Coggi. 16458 CC

SARTA uomo rivolta, confeziona, rimoderna, occhielli. S. Giusto 12, II, Donaggio. 16459 CC

TAGLIATEVI modelli (carta, stoffa) solamente Scuola Donda. Silvio Pellico 4. 129CC

TAPPEZZIERE materassaio prezzi bassi, lavoro esatto. Via Udine 37, portinaio. 70948 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AIUTO commessa, pratica vendita calzature, cercasi. Presentarsi ore 10. Indirizzo Piccolo. 16450 D

DITTA importante cerca stenodattilografa italiano, tedesco, lunga pratica, serie referenze. Cassetta 16446 D Unione Pubblicità. 16446 D

GARZONE barbiere, garzona parrucchiera pratica ricci, cercansi. Carducci 30. 16449 D

MEZZO lavorante barbiere, cercasi. S. Giacomo in Monte 22. 16461 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. San Lazzaro 9. Cosetti. 71012 D

PARRUCCHIERA pratica ondulazione ferro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 16455 D

PREMIER capace modista cerco. Cassetta 16445 D Unione Pubblicità. 16445 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Galileo 9. 71017 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERINO vuoto oppure soffitta cerca uomo solo. Goldoni 10, primo. 16451 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MATRIMONIALE elegantemente mobiliata, due finestre, pulitissima affittasi anche breve soggiorno. Volendo vitto. Palestrina 2, primo, sinistra. 0015 F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima affittasi. Corso Garibaldi 7, III. 70994 F

A. A. CAMERA bellissima, ingresso scale, affittasi. Coroneo 17, terzo. 71000 F

A. A. MOBILIATA, ariosa, pulitissima, semilibera, volendo uso bagno, affittasi presso distinti. Via Udine 20, II, porta 11. 000 F

A. A. MOBILIATA affittasi persona distinta, Rossetti 8, rivolgersi portinaio. 70995 F

A. CENTRALISSIMA, tutto comfort, ingresso libero affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 39181 F

A. ELEGANTE, ingresso scale (volendo vitto) 280, affittasi. S. Giusto 12, II. 16459 F

CAMERETTA mobiliata affittasi prezzo mite, anche giorni. Toro 9, porta 4. 16452 F

ELEGANTE con stufa, semilibera affittasi distinto. Paduina 9, porta 12. 00077 F

MOBILIATA, tipo salotto per 1-2 presso coniugi soli affittasi. Piccardi 50, porta 24. 71016 F

MOBILIATA bellissima, tranquilla, telefono, vitto ottimo, affittasi a distinto. Machiavelli 19, II, sinistra. 16469 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. TEDESCO insegna studente universitario. Indirizzo Piccolo. 39150 G

BALLARE con distinzione imparerete economicamente rivolgedovi notissima Scuola Imbriani 14. 70883 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 70993 G

ESAMI tutte scuole medie, assume preparazione accelerata, scrupolosa per latino, greco, italiano, tedesco, professore esperto. Condizioni ottime. Giornalmente 15-18. Ginnastica 32, III, destra. 6000 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz School. Preparazione esami. Aperta tutta stagione estiva. Piazza Ponterosso 2, telefono 3121. 65 G

TEDESCO insegna Dir. Wehrenfennig. Corso Garibaldi 17, III. 70957 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PASSERO addomesticato volato strada Corso Garibaldi. Pregasi chi l'avesse raccolto portarlo via Sapone 1, II. Mancia. 70997 H

CARLO VITTORIO LEXOW

Console Generale di Svezia i. r.
Commendatore dell'Ordine di Vasa, cav. uff. della Corona d'Italia,

si spense serenamente nel pomeriggio del 28 corr.

Le famiglie **I. KRSTOVITCH** e **C. FONTANELLI** ne danno triste partecipazione a tumulazione ieri avvenuta.

Trieste, 25 maggio 1934 - A. XII.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

PORTAMONETE contenente circa 700 lire smarrito da povera girovaga. Opera buona portandolo verso mancia via Romagna 46. 16462 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. A. QUARTIERI occupabili subito oppure giugno (occasionee 70, 85, 100, fino 320). Altri moderni, ville 350-400 fino 750 mensili. Ginnastica 15. 1000 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, cinque camere, bagno, camerino, dispensa, cucina, tutto rinnovato, affittasi prontamente. Crispi 42. 16466 I

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, camerino, cucina, mezzanino affittasi 1 luglio. Viale XX Settembre 54. Visitare 11-12, 14-16. 71009 I

MAGAZZINO grande o parte di esso, via Cologna 13, affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Torrebianca 16, tel. 39-06. 1000 I

NEGOZI grandi e piccoli con retrolocale, ampie mostre, disponibili prossimo luglio Piazza S. Giovanni 6, angolo via Imbriani. Rivolgersi Mazzini 15. 38922 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, via Donadoni 1, affittasi 1.o luglio. 1000 I

QUARTIERE soleggiato 4 stanze, camerino, cucina. Via Istituto 27, p. III. 39046 I

QUARTIERE in villa, 4 stanze, stanzino, bagno, grande giardino, via Navali 34, affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Torrebianca 16, tel. 39-06. 1000 I

QUARTIERE mobiliato, 2 stanze, cucina, giardino, comfort, 170 affittasi. Carpaccio 10, porta 2 (Sanza). 71011 I

QUARTIERE camera e cucina, Campo S. Luigi 3, affittasi prontamente. 1000 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, V piano, Via Venti Settembre 41, affittasi 1. luglio. 1000 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzino, bagno, termosifone, giardino. Visitare 15-17 Pendice Scorcola 521. 38993 I

QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina, via Mirti 9, affittansi 1.o luglio ed altre epoche. Informarsi Amministrazione Cehovin. Torrebianca 16. 1000 I

QUARTIERI una, due camere, cucina affittansi prontamente. Via Commerciale n. 65-67. 70932 I

QUARTIERINI piccoli, medi, assortimento, occupabili in giornata. Corso Garibaldi 39, secondo. 16467 I

VILLA signorile, 5 camere, tutti accessori, comfort, garage, salubre, quiete, affitto modico. Barcola Bovedo 273. 71016 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO anche in villa, o villa, 5-7 stanze, riscaldamento, garage, giardino, cercasi. Offerte cassetta 16207 L Unione Pubblicità. 16207 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

CARRETTI, fusti ferro, serbatoi, sparherd grandissimo vendonsi. Lazzaretto vecchio 9. 71006 M

CARROZZELLA sport, pieghevole, seminuova, ottimo stato, vendesi prezzo d'occasione. Tor San Piero 4, Cesca. 16470 M

MACCHINA scrivere normale, doppio carrello, portatile, 325. Ireneo 6, Moeller. 71018 M

MACCHINA Singer spola rotonda, vendesi occasionissima. Piccardi 48, porta 16. 16453M

MACCHINA cucire, buonissima, vendesi occasione. Vecellio 2, V, porta 25. 900 M

MACCHINE cucito, ricamo Necchi, altre Singer spola rotonda, altre sarto, calzolaio. Natale, Battisti 12. 16454 M

RADIOGAMMOFONO primissima marca, potente, otto valvole nuove vendesi. Indirizzo Piccolo. 71008 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARROZZELLA leggera per asinello acquisterebbesi. Greenbenn, via Borsa 3 (Tergesteo). 70999 N

VASCA bagno usata, nonchè sparherd acquistasi se occasione. Scrivere Cassetta 16443 N Unione Pubblicità. 16443 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. NUOVI arrivi mobili, sconto 10 per cento anche sulle vendite rateali. Punzo, Carducci 10. 15801 NN

BAGNO zinco, mobili diversi, vendonsi. Salateo, Procureria 6. 100137 NN

MATRIMONIALE moderna 450, cucina, anticamera, salottino, vendonsi. Madonnina 4, primo. 16456 NN

MATRIMONIALE lussuosa, ordinata, forte, vendesi occasione. Tiziano 13, rivendita erbaggi. 16457 NN

GIULIA e GUIDO TONDATO, ing. GASTONE, unitamente alle congiunte partecipano a quanti ... bero e l'amarono, il decesso della ... rata

Liliana

di dodici anni

I funebri seguiranno oggi venerdì alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Maddalena.

Trieste, 25 maggio 1934-XII.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie dei **Conti AGAP...** fondamente commosse per le molteplici prove di simpatia, ... me ed affetto innanzi al rinnov... re per la morte del loro caris...

PIO

trovandosi nella impossibilità ... mere ai singoli la propria ric... sincera e sentita, lo fanno ... mente; rilevando in modo s... gratitudine perenne agli ill... signori gr. uff. Augusto e com... to Cosulich, al Vicepodestà ... Colummi Antonio, alla Direz... zionari ed operai dei Cantieri ... dell'Adriatico, alle diverse org... ni del P. N. F. di Monfalcone ... zo nonchè alle diverse Assoc... Pie Unioni.

Esprimono inoltre un partico... graziamento al dott. Enrico M... per le sue affettuose cure d... lunga malattia.

Monfalcone, 24 maggio 193...

PIANINO nero, incrociate, ottimo, vendesi prezzo mite. Corso Garib...

PRANZO bella, massiccia vendo ... in giornata. Smecchia Carducci ...

STANZA completa un letto, stud... si occasione. S. Spiridione 12, p...

Avvisi d'indole commer...

cent. 60 la parola. Minimo L...

A. A. A. A. A. A. A. ARGENTE... orologi, brillanti, dentiere, compe... do più di tutti. Oreficeria Albe... Via Mazzini 46.

A. A. A. A. A. A. ARGENTERIA, ... gi, brillanti, dentiere, pago prezzi ... Disimpegno polizze Monte. Orefice... Imbriani 2 (angolo Corso).

A.A.A. ACQUISTO corone monete ... so oro dentiere disimpegno polizze ... te. Stermin, Oreficeria Mazzini 4...

DUE lire metro quadrato pavim... terrazze, nuova, vecchia costruz... permeabilità perfetta. Referenze. S... lano. Bovisa.

FIERA Campionaria Primaverile ... na dal 30 maggio al 10 giugno 1934 ... ni ferroviarie 30 per cento Itali... cento Jugoslavia. Visto consolar... Per fruire le facilitazioni suddett... sario l'acquisto della tessera, pre... 25, che si trova in vendita: «U. I. T... Unità 5; Banco Bolaffio, via D... ghieri 6.

Automobili, biciclette, ac... Autorimesse - Sports

cent. 60 la parola. Minimo L...

O. M. torpedo, 7 posti, perfetta ... casione. Ginnastica 30.

509 torpedo acquistasi, pagamento ... Scrivere dettagliatamente condiz... setta 16443 Q Unione Pubblicità.

Capitali - Società - Cess... di aziende commerciali e ind...

cent. 60 la parola. Minimo L...

PRESTITO 2500 verso garanzia 40.0... solvibili 4 mesi con adeguato int... ritto incasso, cercasi. Cassetta 1... nione Pubblicità.

TRATTORIA vendesi causa altri ... Indirizzo Piccolo.

Acquisti e vendite di case e ...

cent. 60 la parola. Minimo L...

TERRENO piccolo vendesi Scorcol... Cassetta 16442 S Unione Pubbl. ...

Teatro Nazionale - Ogg...

Una stupenda realizzazione della Manenti Fil...
diretta da NUNZIO MALASOMMA

La cieca di Sorrent...

dal romanzo di F. Mastriani

Un forte e vigoroso dramma che trae origine d... travaglio di un popolo, e narra una appassi... nata e dolorosa storia nella quale si fondono con veemente foga, tutti i sentimenti c... tormentano ed elevano il cuore umano.

POSSENTE
MAGISTRALE INTERPRETAZIONE DI

Dria Paola - Corrado Racc...

Altri interpreti:
ANNA MAGNANI — VERA DANI
DINO DI LUCA - la piccola MIRANDA
BONANSEA GARAVAGLIA e la triestina
DIANA LANTE